QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

SABATO
12 Gennaio 1952
Anno VIII - Num. 11
L. 25 (sped. in abb. postale)

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 43-288, 43-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 350. - Necrol. L. 200 (dir. fisso aziende L. 1000). - Echi di cronaca L. 600 la linea - Echi spettacoli L. 750 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 3/29710): ITALIA: anno L. 8250, semestre L. [illegible] trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2100. — Copie arretrate: prezzo doppio

L'incontro di Washington

Mentre i colloqui Churchill-Truman riconfermavano la solidarietà anglo-americana e l'interessamento delle due massime Potenze atlantiche alla « comunità di difesa europea », questa entrava in crisi con il rovesciamento del Ministero Pleven. Il quale è caduto sulla politica interna: le « leggi-quadro », nuova forma (se abbiamo ben capito) di decreti-legge o pieni poteri. Ma il riflesso sulla politica estera è immediato, e va al di là del semplice ritardo nelle trattazioni intereuropee. Il Ministero Pleven era il portatore di due piani miranti ad una associazione supernazionale europea nel campo economico e in quello militare. Se l'Assemblea francese teneva veramente all'attuazione dei due Piani, e la considerava come una esigenza primaria, avrebbe dovuto lasciar vivere, almeno per qualche mese, il Ministero Pleven. Ma il fatto è che i due maggiori partiti della Assemblea volevano precisamente il contrario. Per i comunisti, la cosa è ovvia; in quanto ai gollisti, o piuttosto a De Gaulle, si finirà per trovare altrettanto logica la sua opposizione ai due Piani, quando si rifletta che egli è nè più nè meno che un capo nazionalista francese aspirante a una dittatura napoleonica.

Considerando questa situazione francese — e aggiungendovi le difficoltà ostinatamente sollevate dal Benelux, l'altra crisi belga, e le profonde divisioni nella Germania di Bonn (senza contare quella Orientale) — non ci meraviglieremmo se qualcheduno ci invitasse a recitare una palinodia. Al momento dell'arrivo di Churchill a Washington, dicemmo che questi sarebbe stato ben più forte di fronte a Truman se avesse potuto parlargli in nome di tutta l'Europa liberal-democratica. Ma come avrebbe potuto farlo — si dirà — se proprio in questo momento essa Europa appare più divisa che mai?

Ebbene, noi pensiamo precisamente che un grande compito della Gran Bretagna in questo interminabile dopoguerra, sarebbe stato e sarebbe di lavorare a metter d'accordo i Paesi europei.

Il lungo comunicato finale sui colloqui Churchill-Truman è più preciso e schietto di quanto non siano per ordinario simili documenti. Sul nostro argomento esso dice:

« Il Governo degli Stati Uniti è in pieno accordo con le vedute espresse nel comunicato comune pubblicato a Parigi il 18 dicembre 1951, a conclusione delle discussioni anglo-francesi. I nostri due Governi continueranno a dare il loro pieno appoggio agli sforzi fatti presentemente per stabilire una comunità di difesa europea, e forniranno ogni aiuto in loro potere per la sua realizzazione ». Da queste parole si deve concludere che Churchill non ha fatto a Washington che riconfermare a Truman quello che a Parigi aveva detto Pleven: appoggio alla comunità europea, ma rimanendo al di fuori di essa; e che Truman si trova sullo stesso piano. Accordatevi — dicono i due capi di Governo atlantici agli europei continentali: — accordatevi e noi vi aiuteremo.

Il discorso sarebbe chiaro, e anche soddisfacente, se a fare l'accordo europeo-continentale si fosse dimostrato sufficiente il concorso dei Governi direttamente in causa. Ma è precisamente questa intesa che manca. Sul modo di organizzare la comunità di difesa il dissidio fondamentale fra le Potenze maggiori e le minori rimane. Le prime sono federaliste, le seconde coalizioniste. D'altra parte, per ragioni politico-morali primarie, le prime non possono rinunciare alla cooperazione delle seconde.

Noi non vogliamo ora ridiscutere le due tesi in contrasto: il nostro parere, favorevole alla prima tesi, lo abbiamo detto da un pezzo, e non abbiamo motivo di cambiarlo. Ma ora diciamo un'altra cosa: le due Potenze atlantiche non possono starsene ad aspettare, con le mani in mano, una decisione del contrasto. Devono agire per superarlo, o in un modo o nell'altro. E qui si sarebbe dovuta esplicare da tempo una azione dell'Inghilterra. Da Londra si può — e si sa, quando si vuole — parlare efficacemente a Bruxelles e all'Aja, come anche a Copenaghen e a Oslo. C'è anzi diffusa l'idea che dietro le resistenze nazionalistiche del Benelux ci sia l'influenza inglese. Noi saremmo restii a crederlo, specialmente sotto Churchill; e il comunicato Truman-Churchill dovrebbe senz'altro escluderlo, se il *premier* inglese non fa il « doppio giuoco ». Ma non basta la neutralità benevola, in questo caso; ci vuole una presa di posizione.

In generale, per le faccende intereuropee, l'Inghilterra dovrebbe funzionare da consigliere (*adviser*) intelligente e imparziale dell'America. Colà non riescono ancora a comprendere la complessità dei rapporti intereuropei: nè fa meraviglia, se noi europei stessi talora ci perdiamo il filo. Per l'americano medio, anche del mondo politico, professionale, è oggetto di gran meraviglia che gli europei non abbiano fatto già da tempo la loro brava Confederazione, come la fecero gli Stati Uniti — in due tempi, del resto — in seguito alla guerra d'indipendenza. Non si rendono conto, gli americani, che là si trattava di associare comunità recentemente sorte in condizioni analoghe e in un quadro geografico preciso, largamente omogeneo per stirpe, lingua, tradizioni, coltura. I popoli europei hanno vita nazionale autonoma (e contrapposta) millenaria, con caratteristiche proprie in tutti quei campi in cui gli Stati Uniti le avevano, *ab origine*, comuni.

Per le relazioni con l'Europa continentale, le cose rimangono, dopo il comunicato Truman-Churchill, al punto di prima. E così, all'ingrosso, per il resto. L'accordo sugli scopi, per la politica del Medio ed Estremo Oriente, è riaffermato; ma in quanto all'accordo nei mezzi — che è quel che conta in politica — nel primo caso non risulta che ci sia, nel secondo si confessa che non c'è. Per l'Estremo Oriente, appunto, la visita di Churchill appare un insuccesso: tanto più rincrescevole, in quanto è quello un settore in cui particolarmente Londra vede le cose meglio di Washington. Il Dipartimento di Stato, anzi, si ostina in questo momento nell'errore, spingendo il Giappone a far la pace con la Cina di Chang, cioè a troncare ogni contatto con la Cina reale. Sarebbe invece nell'interesse del Giappone, non meno che in quello generale, un avviamento di rapporti per lo meno commerciali fra i due maggiori popoli dell'Estremo Oriente.

L'unico punto che può essere segnato a profitto di Churchill è il riconoscimento formale e pubblico del Governo americano, che in basi militari degli Stati Uniti nel Regno Unito non saranno adoperate se non previo accordo dei due Governi. E' una garanzia per l'Inghilterra, e anche un mezzo d'influenza di questa sulle decisioni americane, « in caso di emergenza ». L'una e l'altra cosa rappresentano un guadagno netto per l'Europa e per la pace.

Luigi Salvatorelli

LA CONFERENZA MILITARE ANGLO-FRANCO-AMERICANA

Si studiano i piani difensivi contro un attacco in Oriente

La Francia chiede aiuti aero-navali per la difesa dell'Indocina - Londra ritiene che il territorio più minacciato sia la Birmania - La posizione dell'Inghilterra di fronte alla Cina nazionalista

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 11 gennaio.

Alla fine del colloquio Acheson-Eden, conclusosi iersera, si è appreso che il Governo inglese ha abbandonato, per quanto senza entusiasmo, le riserve sollevate durante la conferenza di San Francisco contro la partecipazione del Governo nazionalista cinese alla firma del trattato di pace giapponese. Eden si è associato invece, in linea di massima, all'azione intentata dal Governo americano per permettere a Ciang Kai Scek di firmare quel documento però soltanto in nome di Formosa e non in quello di tutta la Cina. Con ciò, si spera a Washington, sarà più facile ottenere dal Congresso, ove i sostenitori di Ciang Kai Scek sono molti e potenti, la ratifica del trattato.

Nello stesso tempo, si può sottolineare che se il Governo conservatore inglese non intende o non può abbandonare bruscamente la politica che ha condotto al riconoscimento della Cina comunista, non lo considera però un ostacolo all'efficace collaborazione anglo-americana in Estremo Oriente.

In sostanza la concessione inglese non diminuisce di molto la divergenza fra la politica britannica in Estremo Oriente e quella americana, che continuano a sussistere, ma permette tuttavia agli Stati Uniti ed al nuovo Governo giapponese di mantenere coi nazionalisti cinesi relazioni meno incerte di quanto siano ora.

Una prova importante

La collaborazione anglo-americana in Estremo Oriente, frattanto, affronta oggi una prova assai più importante con l'inizio della conferenza militare per la difesa dell'Asia sud-orientale che è cominciata stamane al Pentagono con la partecipazione dei capi di Stato Maggiore americano inglese francese canadese neozelandese ed australiano. L'obiettivo della conferenza è duplice:

1) appurare la convenienza di dichiarare pubblicamente che ogni aggressione comunista diretta od indiretta all'Indocina, Malesia, Siam e Birmania provocherà l'intervento delle grandi Potenze occidentali;

2) stabilire concretamente le misure immediate e quelle a media e lunga scadenza per coordinare la difesa di quei territori.

Le divergenze fra le tre maggiori Potenze interessate alla zona sono notevoli. La Francia ha seriamente ammonito Londra e Washington che se non si costituirà in Indocina un fronte interalleato sarà costretta ad abbandonare la difesa degli Stati associati. Essa ha chiesto perciò che l'Inghilterra fornisca le forze navali necessarie e gli Stati Uniti quelle aeree.

La Gran Bretagna pur non negando la gravità della minaccia che pesa sull'Indocina, pensa che il territorio più insidiato e pericolante sia oggi la Birmania che confina direttamente con la Cina comunista e che già da parecchi mesi subisce continue infiltrazioni di truppe rosse che insegnano in territorio birmano, in una situazione analoga a quella che esisteva due anni fa in Grecia, i guerriglieri nazionalisti di Ciang Kai Scek.

La caduta della Birmania in mano comunista provocherebbe, secondo Churchill ed Eden, il crollo di ogni possibilità difensiva occidentale in tutta l'Asia sud-orientale. Acheson ed Eden non sono giunti, nei loro colloqui, ad alcuna decisione precisa, non solo perchè attendevano l'arrivo del generale Juin, capo della delegazione francese alla conferenza militare odierna, ma anche perchè non sono riusciti a stabilire quanto costerebbe in denaro, materiali ed uomini, il programma difensivo chiesto dai francesi.

Lo si saprà, probabilmente, fra quattro o cinque giorni ed allora col ritorno di Churchill da Ottawa e la ripresa, sebbene non ufficiale, degli incontri anglo-americani, può essere che venga presa una decisione definitiva anche su questo complesso e minaccioso problema.

Londra e l'Europa

L'Università Columbia ha insignito oggi il ministro degli Esteri britannico Eden della laurea in diritto honoris causa. In occasione della cerimonia, Eden ha pronunciato un discorso nel quale, parlando della politica britannica in Europa, ha affermato che il fatto che la Gran Bretagna ritiene di non poter aderire ad una federazione europea non significa che essa voglia la schiena al continente.

« Noi abbiamo assolto un ruolo di primo piano nell'economia europea — ha dichiarato il capo del Foreign Office. — Abbiamo promesso il nostro pieno appoggio a tutti gli sforzi europei per una maggiore unità. La nostra posizione è ben compresa dai nostri amici europei. Quando il Primo Ministro ed io stesso eravamo a Parigi, abbiamo avuto dei colloqui col Governo francese su queste questioni, e la dichiarazione che abbiamo pubblicata in comune dimostra quanto l'accordo sia completo ».

Parlando dell'Estremo Oriente, Eden ha ricordato « la battaglia difensiva » condotta dai francesi in Indocina e quella dei britannici in Malesia. « Queste posizioni devono essere tenute » egli ha detto. « Si deve comprendere che l'intervento con la forza da parte dei comunisti cinesi, fosse anche dei candidati « volontari », nell'Asia sud-orientale, creerebbe una situazione non meno minacciosa di quella cui le Nazioni Unite hanno dovuto far fronte in Corea. In un caso simile, l'ONU dovrebbe ugualmente prendere all'unanimità la decisione di resistere ».

Per quanto riguarda la situazione nel Medio Oriente, Eden ha negato che la Gran Bretagna abbia delle mire imperialistiche. Tutto ciò che il Governo britannico desidera — egli ha detto — è di salvaguardare la sicurezza di questa regione nel suo insieme e quella del Canale di Suez in particolare. Quanto al problema iraniano, la Gran Bretagna è pronta ad accettare la proposta di regolamento elaborata dalla Banca Internazionale.

g. t.

Churchill ad Ottawa accolto con entusiasmo

Ottawa, 11 gennaio.

I canadesi hanno riservato un'accoglienza entusiastica a Winston Churchill. Nell'immenso atrio della stazione, una folla numerosa è stata spesso sul punto di rompere i cordoni del servizio d'ordine. Al *Premier* britannico è quindi recato presso la residenza del visconte Alexander, Governatore generale del Canadà, di cui sarà ospite durante il suo soggiorno nella capitale canadese.

L'ordine del giorno di questa « visita di famiglia » non è molto carico. Churchill pronuncerà lunedì sera un discorso alla Radio canadese. Un pranzo sarà offerto in suo onore dal primo ministro canadese Saint Laurent e dal visconte Alexander. Si attribuisce soprattutto a Churchill l'intenzione di riposarsi e di dedicarsi al suo passatempo favorito, la pittura.

La polemica politica sul "caso,, De Nicola

Si chiede la pubblicazione della lettera a De Gasperi - L'estrema sinistra accusa la d.c. - Il discorso di Gonella a Torino e la C.I.S.L.

Roma, 11 gennaio.

Le dimissioni di De Nicola continuano a fornire ampia materia di voci, di induzioni e, anche, di malignità alle cronache politiche romane. Si va sempre alla ricerca delle « motivazioni », ma nemmeno la giornata di oggi, per la verità, ha portato molti lumi in argomento. Si era detto che nella lettera inviata dal presidente del Senato a De Gasperi esse erano delineate e i giornalisti si sono subito dedicati alla ricerca se non del testo per lo meno di indiscrezioni attendibili sul suo contenuto. Ma non sono venuti a capo di nulla. Le notizie di una agenzia secondo le quali De Nicola avrebbe illustrato al Presidente del Consiglio il malcontento procuratogli da vari atteggiamenti dei democristiani e del Governo sono state smentite in serata e pure in serata un portavoce ha tenuto a smentire che nella lettera in questione vi sia un qualche accenno preciso alle ragioni che hanno determinato le dimissioni. Non basteranno queste smentite, tuttavia, a far cessare il clamore che si è levato attorno al caso ed opportunamente un giornale del pomeriggio scriveva: « E' augurabile che il Presidente del Consiglio faccia conoscere all'opinione pubblica del Paese il testo della lettera che gli è pervenuta, per troncare così tutti gli equivoci ».

Naturalmente l'opposizione di estrema sinistra si è gettata sull'avvenimento e parla di « protesta contro l'invadenza democristiana », di « impossibilità a proseguire nel compito di difesa della Costituzione che De Nicola si era assunto » e così via: era inevitabile, specialmente considerando il modo in cui sono maturate, che queste dimissioni assumessero una coloratura politica. Altrettanto comprensibile è la preoccupazione che il partito di maggioranza pone nello stornare da sè ogni sospetto e nel sostenere che nessun suo atteggiamento può aver determinato l'on. De Nicola al suo gran passo.

« Un fatto grosso »

« L'atteggiamento dei democristiani — spiegava stasera la ufficiosa *A.P.E.* — è stato interpretato dall'on. De Gasperi al Presidente del Senato e nel quale si formula il voto che l'illustre parlamentare possa recedere dal suo proposito dinanzi alla manifestazione di affetto e di stima che il Senato non mancherà di tributargli. E' stato fatto altresì rilevare che nè dal gruppo D.C. nè da singoli componenti di esso sono state mai avanzate candidature alla presidenza del Senato. Tutte le notizie pertanto pubblicate al riguardo dai giornali di opposizione fanno parte di una evidente quanto scoperta manovra diretta a falsare l'atteggiamento di lealtà e di fiducia del gruppo senatoriale d.c. nei confronti dell'on. De Nicola.

Tra quelle accuse e quelle giustificazioni i più appassionati paladini del dimissionario esortano a considerare il caso nei suoi aspetti morali piuttosto che in quelli più contingenti della politica: « L'allontanamento dell'on. De Nicola dalla presidenza del Senato — scriveva il *Giornale d'Italia* — è un fatto grosso che deve far riflettere e pensare quanti hanno veramente a cuore le sorti dei nostri ordinamenti politici. Non è in gioco la fortuna di un uomo: è in gioco tutto un patrimonio morale che in quest'uomo aveva preso vita e vigore confortato dal pubblico riconoscimento ».

Tutti si associano ora al voto che il parlamentare napoletano voglia ritirare le sue dimissioni quando il Senato nella sua prima seduta gli avrà riconfermato la sua fiducia. In caso contrario (e resta sempre il più probabile) occorrerà pensare alla successione. Le candidature avanzate — si diceva stasera — sono premature. Tuttavia negli ambienti democristiani si conferma stasera che il gruppo di maggioranza intende portarsi fuori gara e fare onore a quella specie di *gentleman agreement* secondo il quale il presidente viene fornito dal « gruppo misto ».

Qui le possibili indicazioni non mancano e vanno da Paratore a Gasparotto, da Ruini a Castelnuovo. (Senza contare Orlando e Nitti « bruciati » in partenza perchè troppo bene accetti all'estrema sinistra). Solo nel caso che il gruppo misto non avanzasse un proprio candidato si penserà a candidati di altri gruppi.

Un congresso straordinario?

Oggi è tornata in primo piano anche la polemica tra Gonella e la C.I.S.L. nata a Torino, come si ricorderà, dalle dichiarazioni a favore di un « sindacalismo ideologico » fatte dal segretario della D. C. La segreteria della C.I.S.L. ha respinto stamane le sollecitazioni con una chiara dichiarazione in cui si ricorda che « il libero movimento sindacale trova nella sua autonoma vita e nella comune programmazione della difesa dei diritti del lavoro il cemento e le basi della sua operante unità » e si sottolinea che « un'eventuale polverizzazione del movimento operaio secondo caratterizzazioni ideologiche di parte rappresenterebbe, di fronte alla secolare unità e compattezza delle classi padronali, la definitiva sconfitta dei lavoratori ed il potenziamento indiretto ma sicuro delle forze eversive del comunismo ».

Nuovo olio sul fuoco come si vede. Tanto più che stanotte la direzione della D. C. aveva esaminato a lungo la questione ed aveva finito con l'appoggiare quasi all'unanimità (dieci voti contro uno) la posizione assunta da Gonella. E' vero anche, però, che secondo quanto ci è stato spiegato il voto ha voluto significare una conferma di fiducia al segretario del partito piuttosto che una autorizzazione a proseguire per la strada iniziata a Torino. La direzione sarebbe orientata anzi sull'opportunità di riavviare la completa discussione della politica sindacale al prossimo Consiglio nazionale e addirittura al Congresso. Per il momento quindi, sia pure a poco a poco, la polemica dovrebbe esaurirsi.

Quest'oggi Valdo Magnani condannava in blocco l'atteggiamento dei socialdemocratici salvando soltanto il gruppo della sinistra autonomista al quale rivolgeva una larvata avance di scissione e dall'altro canto un portavoce della D. C. accennava alla possibilità di un congresso straordinario dopo le elezioni amministrative per sottoporre ad un riesame tutta la questione elettorale e i suoi riflessi sul piano governativo e parlamentare. La navigazione della nuova direzione non inizia, come si vede, tra venti sereni.

e. f.

L'odissea del "Flying Enterprise,,

Carlsen (in mezzo), Dancy (alla sua destra) e Parker, il comandante del « Turmoil », (Servizio in 3ª pagina) (Telefoto)

Il pool carbone-acciaio ratificato dalla Camera di Bonn

Il cancelliere annuncia il suo viaggio in primavera negli S.U. per trattare problemi economici

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 11 gennaio.

Il cancelliere Adenauer ha annunciato oggi al Parlamento che in primavera egli si recherà negli Stati Uniti. Sarà un viaggio di carattere più economico che politico. Nel campo politico Adenauer si è oramai assicurato, attraverso gli accordi firmati in novembre a Parigi, durante gli incontri con Schuman, Acheson ed Eden, ed attraverso il viaggio a Londra in dicembre, tutto quanto sapeva di poter ottenere pel momento; ed egli è troppo realista e temprato per mestiere sul tappeto, durante le discussioni che avrà con Truman e con Acheson, problemi dalla soluzione lontana come l'unificazione della Germania o la restituzione delle province occupate dal polacchi e dai russi. Nel campo politico, ripetiamo, Adenauer ha ben poco da chiedere. Molto, invece, può chiedere nel campo economico, e molto gli americani sembrano disposti a dargli. Già sapete che fonti tedesche ed americane hanno confermato che il nuovo esercito germanico avrà duemila carri armati e molte centinaia di apparecchi a reazione; ed è evidente che soltanto gli Stati Uniti sono in grado di fornire tutto questo materiale bellico, ed è ancora più evidente che carri armati ed aeroplani saranno « venduti » alla Germania a prezzo irrisorio, forse soltanto nominale. Senza volere fare confronti c'è però da chiedersi quale altra nazione sia stata in grado di ottenere da Washington un così potente contributo al suo sforzo per il riarmo.

Adenauer tratterà poi un altro problema che ci interessa ancora più da vicino: quello delle commesse industriali. Il capo della M.S.A. (l'organizzazione che ha preso il posto del Piano Marshall), Harris, ha già promesso ai tedeschi che le loro industrie saranno aiutate non soltanto con investimenti americani molto notevoli e con forniture di macchine, ma anche con considerevoli assegnazioni di commesse industriali. Ora, siccome il totale delle assegnazioni da distribuire è già fissato, ciò che verrà dato alla Germania dovrà necessariamente essere tolto ad altri Paesi, e quindi, pur avendo la massima comprensione per la necessità della ripresa economica tedesca e per la rinascita della Wehrmacht in funzione della difesa dell'Europa, occorrerà che il nostro Governo vigili perchè non siano danneggiati gli interessi delle industrie italiane.

Intanto stasera sul lungofiume che divide il Bundeshaus dal fiore sta sfilando una lunga fiaccolata, e le luci delle torce sembrano triplicarsi riflettendosi nelle acque del fiume e nelle grandi vetriate del Parlamento. E' una manifestazione degli scolari e dei federalisti renani per rendere omaggio al cancelliere Adenauer che oggi, facendo ratificare il piano per il carbone e l'acciaio con una maggioranza molto superiore alla prevista ha compiuto il primo passo per riportare la Germania occidentale nella famiglia delle nazioni democratiche. Manifestazione ben diversa da quella prevista dai comunisti, che ancora pochi giorni or sono avevano profetizzato che « all'annuncio della ratifica del Piano Schuman il popolo sarebbe sceso in piazza ».

Il piano per il carbone e l'acciaio è stato ratificato oramai da Olanda, Francia e Germania; e si attendono i dibattiti ai parlamenti italiano, belga e lussemburghese perchè possa andare in vigore. Dato che le correnti d'opposizione più forti erano quelle francese e tedesca, s'è già previdente che l'esempio del Bundeshaus e di Palazzo Borbone sarà seguito anche a Roma, a Bruxelles e a Lussemburgo di modo che fra pochi mesi potrebbe cominciare a funzionare la prima comunità economica europea. Nello stesso giorno cadranno i controlli alleati sulle industrie chiave tedesche; ciò dovrebbe avvenire, si spera a Bonn, entro maggio. Ed entro lo stesso mese, al più tardi, verrà firmato il « contratto di pace » fra la Germania e gli alleati, di cui oggi Adenauer ha letto per la prima volta ai deputati alcuni articoli.

Al voto che ha portato alla ratifica con una maggioranza di 85 voti (232 favorevoli, 143 contrari, 2 astenuti) che è, proporzionalmente, esattamente identica a quella con cui il Piano Schuman fu ratificato dal Parlamento francese, si è giunti dopo una vera maratona di discorsi che ha fatto crollare tutti i primati del giovane parlamento tedesco. I deputati, che erano rimasti in seduta dalle 10 di ieri alle 4 di stamane, hanno ripresa la sessione alle 9; e la maratona di sonno era giustificata dal nervosismo dei deputati che ha portato ad un curioso incidente in cui, crediamo per la prima volta, il segno della croce è stato interpretato come una manifestazione di dileggio. Durante il discorso di Adenauer, il deputato regionale Furtwängler, del partito socialdemocratico, che assisteva alla seduta come invitato, si è passata la mano sul volto per asciugarsi il sudore (l'aula era surriscaldata); qualcuno ha pensato che egli si fosse fatta la croce per prendere in giro l'oratore. I deputati d. c. sono insorti ed hanno ottenuto dal presidente, che era riluttante poichè si trattava di un invitato, l'espulsione del Furtwängler, il quale ha poi affermato di non avere avuta alcuna intenzione di offendere Adenauer. E c'è da credergli, perchè è un cattolico militante ed è incaricato per gli affari del culto nel governo della Bassa Sassonia. Egli è stato dunque, l'unica vittima innocente della ratifica del Piano Schuman.

Enrico Altavilla

Togliatti e Nenni non sono intervenuti nella discussione

Mancata battaglia alla Commissione degli Esteri

Approvata l'ammissione della Grecia e della Turchia nell'organizzazione atlantica

Roma, 11 gennaio.

Lo scontro, anzi, la « battaglia » tra maggioranza ed opposizione sugli sviluppi della politica atlantica, che si prevedeva per oggi pomeriggio a Montecitorio, non c'è stata. La discussione in sede alla Commissione degli Affari Esteri del disegno di legge che dà esecuzione al protocollo di Ottawa per l'ammissione della Grecia e della Turchia nell'organizzazione Atlantica, si è svolta in tono minore. De Gasperi, Togliatti e Nenni, i quali sicuramente attorno allo stesso tavolo a ferro di cavallo, non hanno pronunciato una sola parola. E il fatto appare indubbiamente singolare solo che si consideri, ad esempio, che l'on. Nenni aveva interrotto il suo riposo in una località del Golfo di Gaeta per partecipare ai lavori della Commissione degli Esteri, la quale, dopo una breve ma interessante discussione, ha approvato con 15 voti contro 9 ed un astenuto (l'on. Giuseppe Nitti, figlio dell'ex-Presidente) il provvedimento. All'inizio della riunione alla quale, per il Governo, hanno partecipato il Presidente del Consiglio De Gasperi ed i sottosegretari Taviani e Domenedò (decisi a rinunziare gli attacchi dell'opposizione), l'on. Ambrosini, di ritorno dalle Americhe, ha comunicato ai colleghi della Commissione di aver ricevuto da tutte le comunità italiane e di orfanoli italiani di quei paesi, manifestazioni di solidarietà e di attaccamento alla Patria.

Si è quindi aperta la discussione.

L'on. Giacchero ha riferito sul protocollo mettendo in rilievo l'apporto psicologico e morale, oltre che materiale, che l'accessione della Turchia e della Grecia al Patto Atlantico portano all'insieme della organizzazione ed ha concluso proponendo alla Commissione l'approvazione del protocollo tenendo presente lo sfondo pacifico e difensivo del Patto Atlantico.

Hanno parlato in senso contrario gli on.li Laconi e Basso i quali hanno riaffermato la loro opposizione al Patto Atlantico aggiungendo che la Grecia e la Turchia sono paesi antidemocratici e che la loro inclusione nel Patto aumenta i rischi di frizione internazionale e che pertanto non può essere che nociva ai fini della pace.

Hanno invece parlato a favore i deputati Russo Perez, Treves, Bettiol, Chiaramonti, i quali hanno sostenuto il contrario, che l'ingresso nel Patto Atlantico della Grecia e della Turchia aumenta le garanzie di sicurezza giovando, perciò stesso, al mantenimento della pace dato che gli elementi su cui si basa la sua conservazione non possono che essere rafforzati con il rafforzamento del Patto Atlantico.

Dopo, si è votato con il risultato suindicato. De Gasperi ha lasciato l'aula e la Commissione ha preso in esame altri provvedimenti, tra cui uno che risale ad oltre undici anni fa e reca la firma del Ministro degli Esteri del tempo: Galeazzo Ciano. Si tratta di un disegno di legge per la ratifica di un accordo tra l'Italia e la Gran Bretagna concernente il commercio di prodotti medicinali, stipulato il 25 aprile del 1940. Il provvedimento è stato approvato. « Si tratta — ha spiegato Ambrosini — di questione puramente tecnica che finora non era stato possibile regolare ».

Quando l'on. Togliatti ha lasciato Montecitorio, gli si è chiesto come mai Nenni e lui non fossero intervenuti nella discussione sugli sviluppi della politica atlantica ed europeistica. Con tono di sufficienza e con parole in verità niente affatto consone alle aule parlamentari, ha dichiarato: « Avremmo dovuto discutere dei discorsi poco succosi e qua e là pieni di sgrammaticature fatti da De Gasperi per Natale e Capodanno. Non ne valeva la pena! ».

v. s.

Le nuove schede sui redditi in corso di distribuzione

Roma, 11 gennaio.

Tra due mesi gli italiani saranno nuovamente al lavoro per compilare le dichiarazioni dei loro redditi relative al 1952. Entro il 31 marzo infatti dovranno essere presentate le dichiarazioni delle persone fisiche e delle società collettive non tassabili in base a bilancio; le società ed enti tassabili in base a bilancio dovranno presentarle invece entro il 13 luglio. Frattanto è in corso di pubblicazione un nuovo decreto dell'on. le Vanoni, con il quale sono stati approvati i nuovi modelli di schema per le dichiarazioni delle due prime categorie. Le nuove schede, composte di un numero minore di fogli, sono già in distribuzione e saranno unite da fogli di avvertenza intesi a facilitare ai contribuenti il compito della dichiarazione.

In relazione alle esigenze imposte dal nuovo modulario, saranno anche distribuiti su richiesta degli interessati fogli supplementari che riproducono singoli quadri contenuti nella nuova scheda. Ciò per soddisfare una duplice necessità: offrire al dichiarante una continuazione del quadro, che si riveli eventualmente insufficiente a contenere l'elencazione di numerosi cespiti, e agevolare l'adempimento dell'obbligo imposto dalla legge di dichiarare separatamente i cespiti propri da quelli dei componenti la propria famiglia.

Gli Uffici distrettuali delle Imposte dirette invieranno gratuitamente le schede a tutte le persone che, secondo le risultanze degli atti in possesso degli Uffici stessi, sono tenute a presentare la dichiarazione per il 1952. Tuttavia l'obbligo della dichiarazione nel termine prescritto rimane fermo anche per chi non riceva il modello a domicilio, o riceva, eventualmente, un modello non corrispondente alla sua condizione tributaria.

L'AFFONDAMENTO DEL PENNSYLVANIA

Nessuna traccia dei 46 naufraghi

Seattle, 11 gennaio.

Senza successo sono continuate per tutta la giornata le operazioni di ricerca dei mercantile « Pennsylvania » e dei 46 membri dell'equipaggio che la tempesta aveva costretto ad abbandonare la nave sulle scialuppe di salvataggio.

Alle ricerche partecipano numerose navi, oltre a ricognitori a largo raggio che hanno incrociato lungamente sulla zona di mare nella quale era stato segnalato per l'ultima volta la nave scomparsa. Nè dei relitti del « Pennsylvania » nè dei naufraghi è stata sinora scoperta traccia alcuna. Vanno in tal modo assumendo sempre maggiore consistenza i timori che, con la nave, anche i 46 uomini dell'equipaggio debbano considerarsi perduti.

Questa terribile ipotesi non affievolisce tuttavia il ritmo febbrile delle ricerche. La fregata canadese « Stonetown », munita di « radar », ha riferito di non avere avvistato sinora alcun relitto dei mercantili americano o di qualche lancia di salvataggio. Le condizioni del mare permangono proibitive, il vento soffia alla velocità di 35 nodi all'ora. Le ricerche sono condotte senza interruzione da ricognitori « Neptune » della Marina, i quali si levano a coppie dalle vicine basi della terraferma.

Anche aerei canadesi si prodigano instancabilmente, unitamente a numerosi idroplani guardacoste e « B 17 ». Due bombardieri della base aerea di San Spit, sull'isola Vancouver, sono bloccati dai ghiacci che rendono impraticabile la pista di lancio. Non appena le incrostazioni di ghiaccio saranno rimosse, i due potenti quadrimotori si uniranno alle ricerche. Sulla zona del sinistro stanno intanto dirigendosi a tutto vapore il guardacoste « Klamath » e il rimorchiatore canadese « Island Sovereign ». Le ricerche sono localizzate in un punto situato a 51°9' di latitudine nord e 141°13' di longitudine ovest, che corrispondeva appunto all'ultima posizione della « Pennsylvania ». Tale punto è all'incirca a 750 miglia a nord-ovest di Seattle.

CRONACA CITTADINA

L'AGITAZIONE PER L'AUMENTO DEL PREZZO DEL PANE

I panettieri annunciano un tipo unico a 112 lire

Da mercoledì solo lo sfilatino da 200 grammi - Anche la confezione dei grissini dovrebbe essere sospesa - I dipendenti e il contratto di lavoro

La cittadinanza non ha ieri sofferto alcun disagio per la manifestazione dei panificatori. I negozi son rimasti regolarmente aperti tutta la giornata e chi aveva bisogno di pane ha potuto procurarselo, per quanto non fresco: solo l'Alleanza Cooperativa infatti aveva provveduto in nottata alla panificazione mettendone in vendita un quantitativo superiore al consueto al normale prezzo di 130 lire al chilo.

Al gran completo, i panificatori si son riuniti alle 10 in assemblea presso la sede di via Maria Vittoria. Molti applausi al dott. Bottinelli — che ha portato la solidarietà dell'Associazione Commercianti — e al sig. Savino Bracco, presidente della categoria. Il sig. Bracco ha ancora una volta sviluppate e difese le note richieste dei panificatori per l'aumento del pane. In sostanza — e questi punti sono stati fissati nell'ordine del giorno approvato al termine della riunione — la categoria afferma che il prezzo attuale non è rimunerativo e la pone in condizioni d'inferiorità rispetto alle altre. La manifestazione di ieri non sarà l'ultima: il presidente è stato incaricato «di studiare d'urgenza nuove forme di protesta che possano attirare sul problema del prezzo del pane l'attenzione delle autorità e dei consumatori e di derivarne una soluzione immediata».

Quale sarà la prossima manifestazione di protesta, è stato subito chiarito dallo stesso presidente. Se prima del 16 gennaio l'auspicato aumento non verrà concesso, a partire da mercoledì i panettieri non metteranno in vendita altro tipo che lo «sfilatino» da 200 grammi al solito prezzo di 112 lire. Questa volta, per evitare gli abusi verificati martedì e mercoledì scorsi («biove» da 112 lire messe in vendita a 130 lire come se fossero state «condite»), i fornai sospenderanno la confezione non solo di ogni altro tipo di pane (al burro, all'olio, al malto ecc.) ma anche dei grissini.

Questa decisione, però, dovrà essere confermata in una nuova assemblea indetta per le ore 18 di martedì prossimo.

E' stata altresì rinviata la grave decisione di sospendere o meno la validità del contratto di lavoro di categoria. Ieri infatti gli intervenuti «hanno confermato al proprio consiglio direttivo il mandato di inserire all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria di categoria (21 gennaio) la rettifica dello statuto sociale, omettendo dallo stesso la norma relativa alla stipulazione di contratti sindacali».

Per ovviare alla decisa reazione dei sindacati davanti ad un eventuale decisione del genere, i panificatori hanno avvertito che essa non mira a privare i lavoranti dei doverosi riconoscimenti «in quanto l'associazione di categoria verrà impegnata ad essere fattiva consigliera nei rapporti di lavoro che saranno stipulati nell'ambito aziendale, vigilando affinchè il dipendente non resti alla mercè di eventuali incomprensioni da parte di qualche ditta».

Naturalmente queste espressioni non hanno soddisfatto le organizzazioni sindacali. Anche l'esecutivo torinese del P.S.D.I. ha invitato le autorità a non concedere l'aumento ed «ha impegnato i propri rappresentanti negli organi competenti a regolarsi in tal senso».

Un nuovo ponte sul Po tra Settimo e Castiglione

E' stato terminato un nuovo ponte in cemento sul Po che collega Settimo Torinese con Castiglione. Esso ha una lunghezza di 140 metri e una larghezza di 8,10: verrà quindi adottato il senso unico, regolabile mediante segnalazioni elettriche. Sono stati necessari 4 mesi di lavoro ed una spesa di 25 milioni. L'inaugurazione ufficiale avverrà nei prossimi giorni.

Il delitto di Pont St. Martin

Condannato a 18 anni l'uccisore dell'amante

Ieri sera alla Corte d'Assise di secondo grado s'è conclusa definitivamente la fosca vicenda di Pont Saint Martin di cui fu protagonista, come è noto, il calabrese Carlo Bugni di 32 anni già condannato dalla Corte d'Assise di Aosta a 18 anni e 6 mesi di reclusione per avere ucciso, pare per gelosia, tale Palmira Perruchon maritata Dalle. Il Bugni si era proclamato innocente e aveva ritorto l'accusa contro lo stesso marito dell'amante.

I difensori avv. Oberto e Chabod hanno tratteggiato la figura del Bugni con ben altri colori di quelli adoperati dal Proc. Gen. Casalegno, il quale ha sostenuto con vigore sia nella requisitoria, sia in una replica ai difensori, la colpevolezza piena dell'imputato. Il Presidente ha letto la sentenza della Corte di assoluta conferma della condanna d'Aosta.

L'imputato ha accolto la sentenza limitandosi a qualche parola di protesta: poi i carabinieri lo hanno sospinto fuori dell'aula.

Un falso frate aveva trovato il sistema per vivere di rendita

Nei negozi aveva disposto le "Cassette per le offerte a Sant'Agazio,, - Saio, cordone, i sandali erano nascosti in una baracca - I dubbi elevati da un sacerdote

Alcune settimane or sono in parecchi locali del centro (bar, caffè, ristoranti, negozi di parrucchiere ecc.) si presentava un frate sul quarant'anni, dal fare estremamente impacciato.

— Vogliatemi perdonare — diceva — io vengo da parte della congregazione di Sant'Agazio. Noi siamo molto poveri, e tuttavia ospitiamo parecchi orfanelli. Non vogliamo chiedervi un obolo, ma semplicemente di prendere in consegna questa cassettina per le offerte: forse qualche vostro avventore ci aiuterà.

Quasi tutti gli esercenti interpellati accettavano la richiesta commossi dalla titubanza del povero frate. E tutte le settimane, verso il sabato, egli si presentava con un angelico sorriso, estraeva di tasca una chiavetta, apriva il salvadanaio per gli oboli e ne incassava il contenuto. Mille, duemila, anche cinquemila lire, a seconda dei locali.

L'altro giorno, in uno di questi bar entrava un sacerdote. Mentre stava sorbendo una tazza di caffè, si dava un'occhiata intorno e scorgeva accanto alla cassa il salvadanaio, con la seguente dicitura: «Per i poveri orfani della Congregazione di Sant'Agazio». Il sacerdote restava alquanto perplesso. Infine si decideva ad interpellare il proprietario del bar. Così apprendeva che la cassetta in questione era stata portata da un timido frate.

— Ma è ben sicuro che si tratti di un frate? — domandava il religioso. — In tanti anni di vita sacerdotale non ho mai saputo che esista una congregazione siffatta. La cosa mi sembra alquanto sospetta, e ritengo sia opportuno chiamare in causa la polizia.

Il fatto veniva perciò segnalato al commissariato di zona, il quale attraverso pronte indagini accertava che simili salvadanai — una ventina in tutto — erano disseminati in parecchi negozi. Si decideva di collocare nello stesso bar dove era stata fatta la prima scoperta un servizio di sorveglianza continuata per sorprendere il frate sospetto. L'attesa durava parecchi giorni: ma ieri finalmente costui si presentava per ritirare le elemosine. Veniva senz'altro invitato a recarsi al commissariato, e qui non tentava nemmeno di insistere nella menzogna.

Egli era identificato per il quarantaduenne Ambrogio Schelsi, da Crotone, alloggiato in una locanda di via Bellezia. Non soltanto, come ovvio, non era un religioso, ma la sua vita era tutt'altro che esemplare: aveva infatti abbandonato nella sua casa la moglie e tre figlioli. Il travestimento per non dare nell'occhio veniva da lui compiuto in una capannuccia sita in un orto della barriera di Milano, dove teneva nascosto il saio, i sandali ed il cordone. La losca attività in poche settimane gli aveva fruttato un centinaio di migliaia di lire. E' stato naturalmente tratto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Rincasava con i fiori

Moglie adultera a tre giorni dalle nozze

Un povero signore di trentacinque anni, proprietario di una piccola azienda, si precipitava l'altra notte in questura: aveva gli occhi pieni di lacrime e non riusciva a parlare. Sporgeva contro la moglie denuncia d'adulterio, specificava il nome dell'amante e citava il nome di una testimone, la cameriera. E abbattendosi su di una sedia balbettava: «Sono sposato da tre giorni!». Completata la denuncia e dichiarato che si sarebbe rivolto immediatamente ad un legale per la separazione, il signore se ne andava e da quel momento non si avevano più notizie di lui.

Penosissima storia. Dopo un fidanzamento durato circa sei mesi, l'industriale sposava, lunedì mattina, una bellissima ragazza di 23 anni, figlia di commercianti domiciliati in una villa nei pressi di corso Duca degli Abruzzi. In attesa che il nido, in una zona centrale, fosse ultimato, i due sposini si sistemavano al pianterreno della villa. Il viaggio di nozze in Sicilia era stato precedentemente — e d'accordo — differito a marzo. Il giovane industriale era felice, tutto pareva andare a gonfie vele: gli affari e adesso l'amore, nelle sembianze di un'adorabile appassionatissima mogliettina.

Veramente, il conquistarla non era stato facile: diversi pretendenti le ronzavano attorno e, in specie, uno, un bel ragazzo biondo, della sua stessa età, con il quale, anzi, pareva che la ragazza avesse fatto una scappatella in Riviera nell'estate del 1951. Ma infine aveva riportato la vittoria.

L'altra sera l'industriale doveva trattenersi in ufficio per un complesso di pratiche urgenti. Telefonava alla moglie che non avrebbe potuto rincasare prima di mezzanotte. Invece, alle ventidue e trenta circa, si rendeva libero. Aveva comperato un mazzo di fiori e un regalo. E rincasava, tutto trepidante. Desiderando fare una sorpresa alla mogliettina, entrava pian piano. Sopra, i suoceri dormivano. Ma ecco, dalla sua stanza da letto, udiva provenire la voce della moglie e quella di un uomo. Affrettava il passo. La cameriera lo avvertiva, cercava di trattenerlo. Apriva la porta e coglieva la moglie in flagrante adulterio con il giovane biondo, suo antico spasimante.

Con un salto l'amante afferrava la giacca e la cravatta e fuggiva per un'altra porta, attraverso cui raggiungeva un corridoio e di qui il giardino, donde poi s'involava nel buio della strada. La moglie non cercava nemmeno di giustificarsi. Diceva semplicemente: «Forse ho esagerato... Ma ricordati che ti ho sposato perchè l'hanno voluto i miei...». Al signore non restava altro che scaraventare sul pavimento il regalo, i fiori e precipitarsi in questura.

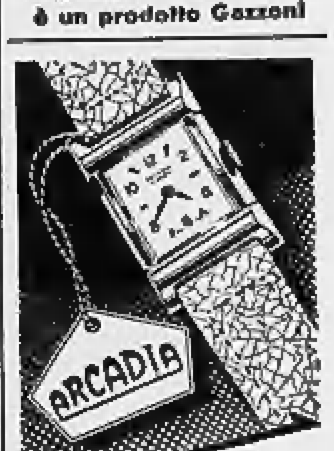
Ora lo si ricerca, poichè, uscito dal posto di polizia, egli non ha più dato notizie di sè e non s'è fatto più vedere nè a casa, nè dalla sorella che abita in Trino, nè da amici o conoscenti. Può darsi che egli, inebetito per il colpo, preferisca vivere per qualche tempo lontano dalla città.

Unione Culturale. — Oggi alle 17,45 la prof. Anna Maria Brizio terrà la seconda lezione del suo corso su «I manoscritti di Leonardo».

Ora la zitella sta per sposarsi

Era bella e simpatica, ma nessuno l'aveva sposata. Perchè? Il suo alito... allontanava i corteggiatori. Ma ora sta per sposarsi: ora che usa il *Resoldor* ha sempre l'alito puro e fresco e la sua voce è deliziosa. *Resoldor*: per la voce, per la gola, profuma l'alito.

RESOLDOR Ah... come respiro!... è un prodotto Gazzoni



FLEURIER WATCH Cº SUISSE

Distrutta una famiglia in una casa a borgata Leumann

Padre e figlio uccisi dal gas la nuora e un bimbo morenti

La tragedia si è verificata mercoledì notte: per 36 ore la donna ed il figlioletto hanno lottato disperatamente contro la morte - Le infiltrazioni provenivano dal sottosuolo dove passa la condotta del gas per Alpignano

Massimo Coletto: 5 anni

Ancora una tragedia provocata dal gas. E questa volta la tragedia ha assunto proporzioni impressionanti. Da tempo la cronaca non registrava un episodio del genere: due morti, due persone in fin di vita, una famiglia sconvolta e distrutta.

Sulla Strada Vecchia di Rivoli, in territorio di Collegno, dietro lo stabilimento Leumann, c'è una casetta ad un sol piano, pulita, decorosa, di modesto aspetto. E' separata da un gruppo di case da un centinaio di metri ed è circondata da un orto. Porta il numero 63. Ieri sera non era possibile avvicinarvisi. I carabinieri la piantonavano e tenevano lontano i curiosi. In tutta la zona si avvertiva un forte odore di gas. Il dramma atroce era scoppiato lì, oltre quel cancelletto, in quella casa tranquilla.

Vi abitavano i Coletto: il padre, Pietro Coletto di 68 anni, pensionato, vedovo; il figlio Luigi di 41 anni, operaio, capo squadra alla Aeronautica; la moglie del Luigi, Maria Bottizzo di 42 anni e il figliolo Massimo di 5 anni. Una famigliola felice e stimata. Mercoledì sera il Luigi Coletto usciva dallo stabilimento; si accompagnava con un amico, poi lo salutava e si dirigeva verso casa. Da quel momento non lo si vedeva più. Il giovedì mattina non si presentava al lavoro. Ieri mattina risultava pure assente, senza avere data alcuna comunicazione ai suoi superiori. La cosa appariva strana: e tanto più strana in quanto il Coletto non era mai mancato.

Ieri pomeriggio un operaio suo amico, quello che lo aveva accompagnato mercoledì sera, Giuseppe Ricco abitante in Torino in via Cenischia 58, decideva di andarlo a trovare, sicuro che il Coletto fosse indisposto. Arrivava all'abitazione, suonava, ma non otteneva risposta. Suonava ancora e bussava ripetutamente, ma nessuno rispondeva. Allora incominciava ad impressionarsi. Alle sue nari giungeva un forte odore di gas, e questo odore sembrava uscire da sottoterra. S'avvicinava ad una finestra, s'aggrappava al davanzale, si issava a forza di braccia e riusciva a guardare nell'interno della casa.

Una macabra visione gli si offriva subito agli occhi. La stanza che egli aveva dinanzi a sè, era la camera da letto del Coletto padre. Lo sciagurato era già irrigidito dalla morte. Aveva gli occhi sbarrati ed era sul letto piegato su di un fianco, nell'atto di levarsi la camicia da notte.

In un lampo il Ricco capiva ciò che era successo. Si allontanava di corsa dalla casa e dava l'allarme. Le sue grida angosciate facevano uscire dalle abitazioni i vicini che accorrevano immediatamente sul posto: poco dopo arrivavano anche i carabinieri della stazione di Collegno. La porta veniva forzata. Una ondata di gas investiva i soccorritori. La tragedia si era compiuta.

Il Coletto padre era morto. Anche il Luigi Coletto era morto, ma compostamente, immobile nel letto, pareva che dormisse. Al suo fianco, inerte, era la moglie. Nel lettino, il bimbo. Tanto la donna che il piccolo respiravano ancora, se pure debolissimamente. Subito, mediante un'auto, essi venivano trasportati all'ospedale di Rivoli e fatti segno alle premurose cure dei medici. Purtroppo le loro condizioni apparivano gravissime, erano in fin di vita. I sanitari mettevano in atto ogni mezzo di soccorso, ma giudicavano assai tenui le speranze di salvezza.

La notizia della sciagura richiamava in Strada Antica di Rivoli molta gente, una folla attonita composta quasi esclusivamente di operai che uscivano dalle officine, dagli stabilimenti. I carabinieri, come abbiamo detto, provvedevano a tenere indietro queste persone: l'aria tutta attorno era satura di esalazioni venefiche e non era da escludere un pericolo per tutti.

La casetta dove è accaduto il dramma

Maria Bottizzo: la nuora

Intanto si apriva un'inchiesta. Si stabiliva anzitutto che la morte dei due Coletto e l'asfissia della donna e del bambino era dovuta ad una fuga di gas. Infatti già da quattro giorni i Coletto avevano segnalato alla Società erogatrice che il condotto destinato ad Alpignano e che passa nelle vicinanze della casa, a pochi metri dal livello del suolo, probabilmente doveva avere una perdita, poichè si sentiva un vago, diffuso odore anche in casa. Si pensa che le infiltrazioni si siano sensibilmente aggravate nella notte fra il mercoledì ed il giovedì. In tale notte si è verificata la sciagura.

I Coletto si erano coricati ed avevano preso sonno. Ad un tratto il padre, sentendosi soffocare si ridestava. L'ambiente era saturo di esalazioni venefiche. Faceva per balzare dal letto e nel tempo stesso compiva il gesto di togliersi la camicia per rivestirsi: ma le forze lo tradivano e, colpito da asfissia cadeva sul letto incapace di gridare, di muoversi. Il figlio Luigi passava dal sonno alla morte. Addirittura eccezionale, impressionante, il caso della Bottizzo e del bambino: da mercoledì notte essi sono rimasti nella casa, con due cadaveri, tra la vita e la morte, incoscienti, senza capire più nulla.

In serata, tecnici della Società del Gas, informati dell'accaduto, si recavano sul posto ed iniziavano una serie di lavori per scoprire la falla e ripararla.

Lo sciopero alla CIR

— Le maestranze dello stabilimento C.I.R. hanno scioperato ieri per tutta la giornata, come protesta contro il provvedimento col quale la Direzione ha invitato i membri di Commissione Interna ad osservare il normale orario di lavoro. Solo gli aderenti alla C.I.S.L. non partecipano per il momento all'agitazione, riservandosi di chiedere alla Direzione dell'azienda una nuova regolamentazione dell'attività della Commissione Interna.

— In seguito alla recente riduzione dell'orario di lavoro settimanale da 48 a 40 ore, per la prima volta oggi, sabato, le maestranze della Michelin non presteranno la loro opera. Esse si riuniranno a comizio nel loro dopolavoro.

La brutta avventura di una diciannovenne

Il fatto della giovane Maria Antonietta P., una graziosa diciannovenne, ha avuto ieri al Tribunale Penale una lieta conclusione. Come si scrisse in cronaca a suo tempo, la ragazzina nel giugno dello scorso anno fu raccolta semivestita da una squadra di alpini che viaggiavano su un autocarro in corso Stupinigi.

La ragazza avrebbe accolto la suadente offerta di un giovane che la invitava ad una passeggiata serale in auto, e la galante iniziativa avrebbe avuto una «pausa» in un prato adiacente la strada. Però le pretese del giovane sarebbero aumentate, sicchè a un certo punto i due si trovarono a lottare e nelle mani dell'uomo rimase la leggera veste estiva della ragazzina.

Il giovane venne identificato e condannato nel settembre scorso per immoralità, ma fu assolto pel reato di violenza e in quell'occasione venne incriminata anche la innocente Maria Antonietta. La quale ieri in udienza, con grazia alquanto turbata si difese affermando che non si poteva metterla sullo stesso piano dell'invadente giovanotto. Quel che costui ha fatto, ha fatto. E la condanna fu meritata; ma lei quella sera aveva ben altri pensieri. S'era trovata in una disgraziata circostanza e s'era difesa lasciando nelle mani del nemico le vesti. Cosa poteva fare di più?

Il Tribunale non fu sordo a quella vocetta conturbata e assolse.

METRO

DOMANI DOMENICA ORE 10,30
Mattinata eccezionale
PER RAGAZZI
PREMIAZIONE di PITTORI in ERBA
In programma: divertentissimi CARTONI ANIMATI a colori di WALT DISNEY
Ingresso Lire 150
POMERIGGIO:
L'irresistibile
Papà diventa nonno

Un mortale incidente

Verso le 18,30 di ieri tale Bastiano Rossò di 51 anni, abitante a Rivarolo, percorreva sulla sua motocicletta la strada statale per Torino, quando, giunto al chilometro 15, perdeva improvvisamente l'equilibrio e cadeva al suolo, rimanendovi esanime. Un automobilista di passaggio lo adagiò sulla sua vettura e lo trasportò d'urgenza all'ospedale civile di Castellamonte. Qui i sanitari gli riscontravano la frattura del cranio ed altre ferite gravissime, e lo ricoveravano in condizioni disperate. Un'ora dopo l'infelice decedeva senza aver ripreso conoscenza.

Oltre sessanta milioni di multe a 4 industriali

La sezione VIII del Tribunale (Pres. Bianco, P.M. Cullotta, canc. Maroglio) ha condannato ieri a forti multe quattro commercianti che avevano frodato lo Stato per decine di milioni. Gli imputati sono: Carlo Danna di Giuseppe abitante in via Pinelli, Giuseppe Catti di Pietro domiciliato in via Madama Cristina, Remo Mantelli fu Ernesto residente in via Torricelli, Giovanni Marchese fu Vincenzo.

Il Danna e i suoi compagni in concorso fra loro nell'agosto del 1948 avevano messo in vendita a loro esclusivo profitto — secondo l'accusa — mille quintali di zucchero acquistato dalle Acli di Aosta con il pretesto che intendevano distribuirlo in pacchi-dono a maestranze torinesi. Con questo impegno essi riuscirono ad evitare il pagamento dell'imposta addizionale di 100 lire ogni chilogrammo.

Il Danna era anche accusato di essersi impossessato di 22 q.li di zucchero destinato all'alimentazione pure esente, come tale, dall'imposta addizionale di 100 lire al Kg. A sua volta il Mantelli violò la legge acquistando dal Danna 20 q.li di zucchero per destinarli ad uso industriale. Il P.M. ha chiesto che il Mantelli ed il Marchese venissero condannati a 20 milioni di multa ciascuno; a 25 il Danna ed a 21 il Catti. Sentito le difese assunte dagli avvocati Baravalle, Cavaglià e Levi e Bondaz di Aosta, il Tribunale ha condannato il primo ad una multa di 18 milioni, il secondo a 8 milioni e mezzo e gli altri due a 14 milioni ciascuno. A queste sanzioni si deve aggiungere quella di dieci milioni per evasioni all'imposta generale sull'entrata.

UNA BUONA NEVICATA NOTTURNA HA RIVESTITO DI NUOVO CANDORE IL SESTRIERE

SCIATORI! neve soffice e fresca al SESTRIERE!

I doni dei nostri lettori ad altri piccoli profughi

Alla «Città dei ragazzi» di Pinerolo, 43 bimbi profughi hanno ricevuto ieri il dono dei lettori de «La Stampa».

Il dono dei lettori de La Stampa *ai piccoli polesani ospitati nella nostra provincia, è giunto ieri anche ai quarantatrè bimbi accolti nella «Città dei Ragazzi» di Pinerolo, la bella istituzione creata da don Ricca. Il nuovo presidente dell'ECA torinese, avv. Dezani, e gli amministratori signora Artom Colli e rag. Brusila, han consegnato le 215.000 lire complessive che avevamo destinato a quei bambini. Con la consueta cortesia, l'avv. Dezani ha voluto dir loro poche semplici parole, spiegando da chi veniva il dono: tra grandi, generali battimani, una ragazzina è andata alla lavagna e, svelta, ma in bella calligrafia, ha scritto il grazie di tutto il festante e rumoroso gruppetto di bambini, ai nostri lettori. Poi tutti quanti si son messi ai loro banchi per scrivere ai genitori lontani la buona notizia.*

Nella stessa occasione, abbiamo effettuato un terzo versamento all'avv. Dezani, portando la cifra complessiva da noi consegnata all'ECA torinese a lire 5 milioni 640.000. Ai soli bambini polesani ospitati a Torino o piemontesi appartenenti a famiglie colpite da alluvioni, la sottoscrizione dei lettori de La Stampa ha permesso di consegnare doni in danaro per ben 15 milioni e 380.000 lire. Sessanta milioni, avevamo già versato al Prefetto di Torino; due, direttamente alla Presidenza del Consiglio; due, alla Pontificia Commissione Assistenza. In tutto, quindi, fino ad oggi, più di 79 milioni. Daremo a giorni l'indicazione esatta di quanto raccolto con la sottoscrizione e del modo in cui tali fondi sono stati divisi.

ECHI DI CRONACA

LA GALLERIA «CASTORE», v. Stampatori 4 (ang. v. Garibaldi), invita quanti seguono con assiduità e interesse le proprie manifestazioni a visitare l'Esposizione che la Direzione ha allestito per il mese in corso e che, a differenza della precedente asta di arredamento e della successiva di febbraio, è essenzialmente dedicata ai collezionisti di porcellane antiche, tappeti persiani, dipinti. La peculiarità della manifestazione è infatti in questa scelta, e nella cura con cui la Galleria ha cercato di raggruppare in un'unica rassegna pezzi di un determinato interesse, offrendo a quanti desiderano un bel soprammobile, una porcellana antica, un tappeto persiano di sicura autenticità, una varietà di occasioni non facile a trovarsi. Più di cento porcellane inglesi, francesi, vecchia Cina, altrettanti tappeti, oggetti di decorazione, «chinoiseries» sono i lotti esposti che andranno venduti all'asta ad iniziare da lunedì sera ore 21,15. La relativa esposizione rimane aperta oggi e domani con orario 10-12; 15-19,30; 21-23. Lunedì fino alle ore 12.

ARCIOCCASIONE MOBILI in liquidazione. Matrimoniali Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche, Chippendal, Novecento. Vendita rateali senz'aumento. *Quaglia, v. Barbaroux 28* (interno).

GALTRUCCO (tessuti novità, via Roma, chiuso per restauri. Per acquisti rivolgersi da *Galtrucco*, via *Garibaldi 8*.

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento, *Via Valperga Caluso ang. v. Belfiore.*

SCIATORI! da *Biella* a Torino, via *Garibaldi 25*, troverete giacche a vento, pantaloni a prezzi convenientissimi.

MOBILI ARTIGIANI c. *Vittorio Emanuele 16*. Matrimoniali, pranzo tinelli, cucine. Facilitazioni.

ADDIZIONATRICI tipo comptometer, garantite L. 30.000. *Mayo, via Botero 4, telef. 46-645.*

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: via *Garibaldi 4* - Tel. 521-107.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45: Lezione di inglese - 8,15: Canzoni - 11: La Radio per le Scuole - 11,30: Musiche di W. A. Mozart (soprano G. Solidi) - 13,15: Ritmi - 13,15: Album musicale - 14,15: Cinema (cronache di Aldo Bizzarri) e Chi è di scena (cronache di Silvio D'Amico) - 16,30: Novella radio - 17,15: Storia della musica - 17,45: «Babbo cicogna», rivista di Garinei e Giovannini - 18,30: L'approdo - 19: Musica da ballo - 19,40: Estrazioni del Lotto - 19,45: Economia italiana d'oggi - 20: Musica leggera - 21: «La dannazione di Faust», leggenda drammatica in 4 parti di E. Berlioz. (Negli intervalli: 1. Lettere da casa; 2. Storie, caratteri, motivi; 3. Giornale).

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Tutti i giorni - 9,30: Melodia del cuore - 10-11: Casa serena - 13: Varietà di fine settimana - 13,45: Giornale radio - 14: Canzoni - 14,30: Un libro: «Il diavolo di Montechiaro» di Riccardo Bacchelli - 14,45: Le confidenze di Bixio - 15,15: «L'impareggiabile Jeeves» - 15,45: Orchestra d'archi - 16,15: Parata di orchestre - 17: Radiolilliput (rivista per i piccoli) - 17,30: Ballate con noi - 18,30: La professione di far ridere. (Confidenze di Carlo Manzoni) - 18,45: Concerto in miniatura, (violoncellista Brunelli, pianista Joni) - 19: Le novelle del secondo programma: V. Gassman legge: «Avventura», di H. Andersen - 19,15: Vedette al microfono - 19,30: Scintille di ritmi - 20,30: «Il teatro del sorriso», seconda rappresentazione sul tema: «Gialli umoristici» (1. «La fidanzata scomparsa» di A. Christie; 2. «Il mistero del campo di corse» di Cami; 3. «La casa del delitto» di Tristan Bernard - 21,15: «Rosso e nero», varietà - 22,15: Partita senza carte - 22,45: Siparietto - 23: Danze - 23,45: Notturno - 24: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 21: La prosa scientifica del Seicento - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Ettore Gracis (soprano Ester Orell).

BOLLETTINO METEOROLOGICO — **Temperatura:** minima — 2,3; mass. + 8,0; media + 3,6. Umidità 90%. Pressione 720,8. Cielo sereno. Calma di vento. - **Previsioni:** Annuvolamenti irregolari di moderata entità. Nebbia in pianura. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

STATO CIVILE

Pejrolo Irene in Ancomagna, a. 41, v. Talucchi 30; Bartoris Maria ved. Bonomo, a. 88, v. Envie 13; Montanari Fausto, a. 51, v. Canelli 85; Caucino Maria in Penna, a. 68, v. Carmine 4; Cicchetti Secondo, a. 85, v. Caprie 12; Merelli Giovanni, a. 72, v. Saluzzo 84; Giovannini Gervasio, a. 66, v. S. Massimo 11; Giusti Giuseppina in Ardoini, a. 79, v. delle Alpi 3; Sasia Secondo, a. 31, v. S. Anselmo 13; Musso prof. Amelia, a. 81, v. S. Donato 87; Carena Valentina in Rossi, a. 60, v. Serrano 12; Mannelli Carlo, a. 79, v. della Rocca 30; Cornaglia Cesare fu Giuseppe, a. 66, via G. Collegno 29; Coda Battista, a. 80, Ist. Rip. Vecchiaia; Serafino Ernesto, a. 65, S. Giovanni; Pastore Luigi, a. 48, Cottolengo; Pomarico Nicola, a. 68, Molinette; Temavasio Lorenzo, a. 81, Mauriziano; Bergero Romualdo, a. 60, Molinette; Faletti Marino, a. 16, S. Luigi; Giaretti Luigia ved. Rosaio, a. 84, Mauriziano; Barberis Maddalena ved. Ceschi, a. 69, S. Giovanni; Boido Giuseppina in Solaverno, a. 64, Maria Vittoria; Gelsomino Michelina ved. Baruzzo, a. 60, id.; Lusiolma Giovanni, a. 79, Ist. Rip. Vecchiaia; Garriti Margherita, a. 68, id.; Cozzi Virginia, a. 82, Ist. Figlie Carità; Agnoli Gaetana, a. 83, id.; Ravello Luigi, a. 62, Molinette; Mannone Carlo, a. 49, Birago di Vische; Piva Cleila, a. 20.

SPETTACOLI

«Carignano». — La Compagnia del Piccolo Teatro della Città di Milano, diretta da Giorgio Strehler, replicherà oggi alle 21, domani alle 15,30 e 21 e lunedì alle 21 «Casa di bambola» di Ibsen, interprete Lilla Brignone. In preparazione «Oplà, noi viviamo!» di Toller.

«Alfieri». — Continuano le repliche della rivista «Gran baldoria» di Garinei e Giovannini, nell'interpretazione della Compagnia Merlini, Viarisio, Barzizza e Rimoldi, con il quartetto Cetra.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: 21,15 «Gran Baldoria».
Carignano: ore 21 Piccolo Teatro di Milano «Casa di bambola» di Ibsen.
Gobetti, ore 21: Comp. Artuffo: «Don Lorenzo 'n tij pastiss», tre atti di Ruffato.
Il Teatro (via Sacchi): ore 21 «Se mi fussa Sindich!»; Comp. Casaleggio.
Metropolitana Gianduja ore 16,30 «Il gatto con gli stivali».

Mostra del Presepio, via Roma. Ingr. dalle 10 alle 23. L. 100 e 50

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 49-822: 17 e 21 Orch. Mario Di Nunzio, cantano Frey, Pasquero.
Augusteo: 21 Orsatti, Aurora.
Cafè Chantant, via Nizza 60, ore 21,30: Attrazioni. Orch. Midiego.
Castellino Danze: 17 e 21 Orch. Rosaciot, canta Mirella Carmen.
Club Magenta 31: ore 21 Anzalone.
De Benedetti: 17 gol, 21 Martra.
Gandio: 16,30, 21 danze; sc. ballo
Gay Accad. Danze: «Follie Parigine», rivista scenografica. Orch. Angelini; all'organo il Mº Masutti
Hollywood Danze: 16,30 tè universitario, 21 Orch. Lotti-Raffa.
La Perla: 16,30 tè studentesco; 21 Orch. Andreghetti, c. Accardo.
La Serenella: 21 Orch. Seracini, cantano M. Cavanna, A. Vasquez.
Lutrario: 21 Mº Ginepro-Gennity.
Maffei, ore 17; 18; 21: Merry Boys.
Melody Danze Borgno 17: ore 21.
Millelucí: 21 prove alle dame.
Principe: 16,30 tè student., 21 Orchestra Andreghetti, c. A. Braglia.
Smeraldo Club: Goito 3, t. 682-470: 21-1: 3 Orch. Bonetto-Balocco-Pavesio, c. Zannoni-E. Lotti-Cortesi
Winter Eden, p. Statuto ang. A. Nota, t. 41-765: 16,30 tè, 21 Gimolli
Maison des Artistes: 17-19; 21-3
Pattinaggio Pellerina: tel. 772-125

EL TROCADERO
Ore 21 e 21 successo Orch. Oggi Fantasie di luci luminescenti.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Il padrone del vapore, W. Chiari, D. Scala e I 5 Minnevich
Astor: «Marmittoni al fronte» con Willie e Joe.
Corso: «Uomini sulla luna» tech. J. Archer, W. Anderson, Wesson.
Doria: «Sangue mio» con Alec Guinness (Mr. Holland).
Lux: «Anna», Silvana Mangano.
Metro-Cristallo: Spencer Tracy, Joan Bennett, Eliz. Taylor: «Papà diventa nonno». Matt. 10,30, L. 150. Segue partita Juventus-Inter.
Reposi: «Le avventure di Marco Polo» Gary Cooper, Lana Turner.
Torino: «Un treno va in Oriente» a colori. Ap. 10.
Vittoria: «Congiura dei rinnegati» tec. Gordon Mc Rae, J.London
Alexandra: «Un posto al sole», Montgomery Clift, Elizab. Taylor.
Alpi: «Luna rossa» Renato Baldini, Maria Frau, 1ª vis. Torino.
Ariston: «Nata ieri», Broderick Crawford, J. Holliday, W. Holden
Augustus: «Guardie e ladri» con Totò, Aldo Fabrizi, Ave Ninchi.
Capitol: «Crociera di lusso» in techn. George Brent, J. Powell.
Faro: «Un posto al sole», Montgomery Clift, Elizabeth Taylor.
Gianduja (p.za Carlina): «Un monello alla Corte d'Inghilterra» con I. Dunne. Segue: Juventus-Inter.
Hollywood: «Figli di nessuno» Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
Ideal: «Moschettieri dell'aria» Riv. Locatelli-Mucci 16,15 21,15.
Massimo: «Filumena Marturano» T. De Filippo, P. De Filippo, Lees
Nazionale: «Figli di nessuno» Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
Principe: «Figli di nessuno» con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
Statuto Squalo tonante, J. Wayne
Asti: «Non siate tristi per me» Wendell Corey, M. Sullavan. A.10
Cor: «Mi sveglio! signora», A. 16.
Mignon: Capitano Castiglia, tech.
Milano: Pugnale del bianco, tech. e «40 lettere d'amore». Ap. 10.
Olimpia «Aquila e il falco» techn.
P. Nuova: Bellimarino fantasma.
Po: «Al cavallino d'oro», techn.
Regina: «Cavalieri onore». Var.
Romano: Frecce avvelenate, tech. Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 21,15
S. Felice: «Isola del desiderio». Tyrone Power, A. Baxter. A. 14,30.
Esperia: «Forzate il blocco» con R. Taylor e Charles Laughton.
Imperiale Bionda incendiaria. V.
Italiano: «Totò 3º uomo». Totò.
Mirafiori: «Aquila del deserto».
Fiaregila: Marciapiedi New York. B. Stanwyck, V. Heflin, Gardner.
Eliseo: «Ultimo incontro» con Amedeo Nazzari, Alida Valli.
Fréjus: «La nave senza nome» Andrews. Comp. Riv. Piume al Vento
Nuovo: Principe e povero, Flynn.
S. Paolo A. 16 Gianni Pinotto cow boys, Riv. Crociera Sud 16, 21,15.
Belgio: «Persiane chiuse».
Corallo: Ritorna la vita, Jouvet.
Eridano: «Piccole donne» techn. J. Allyson, E. Taylor, J. Leigh.
Grapa: Le foglie d'oro, G. Cooper
Radium: «Grand Hôtel», G. Garbo, Wallace Beery, J. Crawford.
V. Veneto: Indianapolis, C. Gable.
Astra: «Hong Kong» technic.
Bernini Valzer imperatore, techn.
Cibrario: Canaglie lusso, Cooper.
Excelsior Eva contro Eva, Davis.
Odeon L'aquila del deserto, tech.
Star: «Frontiere dell'odio» techn.
Adua: «Città nera» e Varietà.
Aurora: «Malesia» Sp. Tracy.
Brescia Cameriera presenta offresi
Fortino: «Adorabile intrusa».
Nord: «Come nacque un amore».
Palermo «Colonne del passato» tech
R. Parco Licenza premio, Crocciolo
Sociale «Enrico Caruso» E. Randi
Colosseo: Eva contro Eva, Davis.
Italia Ap. 16: Bill il sanguinario, tech. Rivista Breccia-Bini 16 21,15.
Moderno: «La voce magica» tech.
S. Bernardino «Caccia uomo Artide».
Piemonte Marciapiedi di N. York.
Splendor «Nuvole passeggere» tech.
Alba: «Viva Robin Hood» techn.
Apollo: «La giovane guardia» e Parata 1º maggio Mosca a colori.
Diana: «Viaggi di Gulliver» tech.
Dora: «Verginità» E. Rossi.
Edera: Virginia, tech. Mc Murray.
Lucento «Gloriosa avventura».
Lutrario: «Vendetta del corsaro» Maria Montez, J. Pierre Aumont.
Roma: «Totò 3º uomo» Totò.

ASTOR
Un capolavoro di satira e di umorismo militare
Marmittoni al fronte
con i nuovi comici
WILLIE e JOE

AUGUSTUS
ULTIMISSIME
di
GUARDIE E LADRI
con
TOTO' - FABRIZI

STATUTO
OGGI e DOMANI ULTIME
del grande film Warner
Squalo tonante
con JOHN WAYNE
Ward BOND - Philip CAREY

TORINO
Domani, alle ore 10,30
Spettacolo per il mondo piccino a grande richiesta
I TRE CABALLEROS
«Technicolor» di Walt Disney

CINEMA VITTORIA

OGGI AMBROSIO OGGI

All'ombra della colonna

Con tanti secoli di buona e cattiva stampa, c'è ancora chi si impermalisce a leggere le maldicenze che capita di fare su Roma. Se non altro per anzianità, si dovrebbe essere fatta l'abitudine. E veramente tutto è stato detto e scritto, e non esiste nessuna offesa o invettiva che sia stata risparmiata alla più che vecchia. Negli ultimi dieci anni, l'alma madre ha potuto aggiungere alla sua lista alcuni eserciti conquistatori e trionfatori che non aveva ancora veduto, e non per suo difetto ma perchè essi non erano nati prima. E altri, anche, ha riveduto. Con questo passaggio di gente, di Roma si è riparlato in tutto il mondo come d'una città realmente esistente, spensierata o sofferente sotto il suo cielo; è il solo vantaggio di questa, in ordine di tempo, ultima guerra: di avere ricordato l'esistenza del popolo italiano all'infuori della leggenda politica che di venti in venti anni ci facciamo di noi. E dalla conoscenza diretta non si può dire che il popolo italiano abbia scapitato. In questo mondo come va, è ancora un popolo che serba qualche cosa di naturale, con un vecchio terreno sotto i piedi e perciò è apparso a moltissimi un buon correttivo: per i troppo ricchi, l'esempio di come si possa ancora essere ragionevoli essendo poveri; per gl'invasati di civilizzazione, la sosta in una naturale civiltà, per altri, convinti che fuori del loro Paese non vi siano che rovine e pregiudizi antichi, è naturalmente insopportabile. Essi reagiscono a modo loro, e non si può dire che lo facciano per malovolenza: mancano di esperienza, ignorano che se da loro si rompe un ingranaggio della perfetta macchina sociale, tutto va all'aria e piomba nella barbarie. Sono i rischi dell'eccesso di civiltà tecnica. Il problema è, quando un ingranaggio della macchina si rompe, di seguitare a essere uomini. Purtroppo, questa è un'arte che si impara dopo molte disavventure e rovesci, e non è detto che a volte non diventi un'arte irritante.

E poi, le capitali sono sempre servite anche per la maldicenza; sono i bersagli delle nazioni; e di quei tali umori così particolari del vecchio continente, le più autentiche manifestazioni dell'europeismo, sebbene l'Europa abbia in ogni suo luogo qualcosa di Roma. Roma ebbe la ventura di aprire gli occhi per prima, questione di età, su un mondo nuovo, al principio dell'epoca cui ancora apparteniamo forse sul margine di una frattura, e lo significò. Una colonna eretta in una piazza a ricordare una vittoria, a Londra o a Parigi o a Berlino, è, pure tra nazioni rivali, un simbolo comune. Dopo, si sono avuti altri emblemi di civiltà come l'alveare umano e il grattacielo. Anche questo ha una sua universalità, ogni città che vuole essere nuova ne ha un campione; esso ha cittadinanza fino in Russia. Ultimamente, l'architetto americano Wright ha tentato una reazione totale con un ritorno alle origini, all'edificio di apparenza trogloditica sebbene fornito internamente di ogni comodità moderna. Esso può prendere l'aspetto del paesaggio che lo attornia e confondersi con esso. La civiltà del grattacielo non credeva a nessun pericolo; quella che intuisce Wright tenta di mimetizzarsi come se su di essa incombesse una minaccia celeste. Una città di grattacieli può esaltare, come l'estremo di una vita organizzata e sicura, incurante della natura e padrona degli elementi; quella di Wright può far paura come una fuga sotterranea e un rifugio nella catacomba. Roma aveva nobilitato il trofeo barbarico nella colonna; metteva la propria socievolezza in una piazza e in un portico, la propria pace in una fontana. Il tempo corre, questi aspetti sembrano sempre più lontani ed estranei, modi di vita quasi da museo. Non si riesce a obiettare nulla quando si sente dire, da qualcuno venuto di fuori, che l'inconveniente delle città italiane è di essere fabbricate di pietra e che al momento di demolirle si fa molta fatica e molti calcinacci, mentre invece con edifici di legno si può dare fuoco sbarazzandosene in poche ore. E bisogna dire che se il popolo italiano non fosse rimasto legato alla sua concezione della vita, molti di questi edifici di pietra non avrebbero più nessun significato, essendo la vita antica ormai misteriosa per noi nei suoi motivi, come la preistoria. Una volta tanto, non sono i monumenti che raccomandano gl'italiani, ma gl'italiani stessi che danno una ragione ai loro monumenti.

Ma fino a quando non sarà instaurato un mondo senza passato, esisterà uno snobismo di tutto ciò che è memoria d'altri tempi, come esiste lo snobismo della vecchia nobiltà sociale, direi anzi che non v'è gente più sensibile a tali fenomeni, di quella che più mostra di rifiutarla; che il modello dell'educazione più democratica e addirittura rivoluzionaria, sono le corrette maniere e l'educazione squisita. Il piede della statua di San Pietro in Vaticano è lustro e consunto perchè tutti lo hanno voluto toccare una volta; la Venere di Cirene al Museo delle Terme, ha le rotondità del suo marmo ombrate dalle molte mani che lo hanno carezzato, e perciò divenuto quasi carnale. Per quanto si dica, si resta sempre commossi là dove molte generazioni passarono. Solo che ci si vorrebbe scrollare di dosso un peso a volte fastidioso, un elemento con cui si è stati in lotta, in guerra di armi e in guerra di religione, una civiltà che ci si domanda se non sia estinta nei suoi effetti. Direi che proprio per questa polemica sono vivi i luoghi d'origine, per far sorridere della loro ignara vecchiaia, e per tornarvi quando si ha bisogno di consiglio e di riposo.

Quando voglio fare festa a qualche ospite di passaggio a Roma, dove anche io dopo tanti anni che vi abito mi sento sempre di passaggio e in qualche modo straniero, che non so se amo ma di cui, lontano, ricordo e sogno la luce, conduco il mio ospite in quell'angolo di San Giorgio al Velabro, dopo avergli fatto percorrere la strada dalla Roma dimessa della cospirazione cristiana, tra San Clemente, i Santi Quattro, San Giovanni e Paolo. E' la Roma verso il paesaggio degli orti e delle vigne dell'Appia da cui arrivarono i sommovimenti religiosi mitraici, ebraici, cristiani, confusi tutti in uno stesso spirito rivoluzionario: il misticismo. Il mio ospite, qualche volta straniero, non vi è preparato, ma so che gli fa sempre impressione il racconto: qui il Tevere straripava e lambiva i piedi del Colle Palatino, il Monte dei Vagabondi, l'Asilo dei Proscritti. Da questo versante del Palatino non v'è quasi traccia di rovine; è tornato scabro, tutto sassi e sterpi, doveva essere così quando vi si stabilì quella tribù di pastori e di banditi. Sulla palude, qui, furono trovati i due bambini gemelli abbandonati, frutto degli illeciti amori d'una donna consacrata alla Divinità, e allevati dalla moglie d'un pastore il cui soprannome di Lupa dice abbastanza dei suoi costumi. Poi divenne la Lupa a quattro zampe, con due lattanti, in contrasto col simbolo dei nemici latini dei dintorni, la scrofa con trenta porcellini. Posso raccontare, con tutto il realismo che la leggenda nasconde, di questi banditi, e non perciò il luogo diventa meno suggestivo e meno venerabile. Le genealogie non sono mai così pure come dicono i loro stemmi, e abbiamo un bel divinizzare i capostipiti. Abbiamo un bell'esigere la virtù quando le fortune sono state cementate con ogni sorta di violenza. Il mondo moderno conosce per amara esperienza le catastrofi nate dall'ostentazione della virtù; la società moderna sa quale fonte di pazzia possa essere la morale a ogni costo.

Non voglio dire che Roma insegni qualcosa, oltre queste umili verità. Anzi, proprio da quando non vuole insegnare niente è diventata più accessibile: si possono visitare senza essere urtati da pretese di significati impossibili da rinnovare, i suoi resti, i suoi monumenti. La città non è ancora troppo cresciuta, ha ancora proporzioni comprensibili, come doveva essere Parigi cento anni fa, quando cominciò la sua leggenda moderna. Quanto era odiosa negli anni in cui voleva celebrare i suoi trionfi senza sforzo, tanto Roma è frequentabile oggi che non offre se non un modo di vivere. Essa reagisce alla vecchiaia a modo suo, vestendo decorosamente al punto che la sua modestia è ingannata. Non è soltanto per ragioni di economia che è ormai quasi tutta illuminata dal detestabile «neon» nemico di ogni penombra e sfumatura e intimità. Non si può compiacere delle cose vecchie come i francesi o gl'inglesi, perchè è troppo vecchia. Si può dire che la fobia dei romani, e degli italiani, sia appunto la vecchiaia, e ad essa si devono alcune innocenti manie: la cura del vestito di circostanza, e il mobile nuovo, lustro, e i nuovi materiali dell'architettura. Vecchi, e maniaci del nuovo. Sono caratteri che possono riuscire ai poveri, e fornitori di molte cose di lusso come estrema risorsa della povertà in mondo ricco. Forse, questo popolo troppo vecchio è uno dei pochi che abbia fiducia nell'avvenire.

Corrado Alvaro

IL CAPITANO DELL'*ENTERPRISE* ACCOLTO A TERRA DALL'ENTUSIASTICA FOLLA

Carlsen racconta la grande avventura

La prima notte in pace: un sonnifero e a letto - Dancy per calmare i nervi fa la maglia - Gli eroici compagni intimiditi dalle grida e dagli osanna - I fiori della madre e un messaggio del re di Danimarca - Alcune dichiarazioni - Non volle scendere dall'imbarcazione per semplice senso del dovere - Nessun premio in vista; è assurdo attribuire un'intenzione venale agli "onesti sforzi di due uomini per salvare una nave,, - La torta natalizia unico cibo per una settimana - Conversazioni a bordo e letture a lume di candela - Poi il pericolo divenne insormontabile - Il momento peggiore e un dolore incredibile: quando l'Enterprise scomparve - Carlsen e Dancy si sono buttati in mare tenendosi per mano...

Carlsen appena sbarcato dice al microfono brevi parole di ringraziamento. Dietro di lui è suo padre. (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Falmouth, 11 gennaio.

Il capitano Carlsen è sceso a terra stamane alle 10 in punto mentre suonavano le sirene e le campane della piccola città di Falmouth. Egli ha sostenuto per un'ora e mezzo una tempesta di discorsi, di congratulazioni, di strette di mano e di domande rivoltegli da oltre 200 reporters, con la stessa calma e bravura con cui aveva sopportato le tempeste dell'Atlantico e poi è tornato a dormire. La sola cosa che egli desidera ora è di tornarsene a New York il più presto possibile.

« Che cosa ne dici tu? »

La sua prima notte di sonno, dopo 14 giorni di veglia quasi continua, egli l'ha trascorsa in una cuccetta da marinaio sopra il rimorchiatore Turmoil nella calma baia di Falmouth. Tutto intorno, la tempesta che ha inghiottito la sua nave, continuava a infuriare. Il mesto convoglio, cui mancava ora una nave, era giunto nell'insenatura protetta, che si trova sulla costa meridionale dell'estrema Cornovaglia, ieri sera poco prima delle 9. Il capitano Parker del rimorchiatore scese quasi immediatamente a terra dopo aver ordinato all'equipaggio di rifornirsi di combustibile. («Nel caso che ci sia bisogno di noi; questo è il nostro mestiere»). Scese a terra ad abbracciare la moglie e a cambiarsi d'abito. La prima volta dopo 14 giorni.

La stessa lancia che portò a terra Parker, portò a bordo del Turmoil un dottore il quale visitò accuratamente Carlsen e Dancy e dopo aver dichiarato che «tutti e due sono in ottime condizioni fisiche» diede loro un sonnifero e li mandò a letto. Dancy, durante il viaggio di ritorno in porto, ieri sera, si era dedicato al suo passatempo preferito per calmarsi i nervi: fare la maglia. A terra, sua madre, per ingannare l'attesa del ritorno del figlio, faceva lo stesso. (Quello di fare la maglia per ingannare il tempo e i nervi è un'abitudine abbastanza diffusa, mi dicono, fra i marinai inglesi).

Durante la notte uno dei marinai del Turmoil entrò silenziosamente nella cabina di Carlsen e dispose su uno sgabello una maglia e un paio di mutande di lana nuove, e una cravatta, per il ricevimento di stamane. Carlsen avrebbe preferito evitarselo. Stamane quando si svegliò andò all'oblò a dare un'occhiata curiosa al porto di Falmouth. Vide quei pochi festoni e quelle poche bandiere che la tempesta non aveva lacerato e se ne tornò a letto dove riprese a dormire. Cominciarono subito poco dopo l'alba le chiamate per radio: giornali che volevano parlare con lui, stazioni radio che volevano registrare le sue impressioni. Ma il radiotelegrafista del Turmoil, che per 7 giorni, con pazienza ammirevole e notevole abnegazione, aveva soddisfatto oltre che l'intenso lavoro a lui richiesto, anche una infinità di domande rivoltegli dai giornalisti, rispondeva stamane a tutti: «Carlsen dorme e sarebbe inumano svegliarlo».

Poco dopo le 8 giunse accanto al Turmoil una lancia con a bordo un impiegato del municipio. Veniva a chiedere a Carlsen: «Siete disposto a lasciarvi tributare dalla città di Falmouth l'accoglienza che vi siete meritata?». Trovò Carlsen e Dancy intenti a consumare il breakfast di uova al prosciutto. Carlsen pareva schivo dell'onore di questo ricevimento pubblico. «Che cosa ne dici tu? — disse a Dancy — ci sei di mezzo anche tu».

Tutto intorno al rimorchiatore, barche, barchette, motoscafi e imbarcazioni di vario genere, erano piene di curiosi che urlavano la loro ammirazione al capitano coraggioso. La folla si era profondamente cambiata durante la notte scorsa. Fino a ieri era un coro silenzioso ed attonito, che sembrava fissare il mare in silenzio: pieno di rispetto per i protagonisti dell'avventura, di angoscia per il pericolo costante, di un senso vago di malinconia dinnanzi alla debolezza umana di fronte agli elementi della natura. Stamane era la folla che spezza il suo idolo, che lo vuole toccare, interrogare, avvicinare: metaforicamente divorare.

Carlsen e Dancy innanzi alla folla plaudente (Telefoto)

Parla Parker

Carlsen mise piede a terra alle 10 in punto e fu accolto dalla madre che gli presentò un grande mazzo di fiori. Un uomo di statura quasi bassa, dal volto quadrato, dai capelli castani quasi neri, dalla corporatura molto robusta, dall'aria semplice e modesta. Accanto a lui Dancy, più alto, più magro, più giovanile e anche più timido. Poi il capitano Parker, che li aveva raggiunti pochi minuti prima, e infine il capitano O'Brien, comandante del destroyer americano Willard Keith, nella divisa immacolata, lindo e fresco come se tornasse, anziché dalle lunghe veglie in mare, da un lungo riposo. Persistenti le urla degli operatori cinematografici e dei fotografi: «Per favore voltatevi da questa parte». Carlsen e Dancy obbedivano a quelle urla e si voltavano come in mare alle onde, allo scopo di poterle superare più presto. Ma la tempesta che ancora infuriava costrinse il piccolo corteo a rifugiarsi al più presto in municipio. Alcuni poliziotti aprirono un varco tra la folla degli ammiratori e quella dei giornalisti e in mezzo a raffiche di vento, di pioggia, perfino di grandine e di nevischio nell'ultimo tratto del percorso, i quattro giunsero in municipio verso le 10.10. Lì, prima il sindaco, poi l'addetto navale danese, poi il console americano espressero ai quattro eroi del mare e soprattutto a Carlsen e a Dancy l'ammirazione che il mondo intero ha provato per loro in questi giorni.

Carlsen, che sino ad allora aveva sempre tenuto stretto il mazzo di fiori tra le braccia, lo passò a un vicino, sorrise al padre che gli stava accanto — con in testa un berretto da marinaio danese e con indosso un cappotto col collo di pelliccia — e si avvicinò al microfono.

Disse brevi parole di ringraziamento col suo accento misto danese e americano. Egli espresse la sua sincera riconoscenza per l'aiuto datogli da Dancy e Parker. Dancy, che lo seguì al microfono, fu anche più breve e più imbarazzato di lui. Parker, comandante del rimorchiatore Turmoil, si avvicinò al microfono e nel suo accento disinvolto di burbero benefico, disse: «Naturalmente, come voi sapete, questo è il nostro lavoro quotidiano. Questa è una delle tante imprese cui noi siamo abituati. Io anzi non vi saprei dire perchè sia stata scelta proprio questa nave anzichè un'altra. Noi siamo pronti a riprendere il mare». L'addetto navale danese, allora, lesse un messaggio di re Federico di Danimarca, re marinaio che, come tanti altri marinai del suo e di altri Paesi, ama i tatuaggi. Furono letti molti messaggi, fra cui uno della città di Parigi.

Poi Carlsen e Dancy furono lasciati in pasto ai giornalisti.

Ed è cominciata la valanga delle domande.

— Potreste dirci, per favore, qual è stato in senso assoluto, il momento peggiore dell'intera vicenda?

— E' stato il momento in cui la Flying Enterprise scomparve sotto i flutti.

— Vi addolorò molto?

— Incredibilmente.

— Finora, capitano Carlsen, non abbiamo potuto conoscere la vostra versione dei motivi che vi indussero a rimanere sulla nave. Quali furono esattamente?

— Dopo aver visto in salvo tutti i passeggeri, feci ancora una volta un sopraluogo e conclusi che avrei potuto adoperarmi per condurre l'Enterprise in porto. Potei constatare che sarebbe rimasta a galla ancora per un certo tempo e ritenni mio dovere nei confronti della società da cui dipendo e di tutti gli altri interessati garantire la salvezza del carico per cercare di utilizzarlo al massimo.

— Che cosa farete in futuro?

— Continuerò a navigare. E' la mia professione. Non ho intenzione di cambiarla.

— Quanto avete dormito durante il viaggio, cioè dal momento in cui le cose cominciarono a mettersi veramente male?

— Da quattro a sei ore al giorno.

Le porte schiantate

— Come passavate la giornata dopo che Dancy (il nostromo del Turmoil) giunse a bordo? Come dividevate i turni di guardia?

— Di notte era estremamente pericoloso sostare sul ponte perchè c'era sempre il pericolo di finire in mare. Così limitavamo il nostro lavoro sul ponte alle ore diurne.

— Potete dirci in quale momento decideste che era troppo pericoloso rimanere a bordo?

— Quando le porte della cabina del timone furono abbattute di schianto dalla pressione dell'acqua. Stavo parlando col comandante O'Brien (del cacciatorpediniere americano Keith) e col comandante del Turmoil (Dan Parker) per mezzo della mia piccola radio e avevamo concordato ciò che avremmo fatto se si fosse reso necessario abbandonare l'Enterprise. La nave cominciò ad affondare abbastanza rapidamente. Non ebbi il tempo di rispondere all'ultima domanda rivoltami dal comandante O'Brien.

— Capitano Carlsen, vi dispiace scendere in qualche particolare per dirci di che cosa vi nutrivate?

— Per la prima settimana siamo andati avanti quasi esclusivamente con una torta.

— Che tipo di torta?

— Un pudding natalizio, o focaccia e con un buco in mezzo. Vi infilai il braccio e riuscii a portarmela nella cabina sul ponte.

— Che cosa bevevate?

— Soltanto un [illegible] d'acqua al mattino per quanto avessi trovato anche un po' di birra. Più tardi poi trovammo anche del vino e ricevemmo del caffè caldo dal cacciatorpediniere.

— Che possibilità di movimento avevate a bordo della nave?

— Molto limitata. Potevamo raggiungere il ponte superiore e la cabina comando ed una cambusa in basso.

— Avete salvato nulla? Avete portato qualcosa con voi dalla nave?

— Nulla.

Una pendenza scomoda

— Chi si è tuffato per primo?

— Eravamo d'accordo che ci saremmo gettati in acqua insieme, tenendoci per mano.

— Quanto tempo siete rimasti in acqua prima di essere raccolti?

— Al massimo nove minuti.

— Ci avete detto quale fu il vostro peggiore momento a bordo della Flying Enterprise. Potete dirci quale fu il momento di maggiore sollievo? Quando foste raggiunto dal signor Dancy? o quando riceveste il primo messaggio per radio?

— E' molto difficile dirlo.

— Tenevate il diario di bordo giorno per giorno?

— Sì. E' affondato con la nave.

— E' vero che perdeste certi documenti mentre stavate trasferendoli su un'altra nave? o siete riuscito a salvarli?

— No, sono andati perduti.

— Farete una scappata in Danimarca?

— Non l'ho in programma.

— Avevate gettato delle funi lungo il ponte per muovervi con maggiore sicurezza?

— No.

— Capitano, quale fu la circostanza che dette il colpo di grazia? Quale fu la svolta decisiva di tutta la vicenda?

— Quest'ultimo fortunale. I marosi erano enormi. E' stato davvero troppo. La gomena di rimorchio fu sottoposta ad uno sforzo eccessivo.

— Le fotografie di vostra moglie dei bambini vi furono di conforto?

— Senz'altro.

— Capitano, avete visto coi vostri occhi l'Enterprise affondare?

— Sì, l'ho vista affondare.

— Dal ponte del Turmoil?

— Sì.

— Capitano Carlsen, avete ricevuto un radio-messaggio di vostra moglie, un appello a lasciare la nave?

— No, che io sappia. Non ho mai saputo di un invito del genere.

— Noi abbiamo ricevuto una notizia da cui risultava che vostra moglie vi aveva esortato per radio a lasciare la nave.

— Non ne so nulla. In ogni caso mi sembra molto difficile che ella abbia fatto una richiesta simile.

— Non avete ancora parlato con vostra moglie?

— Praticamente no. Grazie alla cortesia del comandante O'Brien del Willard Keith ho potuto farle giungere una comunicazione radiotelefonica registrata, ma fino a questo momento non ho avuto con lei una conversazione diretta.

— Di che cosa parlavate con Dancy quando eravate a bordo e la nave ancora non era stata agganciata?

— Parlammo come due persone qualsiasi.

— E quando non parlavate che cosa facevate? Giocavate o facevate qualche cosa del genere?

— Ce ne stavamo seduti. Io leggevo un libro: Il marinaio e la legge.

— A lume di candela?

— Già.

— Quali possibilità esistono di riportare l'Enterprise a galla?

— Si trova a oltre 70 metri di profondità e secondo me è impossibile recuperarla.

— Qual è stato l'aspetto più spiacevole e scomodo di tutta la faccenda?

— La pendenza della nave. Era difficile muoversi e specialmente era difficile salire e scendere le scalette.

— Dormivate in maniera sufficientemente comoda?

— Sì.

— Volete descriverci le difficoltà che voi e il signor Dancy incontraste nel raccogliere ed assicurare la gomena di rimorchio?

— Il primo giorno in cui si accostò il Turmoil, cercammo di stabilire il contatto, ma il cavo di guida si spezzò quando l'opera stava per essere compiuta. In quel momento mi parve di sentire il cuore cessare di battere.

— Abbandonaste ogni speranza?

— Il comandante Parker non si dava per vinto e gridava: «Proviamo, proviamo ancora».

— Siete credente? Pregate?

— Non sono del tutto ateo.

Dancy piomba a bordo

— E scusate, quando il signor Dancy piombò a bordo voi eravate sul ponte? Lo vedeste lanciarsi? O fu per voi una sorpresa quando arrivò?

— Arrivò proprio a pochi metri da me e disse: «Qua la mano».

— Quando contate di tornare a casa?

— Spero di partire in aereo per New York appena avrò adempiuto le varie formalità.

— E' stato questo il vostro primo incidente in navigazione?

— Il primo.

A questo punto uno dei giornalisti presenti ha chiesto se il nostromo Dancy desiderasse fare qualche dichiarazione.

«Ho una grande ammirazione per il capitano Carlsen — egli ha detto. — Lo ritengo un uomo straordinario. Ancora non riesco a comprendere come abbia fatto a rimanere solo a bordo della Flying Enterprise per una settimana. Non mi pare di aver altro da aggiungere.

— Il capitano Carlsen potrebbe chiarirci le idee in merito alle voci corse circa i vantaggi finanziari che avrebbe tratto portando a salvezza la nave? E' corsa voce che la riuscita dell'impresa avrebbe rappresentato per voi una fortuna.

— E' assolutamente falso. Il comandante di una nave non può in nessuna circostanza rivendicare un premio per un salvataggio. Desidero convincervi nella maniera più assoluta che il pensiero di un vantaggio finanziario non mi è mai passato per la mente. Gli onesti sforzi compiuti da due uomini per salvare una nave non debbono interpretarsi come un'impresa commerciale.

Riccardo Aragno

"Un sopravvissuto a Varsavia,,

di Schönberg diretto dal maestro Mario Rossi

Con qual mezzo ottenne finalmente Schönberg un clamoroso successo nella sua non breve carriera? Mai un suo lavoro era stato tanto eseguito in America, in Europa, e in qualche città perfino «bissato». E fu la volta che lui, spregiatore d'ogni usanza e tradizione, repugnante a tutto ciò che non fosse solamente dialettica sonora, quindi indifferente alla osservazione psicologica, al valore logico e sentimentale della parola nel linguaggio, avverso, come tutte le sue fatiche attestano, alla rappresentazione delle umane passioni, non sdegnò ricorrere ad una specie di melologo, nel quale il testo verbale evoca fatti recentemente avvenuti, truci fatti e tutti noti, e tali da ridestare in ogni non perversa coscienza raccapriccio, orrore, pietà, e da provocare un'immediata solidarietà con chi, ricordando, imprecando o piangendo, sommuove gli animi.

Non si vuol supporre, ed è anzi da escludere, ch'egli abbia commercialmente calcolato e previsto l'esito. Il sospetto di venalità o di mala fede è in ogni caso da scartare, perchè difficile ne è l'accertamento, e perchè non pertiene alla critica. Un sapiente tecnico potrebbe trovare, se volesse, un dissimulato compromesso. Bisogna sempre credere che ciascuno, usando, come sa, i mezzi d'un'arte, dia quanto può, quanto natura, temperamento, fantasia, gli consentano; e sempre pensare che in nessun'altra arte, quanto nella musica, lo scambio d'un componimento tecnicamente studiato e organizzatissimo con un'opera creata per ispirazione e formata in propria bellezza, è equivoco frequente.

Anche questa volta lo Schönberg mostrò, malgrado l'uso di elementi aborriti, d'esser soprattutto un tecnico, un teorico, uno scienziato e non un artista. Se le statistiche dei pezzi più eseguiti (l'America è in ciò documentata) segneranno per qualche semestre una percentuale meno infima accanto al nome di Schönberg, non perciò la stima deve mutare. Applaudito e non applaudito, osannato e trascurato, egli terminò la vita e l'opera senza aver donato all'umanità un lirico palpito, una estetica gioia. La teoria è altro, e può essere anche feconda, se un artista poi l'accoglie e prosegua. Nel corso dei secoli ciò è molte volte accaduto, e la Storia dell'arte distingue appunto i creatori dai compositori.

Si sa in quali condizioni egli si propose di scrivere questo pezzo. Israelita, rifugiato in America apprese le stragi compiute dalle truppe naziste nel ghetto di Varsavia, la morte d'una sua parente in un campo di concentramento. Ma ciò è biografico. Quali emozioni artistiche provò Schönberg, e come le espresse? come le comunicò?

Vedete il testo verbale, che egli stesso, come siamo informati, redasse. Non reca un alito di poesia. E' una cronaca minuziosa. Avvenimenti, episodi, narrati l'uno dopo l'altro, incalzanti, sempre più orribili, dallo stare nella fogna alla brutalità del Sergente, dalle bastonate alla camera del gas. I giornali han pubblicato su quegli tristissimi argomenti corrispondenze altrettanto precise, ma, qualcuna, in qualche punto almeno, era sollevata sulla realtà da un sentimento d'arte. Il canto religioso viene ultimo, e sa troppo di espediente e d'aggiunta opportune.

Cronaca, s'è detto. E la voce del Recitante con la sola declamazione compie l'officio oratorio. In quella voce, in quelle parole significanti, è soltanto la materia. L'accentuazione, l'elevarsi e l'abbassarsi della voce, sommariamente annotati dal compositore, non costituiscono un fatto musicale. E' un melologo vincolato. L'impressione, il turbamento e la commiserazione, psicologia, derivano soltanto dalla dizione.

Nella parte orchestrale è il nulla, imponente, categorico, codificato. Se il testo verbale eccita con le strazianti descrizioni, la composizione sonora non riflette alcun sentimento. Qua e là una veemenza o un'attenuazione fonica, un'accelerazione o un rallentamento, una iterazione di effetti ritmici, qualche svolazzo, perfino qualche battuta d'una melodia levigata, e dopo tanta inutilità un effimero inizio salmodico, alla cui cecità contrasta il abbaglio strumentale.

Non c'è niente da interpretare in questo *Survivor from Warsaw*, e perciò la cura del concertare per eseguire ciò che è scritto fu intesa col consueto zelo dal maestro Mario Rossi, il quale potè poi sensibilmente adoprarsi nel riesporre con gusto e immedesimazione due opere d'artisti geniali di musicisti schietti, l'elegante, tragico e sorridente *Divertimento* per archi di Bartok (che respiro, dopo Schönberg, che folata d'invenzione nitida e comunicativa), e le giocose e pittoresche *Nozze* di Strawinsky.

Molti applausi toccarono giustamente al maestro Rossi, al solerte Recitante, che era Antonio Gronen Kubisky, di cui non abbiamo dimenticato la viva interpretazione del *Winterreise* di Schubert, al maestro Ruggero Maghini, istruttore del coro, ai cantanti G. Sciutti, M. Truccato Pace, E. Renet, S. Colombo, ai pianisti E. Magnetti, E. Dabbene, A. Beltrame, M. Migliardi, e all'orchestra.

a. d. c.

Crolla uno stabile travolgendo 4 persone

Modena, 11 gennaio.

A Budrione di Carpi è improvvisamente crollata alle 15 di oggi, una casa colonica, e quattro persone sono rimaste travolte e gravemente ferite. Il sinistro si è verificato mentre nella casa abitata dal colono Enore Vezzani di anni 30, dalla moglie di lui Laura Berri di anni 25, fervevano i preparativi per una festa danzante che doveva effettuarsi in serata. Il Vezzani, la moglie e due giovani del luogo, Anacleto Burani e Antonio Goldoni diciassettenni, erano appunto intenti ad addobbare una sala allorchè il tetto dello stabile crollava coinvolgendo i muri maestri e determinando il franamento dell'intero stabile. I quattro venivano tratti dalle macerie da alcuni contadini accorsi, dopo circa un'ora di strenui sforzi.

La morte del gen. De Tassigny

E' mancato ieri, ucciso da un cancro - Era comandante delle truppe francesi in Indocina ove l'anno scorso cadde suo figlio

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 11 gennaio.

Il generale Jean de Lattre de Tassigny, alto commissario e comandante in capo in Indocina, è morto nel pomeriggio in una clinica di Neuilly, sorvegliata attentamente da una quindicina di agenti di polizia, dove fu trasportato sabato scorso, per una operazione urgente.

Soltanto due giorni fa i francesi hanno appreso dai giornali che il generale De Tassigny era in fin di vita e l'opinione pubblica ha seguito con ansia l'evoluzione della malattia, una di quelle che perdonano raramente: cancro alla vescica. In tutta la Francia una persona soltanto ignorava lo stato di salute del generale: il suo vecchio padre, al quale gli abitanti di Mouilleron-en-Pareds nascondevano i giornali e impedivano di ascoltare la radio.

Ieri sera, dopo che il generale aveva subìto, nella giornata, due trasfusioni di sangue, pareva che ormai non potesse nemmeno trascorrere la notte, e gli vennero somministrati gli ultimi Sacramenti, ma verso le quattro di notte si manifestava invece un leggero miglioramento, che ridava un po' di speranza alla moglie la quale non si era allontanata dal capezzale dell'ammalato da ben 24 ore. Alle 6 di stamane egli si era addormentato di un sonno abbastanza calmo, e la crisi fatale non pareva imminente. Ma alle 8, cinque professori erano di nuovo chiamati d'urgenza,

Il generale Jean De Tassigny

e poco dopo il generale entrava in stato comatoso. Oggi nel pomeriggio, la notizia della morte è stata data dalla radio e dalle ultime edizioni dei giornali.

Il generale De Tassigny era nato il 2 febbraio 1889 in Vandea, nel paesetto di Clemenceau, ed era tenente dei Dragoni quando scoppiò la guerra del '14. Valoroso combattente venne inviato nel Marocco nel 1921 dove confermò le sue brillanti qualità di ufficiale, e la guerra del '39 lo trovò generale di brigata. La sua divisione combattè bene contro il nemico a Rethel, respingendo sei assalti e indietreggiando poi senza cessare di combattere.

Nel '42 il De Tassigny venne arrestato dai tedeschi mentre tentava di raggiungere i partigiani insieme ad alcuni gendarmi; ma riuscì poi a fuggire dal forte di Riom e a passare in Inghilterra, dove si mise agli ordini del generale De Gaulle. Più tardi, alla testa della 1ª Armata francese, che era stata costituita nell'Africa Settentrionale, egli sbarcò nella Francia del Sud e la liberò cacciando via i tedeschi. Fu lui a firmare, in nome della Francia, la capitolazione della Germania, a Berlino, dove era giunto contemporaneamente agli inglesi e agli americani.

Dopo la guerra diventò comandante in capo delle forze di terra dell'esercito occidentale (Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda e Lussemburgo) costituito col Patto di Bruxelles, agli ordini del maresciallo Montgomery. Nel dicembre 1950 il governo francese lo mandava in Indocina per ristabilire una situazione militare che era diventata grave.

Fu in Indocina che il generale De Tassigny perse l'anno scorso suo figlio. Il dolore immenso subito per quella morte aveva intaccato seriamente la sua forte fibra, rendendola più vulnerabile al terribile male che lo ha condannato.

l. m.

L'INIZIO DELLA REQUISITORIA

"Soltanto l'Egidi può avere ucciso,"

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 gennaio.

Il processo Egidi eccita le passioni. Chi lo ha seguito ha constatato che il Procuratore generale Tartaglia è sempre rimasto il più cauto fra i protagonisti: è un uomo dalla probità vecchio stile. Qualche settimana fa nel crocchio dei giornalisti si era perfino giunti a supporre, paradossalmente, che il Procuratore generale avrebbe finito col chiedere la assoluzione dell'imputato, sull'esempio dell'*attorney* in un famoso film. Era uno scherzo, naturalmente: ma nessuno avrebbe supposto che una così tenace convinzione di colpevolezza, un così freddo fuoco divampasse sotto il riserbo del magistrato.

« E' mio compito sgomberare il processo dalle zone di ombra, da tutte le zone d'ombra », ha esordito Tartaglia. La sua voce, dapprima esitante, si è fatta via via robusta, suasiva. Tengo a ringraziare la Corte per avere accolto la mia istanza a che il dibattito non si svolgesse a porte chiuse e chiunque voglia può dunque presenziare alle sedute, rendersi conto che Lionello Egidi ha ucciso. Io dimentico in quest'ora la marea delle chiacchiere dei commenti delle impressioni che mi hanno seguito dovunque: in casa dal parrucchiere, per strada, in ufficio, in aula, a teatro. Sono qui come magistrato. Il mio dovere è, in primo luogo, eliminare qualunque dubbio possa essere insorto nell'animo dei giudici circa le pretese violazioni del Codice di procedura penale. Non ci furono violazioni di questo genere. Egidi mente quando afferma di essere stato sottoposto a sevizie dai poliziotti: in caso contrario i suoi avvocati non si sarebbero certo lasciata sfuggire l'occasione di una clamorosa denuncia. I medici che visitarono l'imputato subito prima del suo trasferimento a Regina Coeli, non riscontrarono su lui tracce di percosse: il fatto che si trattasse di due medici della polizia non significa necessariamente che si debba porre in dubbio la loro dignità professionale. L'altro medico, quello che ha parlato di cicatrici (il prof. Grasso-Biondi) visitò l'Egidi a quattro mesi di distanza dal suo arresto: come prenderlo sul serio? Egidi avrà ricevuto tutt'al più qualche ceffone ».

Abbandonato questo terreno scottante, archiviato in breve « l'errore » del Procuratore della Repubblica Aromatisi (al quale molti non perdonano di essersi recato in questura a raccogliere la confessione: il che è contro le regole anche se Aromatisi agì « a fin di bene ») il Procuratore generale ha cominciato ad addentrarsi nel vivo della questione processuale. Perchè nessun altro all'infuori di Egidi può avere ucciso Annarella? I primi dubbi si appuntarono sulla madre della bambina; ma il suo alibi e, in fondo, la mancanza di un serio movente, hanno permesso di eliminarla dal novero dei sospetti. Anche per il Moroni e per il Santini, gli ex-amanti della donna, manca una « causale evidente »; e il loro alibi è tranquillo. Si è sospettato, senza fondamento alcuno, perfino del fratello e del nonno della vittima. La « particolare severità » con cui la vecchia levatrice Natalina Marazza depose in Corte contro Annarella, spinse il magistrato a dubitare di quella teste ma « solo per un attimo ». Non rimane, dunque, che Lionello Egidi e come non sia lecito pensare, sia pure di lontano, alla sua innocenza il Procuratore generale dirà domani.

Per oggi Tartaglia è apparso senza dubbio, più « navigato » dei suoi predecessori di parte civile, ma egualmente poco rigoroso. Il motivo, ad esempio, per cui ha escluso la levatrice Marazza dalla rosa dei sospetti è tipico dello scarso spirito logico cui, date le singolari resultanze indiziarie del dibattito, deve necessariamente tenersi l'accusa: « Non fu Natalina Marazza ad uccidere Annarella dal momento che l'aiutò a venire alla luce, dal momento che per prima le insegnò a leggere ». La verità è che, fino a oggi, nessuna prova, nessun argomento-cardine, schiacciano il « biondino ». Il curioso clima che si è venuto formando intorno al suo processo risulta espresso come meglio non si potrebbe (e con mirabile ingenuità) da un giornale della sera: « Dalla requisitoria del Procuratore generale dipende la sorte di Egidi. E quale sia questa sorte non vi sono dubbi anche se la corrente degli innocentisti prevalga su quella contraria ».

c. l.

Epidemia di tifo nel basso Polesine

Rovigo, 11 gennaio.

Un focolaio di infezione tifoidea, malgrado le misure adottate dalle autorità sanitarie in seguito a precise disposizioni prefettizie, si è sviluppato nel Basso Polesine, nelle frazioni di Santa Giulia, Ivica, Cà Venier e Pila, nel comune di Porto Tolle, che conta 21 mila abitanti. I casi di infezione tifoidea registrati sono 19. Le località non appartengono alle zone colpite dall'alluvione, quindi l'infezione è endemica. Altre infezioni non si sono più verificate dal 27 dicembre ad oggi. Tutti i colpiti dal tifo sono stati ricoverati in ospedale, mentre si sono verificati due decessi: tale Mario Turolla di 42 anni e una bambina di 7 anni.

Le autorità sanitarie di Rovigo e di Ferrara hanno subito predisposto l'invio di medicinali e disinfettanti come creosolo, formaldeide, amuchina, ecc., ed hanno provveduto a più riprese, sia con squadre militari sia con squadre civili, alla disinfezione delle abitazioni, delle stalle e dei pozzi. Su 21 mila abitanti del comune di Porto Tolle fino a stasera risultavano effettuate 7 mila prime iniezioni e 3500 seconde iniezioni contro il tifo. Sono stati richiesti sei piccoli impianti per la potabilizzazione dell'acqua del Po in quanto nelle zone l'acqua viene prelevata da pozzi artesiani oppure direttamente dal Po o dai canali. La prima diffusione dell'epidemia si è avuta per via idrica, poi per contagio diretto.

Rischiano l'ergastolo per un furterello da poco

Genova, 11 gennaio.

Per un furterello di lieve entità — la refurtiva consisteva in una valigia di biancheria, una borsa di pelle e 400 grammi di tabacco nazionale — due giovani hanno corso il rischio di finire all'ergastolo. Il furto fu commesso infatti nella notte dal 28 al 29 aprile 1944. Il 18enne Salvatore Di Carlo, da Francoforte, e il 18enne Vincenzo Cherchi, da Palermo, approfittando di un allarme aereo erano penetrati quella notte in casa di Agostino Mazzetti a Sampierdarena e, dopo avere sfondato la porta con una spallata, avevano rubato quel poco che si è detto sopra. Il Di Carlo inoltre, due mesi dopo, essendo ingaggiato come agente della questura repubblichina, aveva rubato i portafogli a tre suoi commilitoni.

I due vennero imputati di un reato gravissimo perchè contemplato dalla legge speciale emanata in tempo di guerra e che comminava pene gravissime per coloro che commettevano furti approfittando delle circostanze belliche come allarmi aerei, bombardamenti, ecc. Insomma, secondo l'accusa iniziale, la pena spettante ai due sarebbe stata quella dell'ergastolo. Ma molta acqua è passata sotto i ponti da quei tempi e il Pubblico Ministero oggi ha chiesto per i due imputati il minimo della pena. I difensori si sono abilmente battuti per sostenere la non applicazione di una legge speciale emanata in tempo di guerra. Il Tribunale ha accolto questa tesi e, concedendo le attenuanti generiche, per la lieve entità del danno e il tentativo di risarcimento, ha condannato i due ladri a soli dieci mesi di reclusione ciascuno, pena interamente condonata. Ha poi dichiarato amnistiato il secondo reato commesso dal Di Carlo, e cioè il furto dei portafogli ai suoi commilitoni.

Assolto dall'accusa d'omicidio colposo

Alessandria, 11 gennaio.

Sull'imbrunire dell'8 luglio scorso l'autista Ettore Giribaldi, di 42 anni, mentre percorreva la camionale a bordo di un autocarro carico di bidoni di benzina, si fermava all'altezza del nono chilometro lungo un rettilineo e passava nel rimorchio per sistemare la merce che minacciava di precipitare a terra. In tale frangente l'automezzo veniva investito con violenza a tergo da una macchina condotta da Francesco Gardiola, di 28 anni, con a bordo il secondo autista Ugo Berra, trentenni, entrambi da Induno Milanese. Tutti e tre gli automobilisti venivano lanciati a terra per quella tremenda, imprevista scossa: il più grave appariva il Gardiola, il quale decedeva mentre veniva trasportato all'ospedale. Invece il Berra ed il Giribaldi potevano guarire dopo circa due mesi di permanenza al nosocomio. Ingenti risultarono pure i danni materiali.

Ora il Giribaldi è comparso davanti al tribunale di Alessandria sotto l'accusa di avere determinato quel disastro in quantochè si era fermato lungo il nastro stradale anzichè in una delle apposite piazzole disposte lungo la camionale. La famiglia del Gardiola si era pure costituita parte civile, reclamando i danni per la morte del congiunto e quelli assai notevoli subiti dall'automezzo. Il tribunale però non ha riscontrato alcun elemento di responsabilità da parte del Giribaldi che, difeso dall'avv. Magaglio, lo ha assolto per non aver commesso il fatto.

Usando la pistola del marito carabiniere

Accertata l'ipotesi del suicidio con due colpi

Peveragno, 11 gennaio.

Questa mattina il dott. Mario Portigliotti, dell'Istituto di medicina legale di Torino, ha eseguito a Peveragno l'autopsia della salma della signora Berta De Paoli, di 45 anni. L'altra sera il marito, l'appuntato dei carabinieri Umberto Cristofoli, di 40 anni, appartenente a questa stazione dei carabinieri, l'aveva trovata uccisa con due colpi della propria pistola d'ordinanza.

Era apparso subito trattarsi di suicidio. Tale ipotesi è stata confermata dall'autopsia eseguita questa mattina. Sul corpo della signora è stata riscontrata una ferita all'emitorace sinistro con duplice foro d'entrata e d'uscita; e una seconda ferita alla tempia destra con foro d'uscita da quella sinistra. Mentre la prima pallottola non ha leso organi vitali, la seconda ha trapassato il cervello provocando la morte immediata. Quest'ultima lesione è stata prodotta con l'arma fortemente premuta contro la pelle tanto che le tracce di bruciatura non sono all'esterno ma all'interno di essa.

Le caratteristiche delle due ferite provano il proposito deliberato dell'infelice signora di metter fine alle sofferenze che da tempo la torturavano. Rimasta leggermente ferita dal primo colpo al torace, se ne sparò un secondo alla tempia. Due anni fa ella era stata operata d'un tumore maligno all'utero; da allora accusava insopprimibili dolori alla spina dorsale, tanto che in questi ultimi mesi era costretta a letto. Nel luglio e nell'ottobre scorsi era stata ricoverata, senza esito, al Policlinico di Cuneo; fra pochi giorni avrebbe dovuto essere accolta alle Molinette di Torino.

L'altra sera alle 21 la signora, mentre la figlia Ghita, di 17 anni, era all'Istituto delle Protette per seguire un corso di taglio, chiese al marito di andarle a comperare delle uova. Era il pretesto per restare sola in casa e attuare il suo tragico proposito. Egli uscì in fretta trascurando di prendere con sè la pistola d'ordinanza. Mezz'ora dopo era di ritorno con la figlia. Nell'androne di casa stava salutando un amico, quando fu udita una detonazione seguita a pochi secondi da un'altra. Balzato di sopra, sul pavimento del corridoio trovò il cadavere della moglie, che stringeva ancora in mano la pistola. E' stato rinvenuto un biglietto frettolosamente scritto a matita: « Abbiate cura della mia bambina e abbiate pietà per una povera donna che ha tanto sofferto ».

L'autorità giudiziaria, che, su invito dello stesso comandante dei carabinieri di Cuneo, ha proceduto ad ampi accertamenti, ha chiuso le indagini concludendo per il suicidio.

AVVENTURA A LIETO FINE

La dodicenne scomparsa è stata ritrovata a Roma

Milano, 11 gennaio.

Per tre giorni il piccolo centro di Verano Brianza è stato in allarme: giorno e notte le sue strade furono percorse da ciclisti o pedoni che si spinsero fino ai sentieri campestri. La intera zona che cinge il paesino è stata perlustrata metro per metro. Invano si cercò la piccola Claudia Valtorta, di 12 anni, misteriosamente scomparsa da casa fin da martedì. Non si escluse persino che la piccola Claudia fosse rimasta vittima di una disgrazia o preda di qualche bruto. Le recenti notizie sulla raccapricciante conclusione di vicende, incominciate come quella della bambina di Verano, avevano certo contribuito a diffondere nel piccolo paese lombardo un senso di tragico sgomento, sulla sorte della bambina.

Com'è noto, essa s'era allontanata con la sua bicicletta alle 13 di martedì dalla casa dei genitori di via Preda n. 9. Il padre Carlo è impiegato in una distilleria di Sesto San Giovanni e deve assentarsi per lunghi periodi. La madre, Arcangela Ferri, operaia in un cotonificio, rimane pure fuori di casa quasi tutto il giorno, e all'andamento della famigliola provvede normalmente una sorella di Claudia, Piera, di 15 anni. Per tre giorni e tre notti Piera ha cercato disperatamente la sorellina affidata alle sue cure. Non dormiva più, non prendeva più cibo, e all'angoscia per la scomparsa della piccola Claudia era subentrato nei genitori il timore per Piera, che aveva persa la pace e la serenità.

La piccola scomparsa aveva in tasca tremila lire che la madre le aveva dato la mattina di martedì perchè pagasse la retta scolastica, ma era risultato poi che la bambina, non si sa per quale ragione, non aveva consegnata la somma a chi doveva. Questa sera, a conclusione di una inchiesta in corso ed in risposta ad un rapporto immediatamente diramato a tutte le Questure d'Italia, un telegramma da Roma ha annunciato che la bambina è stata rinvenuta in una piazza romana ed affidata ad un istituto della capitale. Domani sarà immediatamente avviata alla propria abitazione.

Il calciatore Lorenzi denunciato per oltraggio

Verona, 11 gennaio.

E' pervenuto alla pretura di Lonato un rapporto del posto di polizia ferroviaria di Desenzano nel quale si denuncia per oltraggio a pubblico ufficiale il calciatore Lorenzi. La denuncia si riferisce a un episodio già da noi riferito avvenuto alle 12,10 di sabato 16 dicembre '51. A quell'ora dai finestrini di una vettura di seconda classe del direttissimo Milano-Venezia, in sosta alla stazione di Desenzano, un gruppo di aitanti giovanotti balzava a terra dai finestrini dirigendosi verso il ristorante. Meravigliato da questo fatto insolito l'agente di P. S. Domenico Agostini della polizia ferroviaria di Desenzano redarguiva gli sconosciuti avvertendoli che il treno era dotato di sportelli per permettere ai passeggeri di scendere senza fare acrobazie. I giovani, scusandosi, accennavano alle persone che ostruivano gli sportelli: inconveniente al quale la direzione delle ferrovie avrebbe dovuto ovviare. Qualche istante dopo, mentre il treno si stava avviando, una voce dall'accento toscano così interpellava gli agenti: « Terroni, siete dei cafoni ». In seguito alle indagini e alla testimonianza dell'alunno d'ordine Egidio Fava presente al fatto, è risultato che la voce dall'accento toscano era del giovane centro-avanti dell'Inter. Oltre alla denuncia per oltraggio al pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni, il Lorenzi è stato posto in contravvenzione per essersi servito del finestrino anzichè di uno sportello.

Sullo schermo

SANGUE BLU, di R. Hamer (Doria) — LA CONGIURA DEI RINNEGATI, di R. Bare (Vittoria).

Sangue blu. — Molti morti in questo « giallo » paradossale, di un'eleganza tutta inglese, vale a dire un po' rigida e compiaciuta. Uno scherzo, e forse prolisso. Luis Martinez, figlio di una nobildonna inglese ripudiata dai suoi per aver sposato un modesto cantante spagnolo, giura sulla tomba della madre morta in miseria a cagione di quel ripudio, di vendicarla: egli erediterà il titolo e le sostanze degli odiati avi materni, uccidendo uno dopo l'altro quanti hanno diritto prima di lui alla successione. E il macabro gioco comincia: prima una, poi l'altra, ben otto persone, di cui qualcuna avrà la compiacenza di morire da sè, per accidente, sono levate di mezzo dall'ingegnoso e fortunato assassino. Ma a un certo punto, per fatto e colpa di donne, nascono complicazioni, e Luis si vede processare e condannare a morte per un delitto che non ha commesso. Provata all'estremo la sua innocenza, è finalmente libero, ricco e titolato; e la sua vendetta è compiuta. Senonchè ha commesso un errore di vanità: mentre era in carcere ha scritto le sue memorie col circostanziato racconto dei delitti commessi; errore anche più grave, nell'uscire ha dimenticato di portare con sè il manoscritto! Alec Guinness, nelle parti delle otto vittime, dà saggio della sua versatile bravura di interprete, ben coadiuvato dagli affiatati compagni.

La congiura dei rinnegati (« Return of the frontiersman »), ideato e sceneggiato dalla scrittrice Edna Anhalt, è la movimentata storia del figlio di uno sceriffo della città di Laramie, ingiustamente accusato di omicidio e di rapina, vittima di una diabolica macchinazione ordita contro di lui da una banda di delinquenti capeggiati dal suo migliore amico. La vicenda si svolge nel West, negli ultimi decenni del secolo scorso, quando le terre occupate dai pionieri erano ancora indifese contro le bande dei predoni che rendevano malsicure la proprietà e la vita. La solita ricetta dei film della pistola, spedita con discreta abilità. Efficaci gli interpreti, capeggiati da Gordon Mac Rae e Julie London.

vice

BORSE

Mercato in funzione di un pentagono di forze: Monte Amiata, Burgo, Finsider, Ligaipua, Montecatini, che si sono alternate alla guida di una corrente di rialzo tanto vigorosa quanto frammentaria e slegata. La massiccia impostazione sostenuta di queste voci, agevolmente [illegible] ai massimi durante la compilazione del listino, ha richiamato scambi attivi, con beneficio limitato di riflesso sugli elettrici e con esiti quasi insignificanti sui rimanenti settori, dove la configurazione di lieve distensione ha interessato qualche comparto minore, lasciando le voci primarie nell'usuale regime di equilibrio e di apatia operativa. Titoli di Stato bene assorbiti in una misurata tendenza migliore. Irregolarità attive sulle voci del gruppo Finsider, sulle Lapigas ed infine sulle Montecatini, investite da vivace ripresa a fondo nel [illegible].

	10	11		10	11
Ren.02	64 —	64 —	Merid.	1430	1440
Ren3½	67 05	67 05	Ter.M.	85 75	85 50
» l. c.	67 15	67 15	Italgas	25 —	25 125
Red3½	69 40	69 40	Sip	1156	1162
» l. c.	69 50	69 50	Terni	256 50	257 50
Ren5%	94 30	94 30	P.C.E.	480 —	480 —
» l. c.	94 40	94 40	Unes	415 50	420 —
Red5%	90 30	90 30	Stet	2420	2430
» l. c.	90 40	90 40	Sesa	2110	2110
Ric.5%	69 25	69 50	Viscola	2220	2250
» ex-pr.	68 60	68 80	Marelli	582 —	615 —
» l. c.	69 35	69 60	Fiat	478 50	479 —
» ex-pr.	68 75	68 90	Savigl.	28 —	25 —
Ric5%	90 40	90 50	Nebiol.	13 50	13 —
» l. c.	90 50	90 75	Incet	125 —	125 —
Bon 59	96 75	96 825	Monc.	758 —	771 —
» 60	96 60	96 80	Finsid.	592 —	603 —
Fer3%	62 —	62 —	Ilva	279 —	279 —
Cit4½	84 70	84 70	Ansaldo	140 —	120 —
Ir 4½	98 50	98 75	Viscosa	2480	2470
Imm4½	90 75	90 75	Chatill.	2930	2960
Imm5%	91 60	91 60	Cir	1925	1925
Ist.4½	170 —	170 —	Schiap.	289 —	292 —
Imm5½	90 50	90 40	Anic	184 —	183 —
Ter 4½	89 —	89 —	Rum.e	66 75	68 —
» 5 . 45	89 —	88 25	M.pont	2625	2672
» 5 . 37	88 —	88 —	Mcaun	912 —	914 50
S.Paol	91 —	91 —	Zucch.	715 —	715 —
» 4½	95 —	95 —	Unica	53 —	55 50
» 3.5%	85 —	85 —	Cart.It.	3225	3215
I. Nap.	93 —	93 —	Burgo	6455	6600
Nap 5½	40 —	40 —	Farmit.	8950	8950
» 7 . 48	43 —	43 —	Tera P	957 —	955 —
» 7 . 49	43 —	43 —	N.A.I.	16.500	16.500
Fiat5%	100 —	100 —	Biella	87 —	89 —
» 4½	89 —	88 90	Valdar	3060	3060
Pir.5%	86 50	86 50	Mer.E.	890 —	895 —
» 6%	93 25	93 75	Sade	914 —	918 —
Gior7%	104 20	104 20	Pemar	350 —	350 —
Magn.7	93 50	92 70	Siam	345 —	345 —
Star7%	100 —	101 50	Wait.	240 —	240 —
Vis.7%	90 —	90 —	Param	422 —	422 —
Cent7%	95 50	94 —	Cilara	420 —	420 —
S.r.7%	30 —	30 —	Piaggio	987 —	987 —
West.7	75 50	75 25	Italia	865 50	875 —
Fruzi6%	87 50	86 50	Lin.Cas	1545	1660
Cart.F.	101 —	101 —	Tessa	15.775	15.775
Sniat7%	89 70	89 70	Borsan	12.375	12.362
Vini6%	91 75	91 25	Cotun.	1125	1060
Cal.6%	93 70	93 70	Fissa	362 —	365 —
Stipel6	92 80	93 —	Lanera	2450	2490
Torino 6	87 10	87 10	Amiata	1915	2060
Telve 6	87 —	87 25	Arq.P.	2586	2590
Fer7%	89 50	89 50	Florio	17 —	17 —
Edison7	85 90	86 10	Bombr.	4480	4490
A. Gen	5930	5930	Snia	10.500	10.200
» Toro	3725	3850	Rinas.	3450	3450
Medit.	3360	3390	Eternit	197 —	195 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,72; Dollaro canadese 611.

Prezzi informativi delle valute: [illegible]

FALLIMENTI — TORINO: Soc. limit. Angelo Barra & C., già corrente in via Castelnuovo 16; amministratore unico Angelo Barra. Sent. 10 genn.; curat. rag. Mantello; verif. 26 febbraio; giud. Pedroni. — Venzola geom. Mario & Renzo, costruzioni edili, c. Lecce n. 45. Sent. 10 genn.; curat. rag. Daniele; verif. 20 febbraio; giudice Baiotto.

CRONACHE DELLO SPORT

Il Milan difende lo scudetto a Palermo e la Juventus lotta a Novara per il primato

Giornata poco interessante quella di domani per la classifica del campionato. Dopo il grande avvenimento di domenica scorsa che ha suscitato un vero torneo di discussioni, si ha una parentesi di relativa calma col ritorno in primo piano del Milan che sposta il punto d'osservazione dei tecnici. La squadra campione va a Palermo e tutti ritengono questa prova un passo difficile dei rossoneri apparsi un poco sfocati nelle ultime partite.

E' vero però che il Palermo non è più quello delle prime gare. La sua crisi si è iniziata il giorno in cui il Torino riuscì a batterlo sul suo campo, una settimana dopo che i siciliani avevano vinto a Napoli. E' difficile stabilire se a determinare la crisi è stata la sconfitta oppure se questa non costituiva già un primo sintomo della crisi. Quando una squadra declina le ragioni non ne sono mai chiare. Si fanno delle supposizioni, ma i motivi veri sfuggono. Sta di fatto, ad ogni modo, che il Palermo nelle cinque giornate succedute a quella di Napoli non ha sommato che tre punti pur avendo giocato tre partite in casa. Il pareggio casalingo di domenica scorsa col Bologna conferma la condizione poco confortante della squadra siciliana alla vigilia di ricevere i campioni.

Da parte sua il Milan sta attraversando un periodo di offuscamento che iniziatosi il giorno della sconfitta di Padova ancora non accenna a finire. Una misura, sia pure sommaria, della crisi del Milan la si ha dai risultati ottenuti nelle ultime cinque domeniche. La sconfitta di Padova è dello stesso giorno della vittoria del Torino a Palermo. Da allora fino ad oggi, mentre il Torino ha totalizzato sei punti, il Milan ne ha accumulati quattro. Qui è il segno materiale della crisi.

Domani rientrerà Gren che è un pilastro indispensabile della manovra rossonera. Con Gren il Milan spera di riconquistare all'attacco quella potenza di gioco che è in fondo la potenza vera della squadra. E' un grande tentativo di rimaneggiare quello che i rossoneri compiono, e da Palermo possono venire notizie pressochè decisive. E' naturale, quindi, che il risultato di questo incontro sia atteso con ansia non solo a Milano.

La seconda partita importante della giornata si disputa a Novara, ospite la Juventus. Anche gli azzurri di Piola sembrano ora in crisi dopo le belle partite disputate nella prima metà del girone d'andata, ma questa crisi non è conseguenza della vena di gioco o stanchezza di atleti. Essa è dovuta agli incidenti e alle squalifiche che hanno decimato le file degli azzurri facendo loro perdere dei punti preziosi. La serie non sembra accennare a finire perchè anche per la partita di domani sono annunciate nelle file del Novara parecchie riserve.

Sarà per questo, una partita facile quella a cui è chiamata la Juventus? Non lo crediamo. Partite facili non ne esistono. I sostituti che il Novara mette in campo non sono delle comparse, hanno, se non la tecnica, la volontà e lo spirito combattivo dei titolari e poi il gioco è avventura, è imprevisto, è invenzione. Tutti dicono che la partita è perduta per il Novara. Ebbene, non c'è niente di meglio che partire battuti... per ricominciare. Il campo è relativamente stretto e su di esso non si può spaziare un gran gioco. Esso favorisce più che l'attacco la difesa e per il Novara sarà quindi un alleato prezioso che convenientemente sfruttato potrà dare grattacapi alla Juventus. Tutto sommato, una partita di cui sarebbe imprudenza voler anticipare l'esito.

Delle tre grandi, l'Inter è la sola che giochi in casa. La vittoria sul Padova è da ritenersi pressochè certa, salvo che i nerazzurri si mettano in testa di aver già vinto. Perchè i fattori psicologici hanno un peso fondamentale nel gioco dell'Inter.

A Torino scenderà il Legnano che dovrebbe consentire ai granata di riprendere la marcia ascensionale interrotta bruscamente a Firenze. Essi mancheranno di Cortellezzi e vi sarà una novità all'attacco che non si sa ancora se avrà nome Vicariotto o chi altro. Ma della partita si dirà ancora domani. Gli altri incontri della giornata sono: Bologna-Udinese, Como-Lucchese, Lazio-Spal, Napoli-Fiorentina, Pro Patria-Sampdoria, Triestina-Atalanta.

Ettore Berra

Lavori e progetti per l'hockey a Torino

La questione dell'hockey su ghiaccio sulla pista del Valentino è stata affrontata ieri durante la seconda seduta di quel comitato che si intitola poco brevemente « Commissione per l'esecuzione della convenzione stipulata fra il CONI e Torino-Esposizioni in data 27 ottobre 1950 » e che più sinteticamente è definito Comitato di coordinamento. Presiedeva l'ing. Nasi ed erano presenti il comm. Leone e l'avv. Poletto. Assente il dott. Pejrone, che si trova attualmente negli Stati Uniti, e Italo Cappabianca, il quale era a Milano per affari e per di più aveva presentato le dimissioni.

Al posto di Cappabianca è stato proposto il dott. Carlo Antonielli d'Oulx, alto funzionario del Municipio, che per le attribuzioni del suo ufficio ha pure competenza sugli impianti sportivi cittadini. Antonielli d'Oulx, certamente accetterà la carica. Quando era studente, è stato un buon tennista e sciatore ed ha pure giocato all'hockey, sul laghetto del Valentino e successivamente sul campo del Gibellino in regione Pellerina.

Questa nomina fa prevedere che l'hockey sarà curato anche in avvenire, come del resto è stato tenuto presente fin dalla riunione del 6 dicembre scorso ed era nello spirito della convenzione stipulata tra il CONI e Torino-Esposizioni. Una prova di questa situazione si è avuta nel fatto che all'art. 8 di detto accordo è stata ieri appositamente inserita la voce « l'hockey su ghiaccio, il pattinaggio di velocità ed artistico » di cui non si faceva cenno nell'elenco degli sport, poichè allora la pista artificiale era appena in progetto.

Passando all'esame degli impianti la « Commissione » ha deciso di ordinare entro oggi le reti di fondo campo e di trattare immediatamente con l'H. C. Torino, il quale già le possiede, per la disponibilità o l'acquisto delle porte da gioco. Queste prime misure permetteranno di svolgere gli allenamenti. Successivamente si passerà alla fase agonistica non appena anche le tribune e le sponde saranno approntate. La direzione degli impianti torinesi ha preso già ieri contatti con ditte appaltatrici di Torino e di Milano per i due lavori, e sono stati esaminati preventivi e progetti. Si spera che nel frattempo giunga il benestare del Comitato finanziario del CONI per il mutuo di 35 milioni che è già approvato dagli organi tecnici. Tale Comitato, di cui fanno anche parte un rappresentante della Presidenza del Consiglio ed uno del Ministero delle Finanze, dovrebbe riunirsi entro una decina di giorni.

Celina Seghi è terza nello slalom di Grindelwald

Berna, 11 gennaio.

(l. f.) - Con la disputa dello « slalom » si è iniziato oggi a Grindelwald il concorso femminile di sci; vi partecipano le rappresentanti di sette nazioni. Lo svolgimento della gara è risultato ostacolato dalla caduta di una insistente pioggia che ha reso assai arduo il compito delle sciatrici.

La prova si è risolta con la sorprendente affermazione della svizzera Maddalena Berthod, che ha sbaragliato nettamente il campo delle avversarie, percorrendo la pista, che comprendeva 28 porte, in 85"7. Al secondo posto si è classificata l'americana Andrea Mead, con il tempo di 86"1.

L'italiana Celina Seghi, che ha destato ottima impressione, è giunta terza, insieme alla norvegese Niskin, impiegando 88"8. Il quinto posto è andato all'americana Burr (88"9); sesta la tedesca Reichert (90"1).

Le due altre atlete azzurre, Giuliana Minuzzo e Maria Grazia Marchelli, si sono dovute accontentare rispettivamente del 16° (93"9) e del 25° (97"4) posto.

Ad eccezione della vittoria di Maddalena Berthod, che costituisce una vera e propria sorpresa, la gara di « slalom » ha confermato le previsioni della vigilia.

Celina Seghi conserva intatte le possibilità di successo se domenica riuscirà, nella classifica combinata, a far valere la propria classe nella prova di discesa.

Nella mattinata di domani avrà luogo lo « slalom » gigante e nel pomeriggio la prova femminile di fondo, alla quale sono iscritte tre atlete italiane.

A Wengen gli organizzatori del Trofeo del Lauberhorn, gara maschile, hanno rinviato a domenica lo « slalom » gigante causa la pioggia e il forte vento che spirava oggi sulle alpi dell'Oberland Bernese.

Domani, a Wengen, si svolgerà lo « slalom ».

Affermazione francese nell'apertura della «3-Tre»

S. Martino di Castrozza, 11 genn.

Abolita la discesa libera per ragioni tecniche, uno « slalom » gigante snodantesi da Punta Rolle a Sasso Re Alberto ha aperto oggi la terza edizione della « 3-Tre », classica del discesismo. Italia, Francia, Svizzera, Austria e Jugoslavia sono scese in lizza con complessivi 86 sciatori.

Il percorso era di km. 2,400 con un dislivello di m. 380 e con 25 porte. Neve ottima. Tempo magnifico.

Ecco la classifica: 1. François Bond (F.), in 1'21"2/10; 2. Guido Ghedina (S. C. Cortina), 1'21"7/10; 3. A. Duvillard (F.), 1'23"2/10; 4. Italo Catturani (S. C.A.I. Monza), 1'23"3/10; 5. G. Panisset (F.), 1'24"5/10; 6. R. Berthet (F.), 1'24"7/10; 7. Alb. Menardi (Sci Club 18), 1'25"; 8. Erm. Nogler (S. C. Val Gardena), 1'25"2/10; 9. D. David (S. C. Monterosa), 1'25"5/10; 10. B. Angelin (S. C.A.I. Monza), 1'26".

Il Trofeo Zagonel è toccato alla Federazione francese.

Domani « slalom » speciale, in due prove.

La squadra del Milan è giunta ieri in aereo a Palermo, per la partita di campionato di domani.

I trottatori Mighty Ned e Scotch Thisle sono stati spediti ieri da Milano a Parigi per il Prix d'Amerique del 20 corrente; oggi vengono fatti partire Leola ed Egan Hanover.

Si apre oggi a Milano la mostra del ciclo e motociclo

Milano, 11 gennaio.

Si aprirà domattina al pubblico, nel « Palazzo delle Arti » al Parco, la 29a Esposizione internazionale del ciclo e motociclo; vi partecipano 450 espositori in rappresentanza dell'industria nazionale e della costruzione specializzata degli Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Austria.

Il vasto settore italiano offre una visione completa della produzione per il 52 ravvivata dalle novità assolute, che sono numerose nel campo del ciclo a motore, della motoleggera, dello scooter, della motocicletta e del veicolo da trasporto utilitario.

L'Esposizione rimarrà aperta fino al 20 gennaio e per tutta la sua durata saranno in vigore riduzioni ferroviarie del 30 per cento per Milano da tutte le stazioni della rete.

Numerose manifestazioni a sfondo tecnico, commerciale e propagandistico faranno corona all'Esposizione, tra cui la premiazione dei campioni motociclistici, il convegno nazionale degli agenti e rappresentanti indetto per esaminare alcuni urgenti problemi di ordine fiscale, la prima riunione dei tecnici del motoveicolo e infine un grande raduno motociclistico organizzato dal « Moto Club Milano » per la giornata di chiusura.

Orario della mostra: dalle 10 alle 18.30 e dalle 20.30 alle 23.

Il problema dei granata per la mezz'ala destra

Al Torino è ricominciata l'altalena dei nomi per il posto di mezzo destro. Sembrava già deciso l'esordio di Vicariotto, poi la preferenza era caduta su Giammarinaro; ma proprio nella giornata di ieri sopraggiungeva la chiamata del giovane attaccante alla visita attitudinale per il suo prossimo servizio militare. Tutto da rifare. Si vedrà oggi o forse domani stesso come provvedere, sia per la mezzala destra che per il mediano laterale sinistro; i titolari degli altri ruoli restano invariati.

Bollettino della neve

Balme cm. 15, Bardonecchia 25, Pian del Sole 75, Colomion 85, Cesana 30, Monti Luna 100, Cap. Girount 100, Colle Bercia 100, Fonte Tana 100, Claviere 100, Pragelato 20, Salice d'Ulzio 15, La Clotesse 20, Triplex 130, Sportinia 90, Sestriere 90, Cervinia 95, Plan Maison 180, Plateau Rosa 200, Courmayeur 20, C. Chercrouit 100, Alagna 20, Alpe di Mera 65, Monte Camino 120.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	— 2,6	4,2	Pescara	7,8	15,4
Bolz.	— 5,6	7,6	Roma	4	12,4
Torino	— 2,3	8	L'Aquila	3,4	8
Milano	— 2,8	4,5	Napoli	8,6	14
Genova	9,6	14,2	Bari	9	15,4
Firenze	3,4	12,4	Potenza	5	6,2
Bolog.	— 3	0	R. Calab.	9,6	15,2
Venez.	— 0,8	5,5	Palermo	10,2	14,2
Trieste	5,1	8,9	Messina	10,6	15,6
Pisa	9	13,6	Catania	7,4	16,2
Ancona	6,3	15,6	Sassari	7,4	11,4
Perugia	3,4	8,2	Cagliari	7	14,5

COMUNICATO

L'ENTE LOTTERIE ITALIANE comunica:

Sono in vendita in tutta Italia i biglietti della

LOTTERIA SOLIDARIETA' NAZIONALE "PRO ALLUVIONATI"

DOTATA DI OLTRE

70 MILIONI DI PREMI

1° estrazione 20 gennaio 1952 -- 2° estrazione 30 marzo 1952

Per partecipare alla prima estrazione è necessario staccare il tagliando in appendice e farlo pervenire entro il 19 gennaio al COMITATO LOTTERIE NAZIONALI, Piazza Matteotti 7, Napoli (spedirlo come stampa semplice)

INVITA

TUTTI I VENDITORI AD ESPORRE IMMEDIATAMENTE I BIGLIETTI IN PROPRIA DOTAZIONE PERCHE' IL PUBBLICO POSSA, ACQUISTANDOLI SUBITO, AVVANTAGGIARSI DELLA ESTRAZIONE CHE AVVERRA' IL 20 GENNAIO 1952 SULL'IPPODROMO DI AGNANO — NAPOLI

10 MILIONI

IL GRUPPO ROYAL DUTCH-SHELL CERCA per impiego presso la N. V. Bataafsche Petroleum Maatschappij per la sua industria chimica e raffinazione

1. Nell'Europa Occidentale:
A. Ingegneri chimici e dottori in fisica esperti per progettazione di impianti chimici e sviluppo di processi chimici.
B. Ingegneri meccanici esperti per progettazione e costruzione di apparecchiature per l'industria chimica.
C. Ingegneri chimici esperti per la condotta di impianti chimici.

I candidati dovranno essere laureati (Politecnico o Università) con lunga e possibilmente estesa esperienza dell'industria chimica, fisicamente idonei, di età fra i 30 e 45 anni. La conoscenza pratica della lingua inglese o francese è requisito essenziale.

2. In Olanda e negli emisferi occidentale od orientale:
A. Ingegneri chimici e dottori in fisica per impiego in Olanda per progettazione di impianti chimici e sviluppo di processi chimici.
B. Ingegneri chimici per impiego come chimici presso raffinerie negli emisferi orientale e occidentale e presso impianti chimici nell'Europa Occidentale.

I candidati dovranno essere laureati (Politecnico o Università) con ottimi requisiti, fisicamente idonei e di età non superiore ai 35 anni. La conoscenza pratica della lingua inglese o francese è requisito essenziale. Verranno prese in esame le domande sia di nominativi con esperienza che di giovani laureati. Coloro che verranno destinati presso le raffinerie (punto B) dovranno essere disposti a rimanere separati dalle famiglie per un massimo di 12 mesi.

Le domande devono essere indirizzate presso la SHELL ITALIANA S. p. A. - DIREZIONE PERSONALE - PALAZZO SHELL - PIAZZA DELLA VITTORIA, 1 - GENOVA. Esse devono essere redatte a mano e contenere particolari dettagliati circa titoli di studio, esperienza, requisiti, ecc. - Una fotografia recente deve essere allegata alla domanda.

VIGORELLI 18 RATE 18 C.G.E. MAGNADYNE MARELLI

LOTTI

NECCHI KLEWANN MERCURY PHILIPS

VIA MAZZINI 41

LAMPADARI

CRISTALLO DI BOEMIA

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

SIMONETTI

Via San Secondo, 20 - Tel. 690-902

DIFFIDA

La Famiglia ROCCATI abitante a Nichelino dichiara di non essere responsabile di eventuali debiti contratti o che contrarrà la figlia ROCCATI LUCIA (LUCIANA)

IMPERMEABILI VIENNA

PIAZZA CASTELLO, 9 - Telefono 53-780 TORINO Via XX SETTEMBRE, 9 Telefono 50-275

ORGANIZZA da LUNEDI' 14 al 30 corrente mese

una Vendita eccezionale per fine stagione

A PREZZI DISASTROSI

MASSAIE - OPERAI - IMPIEGATI

NON LASCIATEVI SFUGGIRE QUESTA OCCASIONE

SOPRABITO uomo e ragazzo	L. 5.000
SOPRABITO LODEN pura lana	L. 11.900
PALETOT pura lana	L. 13.500
ABITO pura lana	L. 9.000
GIACCHE fantasia pura lana	L. 7.500
CALZONI flanella pura lana	L. 1.800
CALZONI SCI pura lana	L. 3.500
OLIMPIONICHE puro Makò	L. 4.500

VISITATE LE VETRINE E NON DIMENTICATE!

VIENNA

PIAZZA CASTELLO, 9 Telefono 53-780 TORINO Via XX SETTEMBRE, 9 Telefono 50-275

IDROCELE - VARICOCELE VENE VARICOSE - EMORROIDI RAGADI e FISTOLE ANALI SENZA OPERAZIONE

Cura speciale per Eczema e Prurito

Grand. Uff. Dott. M. CICERO

Via Gioberti, 35 - Telef. 45-827 Visite 10-12 — 16-19

Istituto Medico Spec. dal 1936 CURA SENZA OPERAZIONE

EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE

Dr. L. GROSSO, via Lagrange 29 Telef. 47-791 - Ore 10-12,30 - 15,30-18

Dr. P. ADLER — Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 9 ang. via Roma Ore 9-12, 15-19, fest. 10-12; tel. 45-444

Dr. WYSS, via Po 53, 1° piano Malattie veneree e della pelle Orario continuato dalle 9 alle 19 - Telefono 82-655

Studio Spec. DELFIANO, t. 47-728 per malattie pelle e veneree Esame sangue. Raggi U.V. Sale separate - Via Gioberti 14 Orario: 7-9, 14-16, 17-20 - Festivi 10-12

Moto DUCATI

PRESSO TUTTI I NOSTRI CONCESSIONARI E RIVENDITORI

DUCATI SOCIETA SCIENTIFICA RADIO BREVETTI DUCATI BOLOGNA BORGO PANIGALE

RAMAT Concess. esclusivi per le Provincie di Torino - Asti - Aosta - Vercelli - Cuneo, parziale TORINO — Via San FRANCESCO D'ASSISI, 31 — Telefono 55-544

CONCESSIONARI PER LA PROVINCIA DI NOVARA

S. EMANUELLI & C. - Corso della Vittoria, n. 7 - Telef. 2903 - NOVARA

ULTIME NOTIZIE

LE PROPOSTE PER IL DISARMO

Il piano occidentale approvato dall'UNO

La votazione: 42 contro 5 (blocco russo) e 7 astenuti - Viscinski presenterà nuove proposte per consolidare la pace

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 11 gennaio.

La questione del disarmo e del controllo atomico, che già aveva suscitato in seno alla commissione politica dell'UNO violente discussioni, è stata dibattuta oggi in seduta plenaria dall'Assemblea generale, dove gli oratori hanno ripetuto ognuno le posizioni rispettive già note.

Dopo che Viscinski ha ritirato un emendamento, premettendo che domani presenterà alla commissione politica nuove proposte circa i «provvedimenti da prendere per allontanare la minaccia di una nuova guerra mondiale, e consolidare la pace e l'amicizia tra i popoli», l'Assemblea ha approvato con 42 voti favorevoli, 5 contrari (blocco russo) e 7 astensioni (Argentina, Birmania, Egitto, India, Indonesia, Pachistan e Yemen) un progetto che istituisce, sotto l'autorità del Consiglio di Sicurezza, una commissione del disarmo. Essa dovrà preparare proposte «destinate ad essere incorporate in un progetto di trattato (o di trattati) per la regolamentazione, la limitazione e la riduzione equilibrata di tutte le forze armate e di tutti gli armamenti con lo scopo di eliminare tutte le principali armi che possono servire alla distruzione massiccia, e per il controllo internazionale effettivo dell'energia atomica, in vista di assicurare la proibizione delle armi atomiche e di riservare l'utilizzazione dell'energia atomica a scopi puramente pacifici».

La commissione, che si dovrebbe riunire fra trenta giorni, presenterà il suo primo rapporto entro il 1° giugno 1952. Inoltre una conferenza di tutti gli Stati, anche non appartenenti alla organizzazione delle Nazioni Unite, dovrebbe poi essere convocata per esaminare i progetti di trattato elaborati dalla commissione.

Il delegato degli Stati Uniti ritiene che la decisione di oggi è un avvenimento importantissimo, perchè apre la via alla possibilità di un disarmo mediante la creazione di un sistema efficace di controllo internazionale, il quale comprenderebbe anche l'energia atomica. Gli Stati Uniti faranno prossimamente proposte precise in merito alla commissione.

Ma, ci si domanda negli ambienti dell'U.N.O., come farà la commissione del disarmo a funzionare efficacemente, se i russi, che sono contrari ad essa, non parteciperanno ai lavori?

l. m.

Commenti a Mosca sull'incontro di Washington

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, 11 gennaio.

La stampa cominformista definisce l'incontro Truman-Churchill un «fallimento». Nulla di positivo, si afferma a Mosca, è venuto fuori dai colloqui di Washington, tranne naturalmente la riaffermazione della comune volontà aggressiva. Nessuno dei problemi che dividono la politica inglese da quella americana ha trovato soluzione ed il comunicato si mantiene generico ed evasivo sui punti di maggior contrasto: Cina, Medioriente e comando Atlantico.

E' opinione degli ambienti occidentali di Mosca che il Cremlino voglia approfittare di queste incertezze per condurre a fondo la sua «offensiva» politico-economica. Da una parte cioè, intende far breccia nella delusione provocata dal mancato accordo per un incontro a tre e dall'altra offrire al mondo occidentale, indeciso tra il riarmo e la ricostruzione, possibilità di larghe intese economiche con l'Oriente.

Gli ufficiosi moscoviti insistono ora infatti nella possibilità di un incontro Churchill-Stalin per mettere in imbarazzo il vecchio Premier che è ora impegnato con i suoi elettori. Truman inoltre, alla vigilia delle elezioni presidenziali, non è più così saldo in arcione e il Congresso è ostile ad allargare la borsa per nuovi aiuti all'Europa; quale momento più favorevole — si pensa a Mosca — per far intravedere prospettive di nuovi mercati alle languenti industrie occidentali?

Radio Mosca si frega già le mani, per quanto riguarda la Francia, e commenta: «Diversi sintomi permettono di constatare che molti uomini d'affari francesi sono desiderosi di rinnovare con l'URSS normali relazioni economiche».

La stessa emittente s'è poi rivolta al «buon senso commerciale» degli affaristi britannici perchè si mettano per la stessa strada.

Il Cremlino è convinto di toccare tasti sensibili per gli Occidentali, ma spera inoltre di dare, con nuove correnti di traffico, un po' d'ossigeno alle stremate economie dei satelliti per i quali non c'è stato un piano Marshall.

r. s.

La nuova direzione del partito socialdemocratico

Roma, 11 gennaio.

La nuova direzione del P.S.D.I. terrà la sua prima riunione verso la fine della prossima settimana. Salvo lievi modifiche, in seguito agli ultimi scrutini in corso, i ventun membri della direzione stessa saranno i seguenti: Saragat, Lami Starnuti, Battara, Paolo Rossi, Tanassi e Pellori per la mozione numero uno Simonini, D'Ippolito, Longhitano e Vacirca, per la mozione numero due; Matteo Matteotti, Faravelli, Cossu, Andreoni e Dalla Chiesa per la mozione numero tre; Codignola e Greppi, per la mozione numero quattro; Romita, Russo, Fornaciari e Costantini per la mozione numero sei.

A partire da domani i rappresentanti delle varie mozioni, in particolare di quelle numeri 1, 2 e 3 prenderanno contatto per esaminare la questione relativa alla nomina della segreteria del partito, del direttore dell'organo settimanale di stampa e dei titolari dei vari uffici dell'esecutivo.

LA CRISI FRANCESE

Auriol affida l'incarico al radical-socialista Faure

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 11 gennaio.

La crisi francese che fa perdere all'erario più di un miliardo di franchi al giorno, a causa della mancata approvazione delle nuove aliquote delle tasse, evolve secondo le regole normali e, anzi, a un ritmo ancor più rapido di quanto si prevedeva. Il Capo dello Stato ha offerto l'incarico di costituire il governo successivamente a un socialista, a un gollista, a un indipendente, a un democristiano e, infine, a un radicale-socialista, Edgar Faure, il quale ha accettato di fare il tentativo. Egli si consulterà domani con i suoi amici e i partiti che dovrebbero costituire la futura maggioranza e darà una risposta a Vincent Auriol lunedì prossimo.

Edgar Faure, che è relativamente giovane, avendo soltanto 44 anni, è stato per tre anni consecutivi ministro del Bilancio, fino al luglio 1951, e ha fama di grande competenza nei problemi economici. Si dice che quando i funzionari del suo ministero gli portarono i primi fascicoli del Bilancio, il leggesse con attenzione e rispondesse: «Immaginate che io sia un imbecille. Come farei a capirci qualche cosa? Riprendete tutte queste carte e ripresentate i conti in modo che il contribuente li possa capire».

Egli è laureato in legge e in lingue orientali, ed è autore di romanzi gialli sotto lo pseudonimo di Edgar Sanday. Questo è l'uomo che il Presidente della Repubblica ha incaricato di risolvere la crisi e si crede, negli ambienti parlamentari, che abbia la possibilità di successo.

I nomi sui quali è possibile fermare l'attenzione sono ormai limitati. Se Edgar Faure non riuscisse è opinione generale che il prossimo candidato di Vincent Auriol sarebbe Enrico Queuille. Nei corridoi di Palazzo Borbone si osserva che il principale pericolo, per Edgar Faure, viene dal suo partito, il quale, ammesso che solo un radicale possa risolvere la crisi, gli può preferire il vecchio leader Queuille, abile a barcamenarsi fra gli scogli pericolosi di una maggioranza instabile.

La futura maggioranza dovrebbe essere press'a poco quella di ieri. L'indicazione è stata fornita assai chiaramente da Giorgio Bidault, dopo le conversazioni che egli ha avuto con i dirigenti dei gruppi, durante il suo tentativo di ieri per risolvere la crisi. «Lo scopo da raggiungere non richiede nè capovolgimenti nè rotture». Ciò significa che la politica seguita sinora deve essere continuata, e i socialisti devono continuare a sostenerla. La soluzione del problema consiste nel trovare il modo di ricondurre i socialisti nel governo, e magari di ottenere un sostegno gollista per abbozzare l'inizio di quella «maggioranza nazionale» che appare ormai necessaria a tutti per fronteggiare gli imperativi economici e sociali nonchè di carattere internazionale, che verranno discussi nelle prossime conferenze.

l. m.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

LA CRISI DEL CARBONE IN INGHILTERRA

Un ammonimento ai minatori

Sono stati invitati ad abbandonare l'ostilità all'impiego di mano d'opera straniera - Un riconoscimento dell'operosità italiana

(Nostro servizio speciale)

Londra, 11 gennaio.

L'irritazione di tutta la pubblica opinione inglese nei confronti dei minatori, i quali continuano ad ostacolare l'impiego di lavoratori italiani nelle miniere d'Inghilterra, ha trovato oggi una autorevolissima eco nell'ammonimento rivolto a tutti i suoi aderenti da parte del Comitato esecutivo del Sindacato dei minatori.

Gli inglesi (soprattutto sotto il pungolo del freddo) stanno assumendo un atteggiamento di netta ed aperta ostilità nei confronti dei loro minatori, i cui sindacati locali persistono nel fare opposizione all'entrata nei pozzi dei lavoratori reclutati in Italia: orbene, le odierne dure parole del Comitato esecutivo dei minatori dimostrano che, nelle «alte sfere», questa irritazione da parte dell'opinione pubblica è stata chiaramente sentita, e che si è compreso che è giunto il momento necessario per agire con mano più ferma affinchè il piano per l'impiego dei lavoratori italiani nelle miniere inglesi non fallisca.

Molte sono le ragioni per cui non deve fallire:

1) perchè è necessario un aumento nella produzione di carbone per poter realizzare il programma britannico di riarmo e continuare nella campagna delle esportazioni;

2) perchè gli Stati Uniti — attraverso l'OECE — hanno fatto comprendere di voler vedere un aumento nella produzione inglese, aumento che permetterebbe finalmente a Washington di sgravarsi di parte del pesantissimo onere che le deriva dal dover assistere i Paesi europei negli acquisti di carbone: si ricordi che sono proprio questi acquisti di carbone ad assorbire ben i tre quarti degli aiuti economici americani all'Europa;

3) perchè il consumatore privato inglese invoca, sempre più insistentemente, maggiori assegnazioni di carbone che gli permettano di riscaldare con maggiore generosità la sua abitazione.

Per poter giungere a queste mete è necessario anzitutto accrescere il numero dei minatori inglesi, che sono oggi [illegible] mila: basterebbero 8-10 mila italiani per permettere l'estrazione di quella quantità addizionale di carbone che sarebbe sufficiente per alleviare la gravità della situazione. Ma, proprio a causa dell'ostilità dei minatori inglesi, non più di 900 minatori italiani hanno trovato impiego a tutt'oggi nei pozzi di carbone della Gran Bretagna. In questa lettera che l'Esecutivo dei minatori ha fatto diffondere tra tutte le «logge» locali, si afferma testualmente: «L'impiego di lavoratori italiani nelle nostre miniere non è soltanto necessario, ma addirittura imperativo. Non bisogna dimenticare che questi italiani, i quali già lavorano nelle nostre miniere, si sono dimostrati sia eccellenti lavoratori che ottimi e fedeli sindacalisti».

William Lawther, il presidente dell'Esecutivo dei minatori, ha poi dichiarato personalmente ieri sera a Londra che i dirigenti dei vari sindacati locali non mancheranno, su sua raccomandazione personale, di rimproverare, nei termini più fermi, i minatori per il loro ostinato atteggiamento nei riguardi degli italiani. Lawther ha comunicato inoltre che, per agevolare la soluzione del problema e per dimostrare all'Italia quanto profonde siano le simpatie dei dirigenti del Sindacato inglese minatori verso i lavoratori italiani, è stato deciso di invitare una delegazione del Sindacato italiano minatori a partecipare al congresso annuale dei minatori britannici, che avrà luogo durante il mese di luglio.

Come è già stato ripetuto altre volte, questo atteggiamento dei minatori inglesi nei confronti dei nostri lavoratori non è dettato da motivi nè politici nè sentimentali. Il fatto è che i minatori britannici sanno di essere il pilastro dell'economia nazionale e vogliono tenere, per tutte le prossime trattative salariali, il coltello per il manico: vogliono continuare insomma ad essere considerati indispensabili e insostituibili e a godere i vantaggi derivanti dall'essere, come scrive un giornale inglese, una «merce assai scarsa, assai ricercata e assai preziosa».

m. c.

Stalin ha subìto un'operazione al cuore?

Amsterdam, 11 gennaio.

Il corrispondente da Berlino del «N. Rotterdamsche Courant» comunica al proprio giornale che Stalin sarebbe stato sottoposto a intervento operatorio al cuore il 19 dicembre scorso.

La informazione sarebbe stata appresa dalla Ambasciata sovietica a Berlino. Le condizioni del generalissimo dopo un primo leggero miglioramento sarebbero peggiorate nei primi giorni dell'anno. Un certo numero di elementi del Politburo e ministri del Gabinetto sovietico sono partiti per la Georgia, dato che vi sono fondati motivi di ansietà. Stalin si troverebbe ora in un sanatorio presso la sua città natale di Gori. Segnaliamo la notizia per dovere di cronaca; non è la prima volta che informazioni pessimistiche sulla salute di Stalin circolano nella stampa internazionale senza poi trovare conferma.

Il truce delitto di Mombello

Il fermo di Silvio Remo tramutato in arresto

Casale, 11 gennaio.

(s.d.a.). Alle 5 di stamane, dopo circa venti ore consecutive di sfibranti interrogatori e di drammatici confronti — specie quelli con la moglie — il bracciante Silvio Remo, di Mombello Monferrato, è stato riportato dalla caserma carabinieri di Cerrina, al carcere di Casale. Poche ore dopo il dott. Sellcorni, sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Casale, in seguito al dettagliato rapporto del tenente Jallonghi nelle ardue laboriose indagini condotte dall'Arma dei Carabinieri, poteva già spiccare il mandato di cattura contro il presunto assassino, il cui «fermo», come già si attendeva, automaticamente si tramutava in arresto.

Le prove contro il detenuto sono assai gravi e numerose; l'ultima in ordine di tempo riguarda un paio di scarpe infangate di fresco e umidicce che l'accusato aveva sempre negato di possedere e che invece furono scoperte in una nuova perquisizione domiciliare. La parola sul truce delitto spetta ora alla Magistratura; tuttavia le indagini continuano sempre a Mombello da parte del brigadiere Cioccolo.

Il poeta cileno Neruda riaccompagnato alla frontiera

Napoli, 11 gennaio.

Pablo Neruda, il poeta cileno giunto da Roma mercoledì sera, ha ricevuto stamane nella pensione Maurice dove ha preso alloggio, una visita della polizia. Il Neruda che, com'è noto, è un tenace assertore della dottrina marxista, nel pomeriggio, scortato da agenti di P. S., ha lasciato Napoli per essere accompagnato alla frontiera.

La morte del tenore Aureliano Pertile

Milano, 11 gennaio.

Il famoso tenore Aureliano Pertile è morto questa sera alle 22 nella sua abitazione di via San Nicolao 5, per un improvviso attacco cardiaco. Aveva 66 anni.

Si presentò nel 1920 al «Metropolitan» di New York, davanti ad un pubblico scettico e quasi ostile; echeggiava ancora nell'enorme sala la voce di Caruso. Pertile cantò con grazia e potenza le più belle opere del suo repertorio: dall'Aida alla Manon, dall'Adriana Lecouvreur al Boris Godunoff e gli ascoltatori furono rapiti, affascinati, vinti. Aveva allora 35 anni, Pertile, chè era nato a Montagnana in provincia di Padova, il 9 novembre 1885. I suoi genitori si accorsero presto che il giovane era dotato di una bella voce e lo mandarono a studiare canto a Padova. Nel 1911 il giovane fece il suo esordio a Vicenza nella Marta di Flotow, e dopo questa felice prova, il tenore si trasferì a Milano per continuarvi gli studi sotto la guida del Maestro Manlio Bavagnoli. Nello stesso anno, al «Dal Verme» sostenne la parte di Vinicio nel Quo Vadis? di Nouguès e poco dopo, in occasione dell'Esposizione, si esibì al «Vittorio» di Torino nella medesima parte.

La via del successo era ormai aperta al tenore che, ancora recentemente, a chi gli chiedeva dove avesse cantato durante la sua lunga carriera, rispondeva con la sua armoniosa cadenza veneta: «In tutto il mondo, sior, tranne che in Russia e nel Giappone».

Chiamato al «Metropolitan» dal direttore Gatti Casazza, ottenne nel '20-'21 successi trionfali, ma ad un invito di Toscanini tornò in patria per salire alla ribalta della «Scala». Iniziò con il Mefistofele e per 15 stagioni consecutive il cartellone del maggior teatro lirico portò il suo nome nelle «prime» e nelle principali rappresentazioni.

Ricorderemo, tra le sue migliori interpretazioni, il Nerone di Boito, lo Sly di Wolf-Ferrari e il Nerone di Mascagni.

Dopo 29 anni di continui successi per la sua squisita arte del canto e la prestanza fisica, Aureliano Pertile si ritirò dalle scene per dedicarsi all'insegnamento. Dal novembre 1945, insegnava cultura musicale agli allievi del Conservatorio G. Verdi. La sua morte è un grave lutto per l'arte lirica italiana.

UN ATTO DI RAPPRESAGLIA

Due villaggi egiziani perquisiti dagli inglesi

L'irruzione nella notte - Rinvenute nelle capanne bombe anticarro e manifesti di propaganda

Il Cairo, 11 gennaio.

Il ripetersi degli attacchi, lungo la strada Il Cairo-Ismailia contro automezzi inglesi, ha suscitato una brusca reazione da parte del comando britannico. Stamane all'alba, quattrocento uomini del II battaglione del reggimento paracadutisti hanno circondato due piccoli villaggi, Ebet Abu Cezua et Ezbet Hamad Sultan, situati a circa 3 km. di distanza dal grande accampamento di Abu Sueir.

I paracadutisti erano accompagnati da un certo numero di agenti di polizia inglesi. Gli abitanti dei villaggi — svegliati in pieno sonno — sono stati radunati nei campi vicini, mentre i paracadutisti, muniti di apparecchi per la localizzazione delle mine, perquisivano minuziosamente le case, gli edifici e le capanne.

Nel corso degli ultimi giorni i due villaggi erano stati il centro di diversi attacchi diretti da «commandos» egiziani contro automezzi britannici. Tutti gli uomini sono stati perquisiti dai soldati inglesi, mentre i pavimenti ed i muri delle case venivano ispezionati. Il risultato dell'operazione è stato relativamente modesto, sebbene esso non lasci dubbio agli inglesi circa le attività di cui sono stati centro i due villaggi in questi ultimi giorni. Sono state trovate due bombe anticarro, munizioni per pistole automatiche, detonatori per bomba a mano e un pacco di manifestini anti-inglesi in lingua araba. Gli abitanti non hanno opposto alcuna resistenza ed è stato esploso un solo colpo di fucile. Le perquisizioni personali e domiciliari si sono protratte per tutta la mattina.

Nelle prime ore del mattino trentadue pescherecci sovietici e la loro nave-appoggio *Irtish* hanno iniziato la traversata del Canale di Suez da Porto Said. Nelle prime ore del pomeriggio sono giunti a Suez, di dove hanno proseguito senza fermarsi per il Mar Rosso in direzione di Aden e Colombo.

Al Cairo, il giornale in lingua francese *Journal d'Egypt* ha pubblicato stamane una informazione che, pur non avendo ricevuto alcuna conferma ed essendo circondata da numerose riserve, ha causato numerosi commenti. In base ad essa l'ambasciatore degli Stati Uniti al Cairo, Caffery, avrebbe inviato a Washington un rapporto, la cui conclusione sarebbe una raccomandazione al Dipartimento di Stato «della necessità di riconoscere Re Faruk come Re d'Egitto e del Sudan». Secondo il giornale, l'ambasciatore americano appoggerebbe il suggerimento egiziano per l'organizzazione di un plebiscito nel Sudan.

Dalla Compagnia assicuratrice

La società dell'«Enterprise» riceve 600 mila dollari

New York, 11 gennaio.

Un assegno bancario del valore di 612.500 dollari è stato consegnato alla Società di navigazione Isbrandtsen da parte delle compagnie di assicurazione, le quali avevano assicurato lo scafo della nave da trasporto «Flying Enterprise», inabissatasi nelle acque della Cornovaglia.

L'assegno è stato consegnato durante una cerimonia, svoltasi nella sala dei Sindacati marittimi.

ULTIME DI CRONACA

Arrestato a Chieri il custode del cimitero

Il custode del cimitero di Chieri è stato arrestato dai carabinieri del luogo per furto continuato ed aggravato. Egli si chiama Serafino Casalegno, ha 56 anni ed è responsabile, oltrechè del reato di furto, di quello di vilipendio di tombe. Infatti il Casalegno nottetempo rubava fiori e corone dai tumuli e li rivendeva ad un fioraio chierese, Giovanni Bruno, di 41 anni, il quale, a sua volta, li usava per confezionare mazzi e corone che metteva in commercio per i funerali.

Rinvenuto cadavere nella sua abitazione

Da una settimana circa non si faceva vedere il commendator Maurizio Bellino, domiciliato, da solo, in corso Orbassano 34: ieri si provvedeva a sfondare la porta e lo si trovava cadavere, in avanzato stato di putrefazione. La Mobile s'interessava del caso, ma concludeva per la morte dovuta a paralisi cardiaca.

Disavventura d'una suora

Curiosa disavventura è toccata ad una religiosa che in corso Vercelli andava di casa in casa, a raccogliere offerte. La suora aveva i tratti del volto piuttosto energici e una leggera peluria le ombreggiava il labbro superiore. Si diffondeva la voce che si trattava di un uomo, di un truffatore travestito con panni monacali. Alcuni abitanti della zona telefonavano alla P.S. Barriera di Milano: sul posto giungeva, con due agenti, il brigadiere Galullo. S'era intanto radunata una piccola folla di quaranta o cinquanta persone. Il brigadiere poteva constatare che la suora era autentica.

Morte d'un vecchio collega

E' morto a Novara, in età di 72 anni, Umberto Griffini che fece parte della Redazione de «La Stampa» fino al 1919. I vecchi giornalisti torinesi che lo ricordano con affettuosa simpatia, porgono alla vedova ed ai famigliari le loro commosse condoglianze.

Dopo brevissima malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Urbani

di anni 80

Desolati ne dànno il doloroso annuncio la figlia **Eda** con il marito **Mario Fubini**, il figlio **Enrico** con la moglie **Maria Viglione-Borsari**, il figlio dott. **Renzo** con la moglie **Cesarina Maiotti** ed i nipoti **Giorgio** e **Maria Cristina**, e la sorella **Adele** unitamente ai parenti tutti. Uno speciale ringraziamento al dott. Emanuele Fubini che lo assistette amorevolmente. Se ne dà annuncio a funerali avvenuti.

Torino, c. Re Umberto 122.
Livorno, Villa Maiotti via Buonamici 2.

Ne prendono viva parte: S. E. il generale **Aldo Urbani** con la moglie **Susy** e famiglia, Roma; **Dino Urbani** e famiglia, Varese; avv. **Fabio Maiotti** e famiglia, Livorno; la signora **Armanda Sessi**, Varese; la famiglia **D'Ottone**, Livorno; la famiglia **Lombardi**, Livorno; **Vera Modigliani**, Livorno.

La **M.P.O. di Torino** che lo ebbe per un quarantennio suo affezionato e valente collaboratore si associa al dolore della famiglia.

La **Soc. p. Az. A.F.A.S.T.**, Direzione ed impiegati, prende parte al dolore della famiglia Urbani per la morte del sig. **GIORGIO URBANI** che fu per circa un ventennio suo prezioso collaboratore.

Causa doloroso investimento mancava ai suoi cari

Luigi Ravetto (Vigiu)

Ne dànno la triste partecipazione: la moglie **Maria Berno**; i figli **Ettore** con **Alba** e il nipote **Raoul**, **Gaetano**; il fratello **Edoardo** e famiglia; la cognata **Teresa Buri** ved. **Ravetto** e figli; zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 12 corr. alle ore 14,30 in Grugliasco, via C. Giustetti 1 (casa Ravetto). Nel darne il triste annuncio la famiglia, non potendo farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Si unisce al dolore la famiglia **Massaretti**.

La Ditta **FABER** partecipa con profondo dolore la perdita del signor **LUIGI RAVETTO**, padre del Titolare sig. Ettore Ravetto.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Pilone

di anni 69

Addolorati ne dànno il triste annuncio le figlie: **Carla** col marito **Piero Bizzio** e figlio **Tito**; **Natalina** col marito **Guido Berria** e figlio **Carlo**; **Giuseppina** col marito **Aldo Ray** e figlio **Ugo**; la sorella **Margherita Gilodi**, **Giovanna**, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 12 corr. alle ore 14,30, partendo da via Roccaforte n. 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Barbero in Barbero

Affranti dal dolore lo annunciano il marito **Simone**; il figlio **Bruno**, il papà, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 12 corr. alle ore 14,30 partendo da via La Thuile 25 per la parrocchia Pozzo Strada, indi la cara salma proseguirà per Grugliasco. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia è mancato

Cesare Cornaglia

Mediatore

Lo annunciano con dolore la moglie **Lucia Cravero**, il figlio **Giuseppe** e famiglia, il fratello **Alessandro** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 16 da via Giacinto Collegno 28. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Gervasio Giacomini

di anni 68 - Commerciante

Inconsolabili ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Santa Giacomini**, la diletta figlia **Teresina** col marito **Federico Stradella**, fratello, sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 13 gennaio alle ore 10,30 partendo da via Petrarca 5.

I sigg. **Secondo Peressino** e **Mario Castiglione** e famiglie annunciano con profondo dolore la perdita del sig. **GERVASIO GIACOMINI** loro amatissimo consocio.

Gli amici e colleghi: **Michele Bisselino**, **Giuseppe Careglio**, **Zaverio Ferrari**, rag. **Alessandro Ferretti**, f.lli **Fresia**, **Antonio Grasso**, **Giuseppe Grosso**, cav. **Vincenzo Lupotto**, **Cesare Martini**, f.lli **Manzeglio**, f.lli **Montefameglio**, f.lli **Occhetti**, cav. **Giuseppe Fianta**, **Lorenzo Piana**, **Pilade Beccaris**, **Lorenzo Burzolla**, **Giuseppe Grasso**, **Crispino Quirico**, **Foglia e C.** partecipano al dolore della famiglia Giacomini per la scomparsa del loro caro **GERVASIO**.

Venerdì 11 gennaio alle 15,45 si spegneva in Torino

Eugenia Levi ved. Terracini

Ne dànno l'annuncio i figli: prof. **Benvenuto** con la figlia **Eva**, il genero **Adolfo Heimann** e la piccola **Eugenia**; prof. **Alessandro** con la moglie **Giulia Sacerdote** e i figli **Lore**, ing. **Cesare** e **Benedetta**; i nipoti **Levi**, **Tedeschi**, **Spierer**, **Artom**, **Sacerdote** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 14 alle ore 10,30 partendo da corso Francia 19 bis. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Gli amici **Gina Clara** ed **Enrico Castelnuovo** prendono affettuosa parte al lutto della famiglia Terracini.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Stefano Castellino

Ex Maresciallo Magg. Carabinieri

Costernati ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Eleonora Losio**, il fratello e sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 13 c. m. alle ore 10,30 partendo da corso Stupinigi 78. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per espressa volontà del Defunto i funerali saranno semplici e senza fiori. La famiglia non prenderà lutto.

Dopo tanto soffrire è mancato ai suoi cari

Secondo Natta

di anni 51

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Antonietta Gaia**, fratelli e sorelle, la suocera, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 12 corr. alle ore 16 in via Riccardo Sineo 3. Si ringraziano fin d'ora coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

12-1-1950 — 12-1-1952

Nel secondo anniversario del defunto

Michele Dentis

la vedova e il figlio Lo ricordano nelle preghiere a parenti e conoscenti.

La famiglia ed i parenti, commossi per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro

Pietro Giuseppe Galli

nell'impossibilità di farlo a tutti personalmente, ringraziano quanti hanno voluto, colla loro presenza, con scritti, opere di bene, ricordare il caro Estinto. Un particolare grazie al sig. Eugenio Pattoni che si è prodigato con affetto fraterno.

Oggi, alle ore 14, amorosamente assistita dai famigliari, munita dei Conforti religiosi mancava alla vita terrena

Maria Caraccio ved. Fiorio

Ne dànno il triste annuncio i figli: Giuseppe con la moglie **Remidia Canepa** che tanto amava e i figli **Valerio**, **Mario**; **Evangelina** col marito **Oscar Negro** e figli **Maria Hélène** col fidanzato **Ercole Manacorda**; **Walter**; le cognate, i nipoti e parenti tutti.

UNA PREGHIERA

La sepoltura avrà luogo domenica 13 gennaio alle 10,15 partendo dalla frazione Portula. Si ringraziano le gentili persone che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Bioglio, 11 gennaio 1952.

Impiegati e Operai della Ditta Fiorio e Fiorina di Vallemosso prendono viva parte al lutto che ha colpito il titolare Giuseppe Fiorio per la perdita della amata mamma **MARIA CARACCIO ved. FIORIO**.

Vallemosso, 11 gennaio 1952.

Impiegati e Operai della Soc. Costruzioni Edili Vallestrona partecipano al dolore del contitolare sig. Giuseppe Fiorio nella triste circostanza che l'ha colpito con la perdita della amata mamma **MARIA CARACCIO ved. FIORIO**.

Vallemosso, 11 gennaio 1952.

Ermenegildo Fiorina e famiglia prendono parte al lutto che ha colpito il socio e amico Giuseppe Fiorio per la dipartita della mamma signora **MARIA CARACCIO ved. FIORIO**.

Vallemosso, 11 gennaio 1952.

Gli amici geom. **Mario Vinale**, geom. **Gustavo Dessatti**, cav. **Craziele Tarabba**, prendono parte al lutto che con la perdita della mamma signora **MARIA CARACCIO ved. FIORIO** ha colpito l'amico Giuseppe Fiorio.

Vallemosso, 11 gennaio 1952.

Dopo una vita operosa tutta dedicata alla famiglia è mancata all'amore dei suoi cari l'anima eletta di

Maria Brusasco n. Roberto

A funerali avvenuti ne dànno con angoscia partecipazione: il marito **Giulio Paolo**; il figlio dott. **Giuseppe**; la nuora **Fiorenza Ottavia** e gli adorati nipotini **Giulio** e **Mario**, unitamente ai parenti tutti. Si ringraziano tutte le persone che hanno voluto portare con parole e con scritti conforto alla famiglia.

Torino, 11 gennaio 1952.

Il **Consorzio Elettrico Buthier** partecipa al lutto del dott. Giuseppe Brusasco, suo stimato collaboratore, per il decesso della Mamma **MARIA ROBERTO in BRUSASCO**.

L'A.E.M. di Torino prende viva parte al dolore del dott. Giuseppe Brusasco, suo apprezzato funzionario, per il decesso della Mamma **MARIA ROBERTO in BRUSASCO**.

Con dolore è mancato alla sua famiglia

Felice Giacomelli

Lo annunciano la moglie **Cariana Ostorero** con i figli **Giulio**, **Carla**, **Giorgio**, **Giacomo**, **Emilio**; la sorella **Lia** con il marito **Enrico Beria** e il figlio **Giuliano**, i cognati **Ostorero**, zio e cugini. I funerali avranno luogo a Torino alle ore 15 del 12 gennaio 1952 partendo dal Tempio Valdese di corso Vittorio Emanuele 23.

Torino, via Della Rocca 35.

Le famiglie **Alberto Basiex** e **Keller** prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del signor **FELICE GIACOMELLI**.

Lydia e **Giuseppe Gabrielli** partecipano profondamente al dolore dei cari amici Marida e Giuseppe Recchi per la morte del

Dott. Giovanni Acuto

Torino, 11 gennaio 1952.

Cilina e **Eugenio Minoli** prendono viva parte al grande dolore degli amici Recchi per la morte del dott. **GIOVANNI ACUTO**.

Torino, 11 gennaio 1952.

Irena e **Gina Gargioni** partecipano commosse al dolore degli amici Recchi e Acuto per la morte del dott. **GIOVANNI ACUTO**.

Torino, 11 gennaio 1952.

Per crudele malattia, dopo tanto soffrire, volava al Cielo

Andreino Sonaglia

di anni 10

Costernati, mamma, papà, sorelline e parenti tutti, ne dànno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo in Villanova d'Asti domenica 13 corr. alle ore 10,30. Si ringraziano anticipatamente quanti si assoceranno al loro grande dolore. Un particolare ringraziamento all'esimio prof. dott. Morecchini, ai suoi assistenti e alle rev. suore Michelina e Delfina per le assidue ed amorevoli cure prodigate al loro caro ed un grazie al personale tutto per la continua assistenza.

Villanova d'Asti, 11 gennaio '52.

Ieri mattina è cristianamente spirato

Francesco Reymond

di anni 79

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Zelia Bigat**; il figlio **Filemino** con la moglie **Susanna Fanre** e figlie **Maria**, **Lucia**, **Giuliana** e **Anna**; **Carmelina** coi figli **Renzo Deyme** e **Giuseppe Pasanisi-Dragonetti**; **Maria** col marito **Dante Giacobini** e figli **Magdalena** e **Giacomo**; i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Ulzio alle ore 10 di domenica 13 c. m. Si ringraziano fin d'ora le persone che vorranno partecipare al mesto accompagnamento.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Preside**, gli **Insegnanti**, tutto il **Personale** e gli **Alunni** dell'**Istituto Tecnico Industriale «A. Avogadro»** partecipano con dolore l'improvvisa morte del sig.

Pietro Giovannenza

Insegn. tecnico pratico di ruolo

che da oltre 30 anni ha svolto opera per il bene della sua Scuola. La sepoltura avrà luogo domenica 13 corrente alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, piazza Sofia 5 int. 26.

Torino, 11 gennaio 1952.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Cottino

Ne dànno il triste annuncio il fratello **Giuseppe** con la moglie **Vittorina Maffè** e le piccole **Anna Maria** e **Margherita** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato 12 corr., alle ore 16 da via Gottardo 95 già corso Sempione. Serva la presente di ringraziamento.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Depaoli

di anni 56

I famigliari tutti lo partecipano. La cara salma giungerà al Cimitero Generale di Torino domenica 13 c. m. alle ore 10,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo anniversario della morte di

Virginia Barbero ved. Gillio

lunedì 14 corr., alle ore 7, sarà celebrata una S. Messa di suffragio nella chiesa di Gesù Adolescente in via Luserna. I famigliari ringraziano quanti interverranno alla pia funzione.

Nel quarto anniversario della dipartita di

Gemma De Vecchi Durio

il marito e i figli La ricordano a quanti La conobbero. La S. Messa verrà celebrata lunedì 14 gennaio alle ore 10,30 nella chiesa di San Giuseppe (via Santa Teresa).

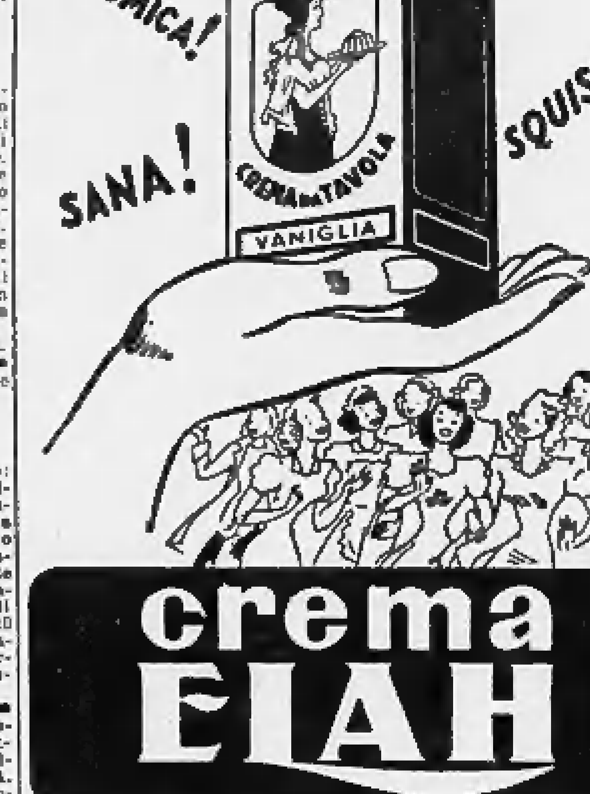
NOI SOLI
possiamo fornirvi tutte le migliori marche compresa l'insuperabile
RADIO VEGA Mod. 531
Premiata con Coppa d'Argento

5 valvole - 3 gamme onda - trasformatore regolare alimentazione - attacco fono - garanzia 1 anno - dimensioni 65 x 38
PAGABILI A LIRE 2000 MENSILI IN 19 MESI
SENZA ANTICIPO, NE' MAGGIORAZIONE DI PREZZO
In vendita esclusiva: CASA DISCO CETRA E DELLA RADIO Via S. Teresa, 11 - TORINO - Telefono 40-171

NON ASPETTATE CHE
l'influenza

SI RICORDI DI VOI
Prevenitela facendo uso delle pastiglie di
Formitrol
Le pastiglie di Formitrol preservano dal contagio influenzale in virtù dell'azione antisettica della formaldeide che esse contengono.
Dr. A. WANDER S. A. - MILANO

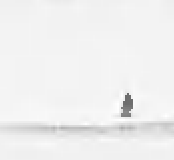
TULLI - PIZZI
da Succ. DEMATTEIS S. p. A.
TORINO - PIAZZA CASTELLO (UNICO NEGOZIO)
ALESSANDRIA
VIA S. LORENZO 6
SETE - PELLICCE - VELLUTI - LANE



crema EIAH
il dolce delle famiglie

Le sardine all'olio purissimo d'oliva
Giannina
richiedetele ovunque

Capo Centrale Termica
con buoni precedenti di lavoro cerca azienda industriale per destinazione Italia centrale. Pregasi inviare dettagliato curriculum et referenze specificando età e pretese.
CASELLA 292 - M - SPI - MILANO



LAVATRICE AUTOMAGICA
THOR
LAVA BIANCHERIA - STOVIGLIE
LAVATRICI
AVICCHIOLI
V.P.MICCA.5.TORINO

Successo vitale della millequattro

Al suo apparire nei Saloni automobilistici internazionali la 1400 venne giudicata vettura di classe europea. Questo prestigio è convalidato dalla diffusione che essa ha in Italia e dalla crescente esportazione in vasti mercati esteri.

La produzione della 1400 sta avvicinandosi alle 50.000 unità.

La 1400 ha il successo delle sue doti: è la modernissima "6 posti": comoda, agevole, veloce, sicura, elegante e di sobrio consumo.

FIAT 1400 una forza viva dell'esportazione automobilistica italiana

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ACQUISTASI teleferica trasporto tronchi metri 2.000 circa. Telef. 26-105. Torino.
AD elettricisti, idraulici: forniture ingrosso, minuto. Assortimento lampadari. Guidetti, corso Vittorio Emanuele 34, telefono 47-266. 20307
BOCCHE incendio complete occasione. Telef. 86-126, 86-332. 91501
CERCASI attrezzatura macchinario occasione per riparazione gomme. Braga, Santhià. 87433
CUSCINETTI sfere, rulli, chiavi fisse, bussole galletamento: Tramer, Statuto 17, telefono 48-505. 24209
GOMME occasione ottimo stato 10.50×20 Michelin; 10,50×16; 900×20; 7,50×20 ecc. Gommatura trattori, carri agricoli. Prezzi convenienti. Grassi Walter, piazza Rivoli. 89343
LAMIERE silicio magnetiche, lamierini tranciati. F.E.I.T., Bertola 22, tel. 46-937
MOTORI elettrici, dinamo, trasformatori, riparazioni, vendite. Marsecchi, Frigoletta 45, telefono 55-622. 19774
MOTORI Diesel General Motors 160-320 HP. vasto assortimento ricambi vendesi. S.I.R.E.A., v. Clementi 37, Roma.
OFFICINA meccanica seria accetta costruzione stampi tranciatura minuterie serramenta. Scrivere: Giacomo Siri, via la Stazione, 2 r. Ovada. 673
SALDATRICE elettrica a punti; tornio parallelo monopuleggia vendonsi. Via Giacomo Medici 97. 75962
TORNI paralleli, revolver, presse, limatrici, trapani, affilatrici; vendo. Artisti 29.

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

ARTIGIANO assume lavori lamiera e ferramenta. Via S. Bernardino 22.
BRAVISSIMA sarta accetta lavoro cucito oppure pellicceria. Scrivere cassetta 4344, SPI, Torino. 65512
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate mistiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, salotti, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 R, corso Regina Margherita 97, Principe Amedeo 20 C. 22945
RADIO, ing. Tartufari, piazza Carducci, vendite, rateazioni, riparazioni. Telefono 46-249. 18725
SPECIALIZZATO laboratorio elettrodomestici, riparazioni, garanzia, presa consegna, sollecito. Telefonare 26-436.
TAPPEZZERIE stoffa, poltrone, salotti, lavorazione tendaggi. Prezzi miti. Via Sacchi 56, telefono 46-151. 10395

3 SUC. CAP. BIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO cedere caffè bar bottiglieria panetterie alimentari ogni zona. Rivolgetevi La Piemontese, Nizza, 17.
ABBIAMO Chivasso avviatissima merceria, manufatti, cedesi causa impegni. Pizzorno, Garibaldi 5. 420
AFFARONE raro commercio cedesi radio centralissimo, facilitando massimo. Telefonare 521-722. 40083
ALIMENTARIO moderno, frigo, affittatrice, alloggio, garage, via primaria cedo. Buccio, San Domenico 5. 538
AMMINISTRAZIONE grande cartoleria in Genova, con buona clientela, bel locale, grande avvenire, cerca attivissima persona competente per affidarle direzione, cedes metà quote azioni apportando cinque milioni. Scrivere cassetta 1481 D. SIP, Genova. 672
ATTREZZATURA mobili negozio adatto negozio moderno vendesi. Rivolgersi piazza, Palestro 3. 62301
BAR centrale Porta Palazzo, alloggio, cedo. Buccio, San Domenico 5.
CAFFE' bar Porta Nuova, via primaria, alloggio, cedo. Buccio, S. Domenico 5.
CAFFE' bar centralissimo 30.000 consumare cedo 8.500.000. Sant, piazza Paleocapa 3
CEDESI convenientemente anche vuoto elegante negozietto semicentrale adatto qualsiasi articolo. Telefono 25-268.
CEDESI esercizio avviato ristorante e locanda con riviera vicinanze Novi Ligure. Telef. al n. 1292, Novi Ligure.
CEDESI in gerenza bar tavola calda centralissimo. Telefonare 550-924.
CEDESI oppure vendesi proprietà muraria negozio Porta Nuova libero adatto qualsiasi genere. Tel. 530-282.
CEDESI primaria rappresentanza con rilievo materiale. Importo 4-5 milioni. Scrivere cassetta 179 R, Sipra, Torino.
CEDESI causa trasferimento, quota sociale avviatissima lavanderia secco, valore reale 2.500.000 per 1.500.000. Scrivere cassetta 4252, SPI, Torino.
CEDO centralissimo caffè-bar attrezzatissimo, forte lavoro, utile reddito 12.500.000 trattabili. Telefonare 522-005.
CENTRALISSIMO negozio attrezzato elegantemente cedesi urgentemente. Rivolgersi Agenzia, piazza Paleocapa 3.
CERCASI 500 mila lire interesse garantito bisettimanali. Scrivere cassetta 1250, SPI, Torino. 62506
CERCO da privato mutuo 3-4 milioni. Condizioni definire, massima serietà. Scrivere cassetta 1210, SPI, Torino.
CHINCAGLIERIE, profumerie, minuterie, centrale, cedo. Buccio, S. Domenico 5. 536
CONFETTERIA centrale, via gran passaggio, alloggio, cedo. Buccio, San Domenico 5. 538
CRAMU, Francesco Assisi 21, tel. 520-173: commestibili, macellerie, salumerie, pasticcerie, latterie, bottiglierie, mercerie ingrosso, garage, casalinghi, cediamo occasione. 430
DISPONENDO auto magazzino esaminerei seria combinazione. Scrivere cassetta 1259, SPI, Torino. 62436
DISPONENDO negozio e officina, lavoro assicurato farei combinazione. Corso IV Novembre 122. 19514
DISTINTA signora, ottimo francese, pratica, alloggio, telefono, esaminerebbe seria combinazione commerciale. Assumerebbe incarichi fiducia, disposta recarsi estero. Scrivere cassetta 7266, SPI, Torino. 75966
DIVISIONE cedesi centralissimo laboratorio negozio radio, macchine cucire, licenza fabbricazione. Telefonare 53-297.
DROGHERIA ingrosso, minuto, cedesi urgendo 3.000.000. Eventualmente gerenza. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.
ELETTRAUTO cerca socio 1-2 milioni amministrare nuova azienda abbinando motoscooter. Tel. 26-438. Scrivere cassetta 6000, SPI, Torino.
FARMACIA unica Canavese affittasi esclusi mediatori. Rivolgersi: Massimo, via Vanchiglia 27, Torino. 60134
INCREMENTO laboratorio, negozio vendita cicli, accessori cerca 1.000.000 oppure 500.000, assoluta serietà, garanzia, buon interesse. Telefono 522-005.
ITALCASE: S. Teresa 3, cede avviatissimo, centralissimo caffè, bar, incassi giornaliero dimostrabile 35.000. Fortuna assicurata. 606
ITALCASE: S. Teresa, 3. Cede convenientemente negozio avviatissimo angolare, S. Paolo con retro senza alloggio affitto mite, con licenza mercerie profumerie, ecc.
ITALCASE: S. Teresa 3. Cerca bar centrale avviatissimo.
LABORATORIO cicli cercasi socio gerente riparazioni motorini. Scrivere cassetta 1251, SPI, Torino. 40008
LATTERIE, salumerie, litri 100, 200, 100; occasione Cavallera, Saluzzo 21.
MACELLERIA Chivasso avviatissima, completa impianti, cede geometra Conti, Carlo Alberto 41. 731
MARTELLERIA attrezzatissima lavoro assicurato cedo espatriando. Sinagra, via Feria 28. 57879
MERCERIA elegante su corso, posizione di buon lavoro, alloggio, cedo. Buccio, San Domenico 5. 559
MIGLIOR offerente: cedesi bar bene attrezzato con alloggio su corso. Telefonare Sacco, Cavour 7. 377
MODA organizzazione CRAMU, Francesco Assisi 21. Pensateci bene prima di vendere acquistare negozi. Vostro interesse. Telefonare 520-173. Massima serietà.
PANETTERIA elegante, moderna, 4 q.li, cedesi 5.000.000, importante cittadina presso Torino. Cabutti, via Consolata 2.
PARTENZA America cedo Sampierdarena, posizione centrale, due avviatissime aziende vini, liquori, 5-15.000.000 trattabili. Telefono 42-039. 673
PRIVATO a privato cede negozio con retro, vuoto, centrale. Telefonare 520-556, ore 9-13, 16-20. 40547
URGEMI 200.000 lire massimo interesse privato. Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino. 21708

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi, Crocetta, Frabria, Santa Rita. Telefonare geom. Capitolare, telefono 555-687.
ABBIAMO proprietà muraria negozi tre vetrine angolare su piazza, reddito, avviato. Castor, corso Vittorio 52.
ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere, servizi, zone diverse. Tel. 520-456.
ACQUISTEREBBESI proprietà muraria [illegible]
ABITABILI gennaio vendonsi alloggi nuova costruzione, 2 camere, servizi, Crocetta, via Bottego, corso Mediterraneo.
ACQUISTASI contanti palazzina libera di due tre alloggi. Scrivere cassetta 5087, SPI, Torino. 720
ACQUISTO locale mq. 1500 circa una parte coperta. Precisare importo. Scrivere cassetta 7250, SPI Torino. 75509
ACQUISTO contanti alloggio 4-5 camere servizi, occupato, oppure libero anche fine 1952, purchè bella esposizione, pressi stazione centrale o zone Francia, Crocetta, Valentino. Scrivere cassetta 1184, SPI, Torino. 30001
AFFARONE: Vendesi, cambiasi con alloggio libero Torino, cascina 46 giornate a cancelli chiusi, 6 bovini, libera subito Langhe. Sacco, Cavour 7.
AFFARONE vendo camera, cucina, servizi, 1.250.000. Graziano, Massena 21, telefono 54-035. 40370
AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende casa 46 camere, 2 soffitte ammirevoli 7.500.000.
AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende libere 2 camere popolari Campidoglio 1.200.000.
AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende casa 60 camere, 600 mq. magazzini liberi cortile 16.500.000. 377
AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende cascina 25 giornate, 5 irrigue, Sommariva Bosco 5.650.000. 377
ALLOGGETTI spaziosi, entrata, grande camera cucina gabinetto, cantina, termo centrale, esenti tasse, vendo liberi sblocco il tutto 760.000 occasione via Friuli 4, ore 15-16. Geometra Bonasi. Telefono 86-055.
ALLOGGETTI bellissimi: entrata, due grandi camere, cucina, cucinino, gabinetto, il tutto 1.250.000; altri entrata, grande camera, cucina, cucinino, gabinetto, il tutto 850.000; altri entrata, grande camera, cucinino, gabinetto, sala marmo, termo centrale, cantine, occasioni, libera sblocco, via Pasquale Paoli 14, ore 15-16 (corso Stupinigi), altezza Stadio, vende geom. Bonasi, tel. 86-055.
ALLOGGI signorili facciata artistica camere parchettate da 3-6 vani, termo centrale via Clemente 4 (Piazza Statuto), corso Francia, vendo liberi sblocco. Porteria, 14-17. Geometra Bonasi. Telefono 86-055.
ALLOGGI nuova costruzione, entrata camera cucina cucinino cantina 1.400.000. Entrata 2 camere cucina cucinino cantina 2.200.000, garage 350.000 scala marmo, attacchi bagno, vendonsi. Via Pozzoni, 7.
ALLOGGI 1-2-3-4 camere, servizi, Crocetta, pronti subito, vendonsi. Tel. 520-489.
ALLOGGI 2-3-4 camere, servizi, vendo zona Francia, Corso Montecucco 10.
ALLOGGI liberi, signorili, 2-3-4 camere ogni comfort, bagno, termo centrale, ascensore, garage, via Roccapiatta 13 (corso Francia), vende geom. Bonasi, telefono 86-055. 609
ALLOGGI angolari 5-6 camere, doppi servizi, vendonsi nuovo palazzo via San Quintino
ALLOGGI 2 camere, servizi, casa ottima costruzione, esenti tasse, termo, scala marmo, via Canova 62, Giotto 33, liberi sblocco, vendonsi. Visibili ore 15-17.
ALLOGGIO libero Stazione, 5 camere servizi, vendo 3.900.000. Telef. 50-397.
ALLOGGIO 4 camere, primo piano, corso Racconigi, libero sblocco 1.200.000. Masini, Lagrange 29. 608
ANONIMA acquista direttamente case signorili, affitti bloccanti, centro Torino, Milano, impiegando rilevante capitale. Pregasi dettagliare. Scrivere cassetta 9059, SPI, Torino. 115
APPARTAMENTI 2-3 camere libere sblocco, bagno completo, termo centrale, scala marmo, recente costruzione. Visite 15-17 via Pietrino Belli 60. Venda « Castor », corso Vittorio, 52.
ASSOLUTAMENTE esclusi mediatori compero alloggio libero 3-4 camere, disimpegni, paraggi piazza Statuto. Telefonare 70-171. 30188
CASA nuova, signorile, 30 camere, negozi, reddito undici, vendesi 23.000.000, metà dilazionate. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 460
CERCO locale industriale libero o occupato, coperti mq. 1000, zona S. Paolo, Frabria, S. Rita. Dettagliare. Scrivere cassetta 3018, SPI, Torino.
CERCO alloggio casa nuova seminuova centralissimo 7 camere. Telef. 86-663.
COMPRO soffitta vuota, oppure occupata da persona sola. Scrivere cassetta 4211, SPI, Torino. 92515
COMUNITA': cerca case qualsiasi importo e terreni per costruzioni. Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino.
IMPIEGO capitale cerco casa, terreno, qualunque zona, esclusi mediatori. Pasteris, via S. Massimo 11, Torino.
ITALCASE: S. Teresa 3. Cerca alloggi liberi o occupati qualsiasi zona.
IMPIEGO capitale vendesi casa 65 camere, popolare via centrale, reddito netto 740.000 annuali: 11.000.000. Sacco, Cavour 7. 377
IMPRESARI! Abbiamo terreni fabbricabili e industriali in ottime zone. Interpellateci. Telefono 66-426. 605
ITALCASE: S. Teresa 3. Vendesi proprietà muraria, negozio, occupato con alloggi, bloccati 1.700.000.
ITALCASE: S. Teresa 3. Vende locale industriale, libero sblocco mq. 1500 circa, cortile, tettoie, refettori, zona altamente commerciale. Prezzo e condizioni ottime.
ITALCASE: S. Teresa 3. Acquista, vende, frazione, case, ville, negozi, aziende, terreni, cascine ai migliori prezzi e condizioni.
ITALCASE: S. Teresa 3. Vende casa 40 camere ottima posizione 12.000.000.
ITALCASE S. Teresa 3. Vende in via Don Bosco 65 alloggi liberi sblocco altamente convenienti, ore 16-18.
ITALCASE: S. Teresa 3. Cerca magazzino libero per esposizione mobili, mq. 100-150, centralissimo.
LOCALE industriale mq. 150, zona Borringhieri, vendesi, affittasi. Masini, Lagrange 29. 600
OCCASIONE!!! Terreno corso Giovanni Lanza, mq. 1510, adatto costruzione palazzina, villa, 3.600.000 vende geometra Bonasi, telefono 86-055. 25223
POLETTI, Giolitti 4, casa Crimea 72 vani di cui 2 alloggi liberi, doppi servizi, giardino, frutteto, ottimo reddito, realizzasi convenientemente.
POLETTI, Giolitti 4, alloggio lussuoso Crocetta, 8 camere, doppi servizi, autorimessa per 2 macchine, quanto prima libero, causa trasferimento vendesi.
PRONTI subito vendonsi Crocetta 2, 3, 4 servizi, ogni comfort, trattasi direttamente. Magazzini semindustriali. Telefonare 22-523.
SAN Paolo vendesi alloggio 2 camere, cucina, servizi, 3° piano, casa nuova, 2.500.000. Sacco, Cavour 7. 377
TERRENI fabbricabili, grandi lotti, varie zone Torino, periferia, eredi vendono per divisione, pagamento rateale. Giletta, Barbaroux 4. 118
VENDESI casa 13 camere rialzabile di 2 piani, alloggio libero 4 camere, servizi. Barriera Milano, 6.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 377
VENDESI in borgata Cenischia muri spaziosissimo negozio libero mq. 40 adatto anche laboratorio. Rivolgersi bottiglieria, via Bardonecchia 33. 40546
VENDESI cascina 11 giornate divisa tre appezzamenti, parte irrigua, vicino Torino: 3.500.000. Lombini, corso San Martino 1. 60334
VENDESI chalet tipo svizzero tutto ferro smontabile metri 10×5, vetri cattedrale ed edicola esagonale stesso stile, diametro 2.50, adatti qualsiasi uso. Scrivere casella 14, Santhià. 60140
VENDO palazzina zona S. Paolo, libera subito, due alloggi 4 camere, giardino. Telefonare 24-441. 90188
VENDO muri panificio Francesco Asdai 2 locali soprastanti mq. 150 liberi facilitazione pagamento. Tel. 40-804.
VENDONSI alloggi liberi nuova costruzione 2-3 camere, termo, servizi. Telefonare 32-741, ore 11-12, 17 in poi.
VENDONSI alloggi sobegnatti, servizi, completi, pronti subito. Corso Napoli 3.
VENDONSI due alloggi seminuovi liberi retro terrazzino 2.000.000. Altro occupato 700.000. Maghericita via Enrico Giachino 24, stazione Dora.
VIA Garibaldi vicino piazza Castello vendonsi alloggi liberi sblocco 3-4 camere. Masini, Lagrange 29. 608
VILLETTA 4 vani seminterrato, sopraelevabile, giardino cintato, libera. Comodità tram, vendo 3.500.000. Telef. 41-559.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p.p.

AFFITTASI negozio angolare ampie vetrine, magazzino seminterrato mq. 150, sanissimo. Telefonare 44-002.
AFFITTASI locale pianterreno 24 mq. uso magazzino, laboratorio. Telef. 22-985.
AFFITTASI due centralissimi uffici. Telefonare 49-663. 92510
AFFITTO, compero locale piccolo, vuoto, uso magazzino. Scrivere cassetta 6056, SPI, Torino. 60191
CERCASI affittare locale uso industria silenziosa, paraggi Crocetta, S. Paolo, mq. 200 a 300 circa. Scrivere cassetta 9035, SPI, Torino. 114
CERCASI negozio vuoto centro, grande passaggio adatto confezioni maschili, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6074, SPI, Torino. 60204
CERCO in affitto negozio vuoto, zona Statuto, Cibrario. Scrivere cassetta 6081, SPI, Torino. 60545
CERCO locale adatto falegnameria anche tettoie purchè affitto mite. Scrivere cassetta 7270, SPI, Torino.
CERCASI ufficio 3 camere, disimpegni, ammezzati, zona limitata Porta Nuova, via Roma, piazza Castello. Scrivere cassetta 6109, SPI, Torino. 60207
CONTRIBUENDO affitto prestazione opera recapito uso ufficio. Scrivere cassetta 5026, SPI, Torino.
DISPONIBILI nuovi locali 120-180-200 metri quadrati zona Gran Madre, 1 piano. Telefonare 882-266. 60100
LOCALE mq. 40, angolare, affitto industria silenziosa, Telefono 57-862. 60342
LOCALI uso negozio affittansi subito, piazza Vittorio Veneto. Scrivere cassetta 5222, SPI, Torino. 40404
NEGOZIO nuova costruzione affittasi, zona Vanchiglia. Palestro 16.
VETRINA uso negozio portici via Po 16, affittasi. Telefonare 81-279.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

ABBIAMO alloggi in diverse zone, condizioni 6.000 vano. Telefono 44-875.
AFFITTANSI tre camere, cucina, rialzato, adatte anche studio, sartoria, ecc. Visite 14-17, Bottigliera 3. 40484
AFFITTASI 1° febbraio 4 camere e due scantinati uso ufficio e deposito, vicinissimo Porta Susa. Telefonare 38-461.
AFFITTASI 2-3-4-5 camere, servizi, Graziano, Massena 31. 40372
AFFITTASI 2 camere servizi zona Cibrario, telef. 40-570.
AFFITTASI alloggio 3 camere servizi, eventualmente locale uso piccola industria, Desanctis 48 (Unica). Tel. 775-658
AFFITTO alloggio camere 4 più servizi zona Parella, Corgini, via Asinari di Bernezzo 26. 40023
ALLOGGIO ammobiliato 2 camere cucina bagno, preferibile zona Francia, cerco. Telefonare 30-113. 31386
CEDESI signorile alloggetto completamente ammobigliato. Telef. 45-742.
CEDESI alloggio signorile centralissimo panoramico 4 camere cucina servizi bagno, telefono, fitto mite, rilievo mobilio. Scrivere cassetta 4220, SPI, Torino.
CEDO 15.000 mensili, alloggi 2 camere, cucina, termosifone, telefono, rilevando arredamento; paraggi Umberto. Scrivere cassetta 7268, SPI, Torino.
CERCASI camera e cucina pronti subito da affittare 10-15.000. Scrivere cassetta 1061, SPI, Torino.
CERCASI affitto 1-2 camere servizi esclusi mediatori. Referenze. Scrivere cassetta 1175, SPI, Torino. 31404
CERCASI camera cucina 10.000-12.000 mensili zona Statuto semicentrale. Telefonare 47-741. 30000
CERCO affittare alloggio 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Referenze. Telefono 56-426. 836
CERCO alloggetto camera, cucina o due, cucina d'affittare. Telef. 524-157.
CERCO camera cucina vuota anche provincia. Scriv. cassetta 4241, SPI, Torino
CONIUGI soli cercano camera cucina. Scrivere cassetta 6086 SPI, Torino 67439
FORTE compenso cerco portineria cambio con due camere. Scrivere cassetta 1172 SPI, Torino. 31422
OFFRO 14.000 mensili, anticipo annualità, abbisognando 2 camere, cucina. Scrivere cassetta 7269, SPI, Torino.
PAGANDO massimo cerco affittare piccolo, medio alloggio. Telefonare Suma, 49.601. 167
PARAGGI Bernini tre camere cucinino ogni comfort affittasi ammobiliato o rilievo mobili. Telef. 771-035.
PORTA Nuova proprietaria affitta moderno indipendente alloggetto mobiliato, camera 2 letti, entrata, anche adatto studio. Telefonare 64-095. 81122
RINUNCIANDO mediazione cerco in affitto alloggi. Telefono 520-488.
URGEMI due stanze, eventualmente soffitte, 10-15.000 anticipate. Telef. 58-011.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

COMPTOMETER, Scuola, via Cavour 1, paghe, magazzino, fatturazione, statistiche. Nuovi corsi. Gratis programma illustrato.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 40 p.p.

GIOVANE ragioniere bancario occuperebbe ore libere lavoro domicilio. Telefonare 552-191. 31430
PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati, messimpieghe, ondulazioni, tagli, manicure. Dante Mario, Vanchiglia 19, telefono 80-067. 689
RAGIONIERE esperto avviamento, liquidazione aziende, questioni tributarie, fiscali, contabilità, amministrazioni, assumerebbe incarichi. Indirizzare cassetta 5025, SPI, Torino. 91765
GIOVANE insegnante ruolo impartirebbe lezioni elementari anche domicilio. Telefonare 771-368. 62516

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI elegante ammobiliata, acqua corrente, riscaldata, pressi Statuto. Telefonare 521-010. 40503
CENTRALISSIMA matrimoniale, altra due letti con pensione, affitto. Tel. 521-484
CERCO pensione unico inquilino, presso signora sola. Scrivere cassetta 4249, SPI, Torino. 62524
MATRIMONIALE ammobiliata riscaldata uso cucina cercasi. Scrivere cassetta 4228, SPI, Torino. 62451
STUDENTI impiegati, ammobiliata signorile termo, massima serietà, referenze. Tel. 83-751. 47410

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

AIUTO contabile bella calligrafia cercasi. Scrivere cassetta 5226, SPI, Torino.
CAMERIERA ai piani cercasi per albergo. Presentarsi o telefonare 233, Chivasso, via Roma 17. 60306
CERCASI persona servizio 25-35 anni, famiglia signorile. Presentarsi S.E.M.A., corso Vittorio 57. 604
CERCASI abile pasticcere, conoscenza paste, lievito, pasticceria secca, disposto assumersi parte tecnica industria dolciaria e trasferirsi vicinanze Roma. Scrivere cassetta 5202, SPI, Torino.
CERCASI giovane tuttofare per paese, anche alloggiata. Scrivere cassetta 4226 SPI, Torino. 62474
CERCASI tappezziere mobili praticissimo, materassaio. Mobilificio Giuseppe Verdi 26 R. 62503
CERCO abilissima manicure, bella presenza. Costantino, piazza S. Carlo 161.
CERCO ottimo analista leghe leggere ore extra impiego. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino. 67390
COLLEGIO riviera cerca cameriere domestico, referenze. Scrivere cassetta 1173 SPI, Torino. 31426
DONNA tuttofare cercasi giorni sabato, domenica. Scrivere cassetta 4239, SPI, Torino. 62490
ISTITUTRICE perfetta conoscenza tedesca possibilmente inglese tedesco cerca famiglia Torino due bambini sei sette anni. Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino.
MANOVALI, braccianti, qualificati operai saldatori, Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. F.O.R.T., via Lombardore 4. 13560
MEZZADRO, cercasi, cascinotta, collina torinese. Allais, Principe Oddone 32, Torino. 75025
PERSONA sola cerca tuttofare bella presenza governo alloggetto. Scrivere cassetta 1227, SPI, Torino. 62476
PICCOLA azienda assumerebbe praticissima amministrazione cassa buona retribuzione. Curriculum vitae. Inutile scrivere senza qualità richieste. Cassetta 5062, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole L. 60 successive

AIUTO contabile, dattilografa, lavori ufficio in genere offresi ore pomeridiane, miti pretese. Scrivere cassetta 5221, SPI, Torino. 40497
AUTISTA 31enne, benzina, terza Diesel, cerca occupazione ovunque. Boria, Cherubini 30, Torino. 60076
COMMERCIALISTA espertissimo contabilità, bilanci, controlli, legislazione, amministrazione, offresi medie, piccole aziende. Telefono 52-622. 60274
CONFETTIERE bassinatore, pratico confetti offresi ovunque. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. 40437
DICIASSETTENNE steno-dattilografa, licenza commerciale, primo impiego, occuperebbesi anche commessa, Caluso, Ispidio 2. 60095
DISEGNATORE progettista carrozzeria, occuperebbesi anche come capo-tecnico, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 5194, SPI, Torino. 40442
ESPERTO organizzazione vendite offresi anche consulenza, S.A.V.I., Vittorio Emanuele 6, Torino. 40409
GEOMETRA professionista offresi giorni liberi. Scrivere cassetta 3253, SPI, Torino
IMPIEGATO computista dattilografo offresi serie referenze, esente obblighi militari. Telefonare 65-105. 90177
INGEGNERE neo-laureato, decennale pratica officina offresi anche quale capofficina. Scrivere cassetta 6036, SPI, Torino.
PROCURATORE legale, due lauree, completa pratica studio civilistico, referenze, occuperebbesi presso avvocato quale collaboratore retribuito. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino. 40361
OPERATRICE Mercedes Addelectra, Remington contabile offresi seria ditta, ottime referenze. Scrivere cassetta 5232, SPI, Torino. 80112
PERITO meccanico, primo impiego, offresi. Miti pretese. Scrivere cassetta 5219, SPI, Torino. 40493
PRIMANOTISTA aiuto contabile offresi seria ditta, ottime referenze. Scrivere cassetta 5231, SPI, Torino. 80111
PROPAGANDISTA 28enne, diplomato farmacista specialità medicinali, offresi industria zona Piemonte. Scrivere cassetta 6122, SPI, Torino. 60541
RAGAZZO sedicenne Torinese, orfano, licenziato, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 62-021. 80116
RAGIONIERA, presenza, valore stenodattilografa, pratica ufficio, occuperebbesi. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino.
RAGIONIERA, stenodattilografa, pratica ufficio, ottime referenze offresi. Telefonare 70-997. 60252
SARTA offresi giornata oppure lavoro domicilio. Fredi Antonietta, v. Tripoli 75.
SIGNORINA mezza età occuperebbesi piccola famiglia, casa signorile. Telefonare 525-447. 60360
STENODATTILOGRAFA perfetta, ottima conoscenza francese, conoscenza inglese, lunga pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere cassetta 5192, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE autista cerca impiego autolinee autotreni con patente benzina e nafta. Chiaberge, Bligny 4, Torino.
VENTISEIENNE, Istituto Tecnico Superiore, patente 2° grado, attivo, volonteroso, disposto viaggiare, cerca occupazione. Eventuale cauzione. Scrivere cassetta 6112, SPI, Torino. 60319

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

ARTICOLI regalo nota Casa affiderebbe rappresentanza Piemonte, giovane, attivo, automezzo. Scrivere cassetta 6092, SPI, Torino. 60203
CERCANSI produttori, produttrici bella presenza, vasta conoscenza privati, vendita articolo casalingo, novità. Dalo, Sacchi 32. 481
CERCASI piazzista introdotto articoli radio, macchine cucire munito patente. Eccezionali referenze. Scrivere cassetta 5166, SPI, Torino. 40421
CERCASI giovane piazzista profumerie disposto cauzionare 100.000 sicura carriera. Scrivere cassetta 6298, SPI, Torino.
DITTA trentennale Milano, stabile proprio, bene attrezzata, auto, uffici, magazzini, assume rappresentanza con senza deposito. Referenze, garanzie. Scrivere cassetta 360 D, SPI, Milano.
ELETTRICITA' assumerebbesi rappresentante introdotto motorizzato. Precisare zona, referenze, curriculum. Scrivere cassetta 6091, SPI, Torino. 60206
FABBRICA grassi, panificazione, strutti, petroli, saponi, margarine conformità nuova legge, cerca introdotti esclusivisti acquirenti in proprio o depositari con garanzie reali, province Piemonte. I.M.G.A., Goldoni 5, Milano. 390
PRIMARIA Società assume agenti vendita olio oliva privati lire 460 IGE compresa, damigiana gratis, merce franco destino. Forte provvigione. Scrivere L'Olearia, casella 4, Imperia. 355
TRENTACINQUENNE, presenza, istruito, praticissimo trattare articoli, auto propria, cerca unica rappresentanza per Piemonte di importantissima fabbrica. Scrivere dettagliando condizioni, cassetta 1174, SPI, Torino. 31428

16 ANNUNZI MATRIM. L. 80 p.p.

TRENTAQUATTRENNE, alta, distinta, un milione contante, casa arredata, corrisponderebbe 35-45enne, scopo matrimonio, alto, distintissimo, religioso, impiegato od ufficiale. Scrivere cassetta 27 P, SPI, Genova. 358

19 ANNUNZI VARI L. 60 p.p.

A abili detectives affidate indagini commerciali, private, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 17534
ABBIAMO sempre molto mobili ogni specie, stile, convenienti. Visitateci. Ente Aste, Cigna 17, telef. 22-544.
ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour, telefoni 41-100, 521-540. 10589
ACQUISTERETE mobili veramente a prezzi di fabbrica presso Mobilificio « Unvral » via Garibaldi 26 (interno), massime facilitazioni.
ARREDATEVI. Casa del Mobile, Boglione, Beinasco. Camere moderne 75.000, Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000, Facilitazioni.
ACQUISTEREI loculi perpetui tomba famiglia cimitero Generale. Telef. 776-095
ATTENZIONE: matrimoniali 53.000, cucine 21.500, salotti 26.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo, 11.
BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica. Pellico 14, telef. 62-598.
CAMERE, tinelli, salotti, cucine, lavelli, liquida convenientemente: Pagella, Mazzini 44. 10219
CORSI di maglieria legalmente riconosciuti. Certificato ministeriale di abilitazione macchinista, confezionista. Premiata scuola Virginia Tarello, Cibrario 4, telefono 55-024.
FRIGORIFERI Fiat 175 litri; Ermet 65 l.; Zenith 80 l.; Sibir 40 l. Rateazioni, S.I.S.E.R., via Bove 3, telef. 31-035.
LAMPADARI moderni, Boemia, dorati, fiamminghi. Prezzi fabbrica. Facilitazioni. Conti, piazza Solferino 5.
LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamenti negozi pasticceria. Reali, Principi d'Acaja 40 (Casa Benefica).
MAZZUCCO favorisce acquisti in occasione feste natalizie praticando sconto 5% sulle migliori macchine maglierie estere, accessori, riparazioni, rateazioni, insegnamento, Santa Teresa 15. 22485
MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Sostituiscansi mobili usati, massima valutazione, Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-167. 10907
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, Corso Francia 198 bis.
MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino angolo Peschiera 171, assortimento camere, sale, tinelli, salotti ogni stile, cucine laccate ed economiche. Prezzi ribassati, Facilitazioni. 23223
OCCASIONE vendo bellissimo salotto moderno ore 14-16. Casalis 24.
OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici marca, 15-20.000, garanzia. Vasto assortimento; affitto, riparazioni. Augusta, via Cavour 6. 19370
OPERAI: acquistando da Bosco una macchina cucire, troverete ogni tipo, marca, Nuove ed occasione. Prezzi modestissimi. Via Carlo Alberto 16. 19589
PARAVENTO antico tappezzerie antiche anche attaccate acquisto ovunque. Scrivere cassetta 5008, SPI, Torino.
PELLICCE Parena. La Ditta che si impone per qualità, prezzo e confezioni accurate. Modelli di lusso e comuni. Vendita anche rateale. Madama Cristina 133.
PELLICCE 25.000, giacche 20.000, Ocelot Visone 29.000, Pannello 25.000, 50.000, teste 45.000, mouton 100.000. Confezione accurata, facilitazioni, Borello, via C. Alberto, 22 (cortile).
PIANOFORTI occasionissime, ovunque. Fubaro, Francesco Paolo 6, telefono 41-449. 16948
TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquida anche piccole partite, Donati, via Lagrange 2. 9801
TAPPEZZERIE carta moderne, vendute al pubblico direttamente esclusivamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125.
VENDITA straordinaria a prezzi occasione maglieria lana, uomo, donna, per sopra e intima. Soc. Biancianti, Cavour 30.

20 AUTOMOBILI L. 60 p.p.

ABBIAMO Aprilia 12 volte, 1100, '48, 500 C furgoncino, 500 C vettura e giardinetta, 1500 C, via Valperga Caluso 22, telefoni 655-292, 65-452. Commissionaria L.S.O., Rivarolo Canavese, telefono 48.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenzia Bodoni 7, permute rateazioni 12 mesi. Telefono 48-176.
ABBIAMO furgone 1100 ELR Ardea 1100 E giardinette cinquecento C, B furgoncini. Permute rateazioni. Autosalone, Cigna 3.
A.B.C. Fiat berlina 1100 trasformiamo in giardinetta commerciale trasporto persone e cose. Lavorazione in serie. Carrozzeria, Villata, Corso Rosselli 176. Telef. 31-631. Torino.
ACQUISTASI camions Fiat 640, tipo militare, anche relitto, purchè ferramenta completa. Scrivere cassetta 5205, SPI, Torino. 60091
ACQUISTEREI da privato, trattandosi occasione, Balilla ottimo stato. Telefonare 61-313. 10442
ALL AUTOSALONE Palavigna: Aurelia nuova, Aprilia seminuova, Ardea, 1100, 1100, 500 giardinetta, contratti vetture nuove, sollecita consegna, rateazioni, occasioni diverse. Via Roma, 237 bis. Piazza C.L.N. Telefono 45-535.
privato vendo 1100, 1949 e Topolino C. Telefoni 22-892, 55-549. 40562
AUTONOLEGGIO moderno con senza autista 1100, 1500 E, 1100, 500 C. Telefonare 55-279.
APRILIA cabriolet 265.000, ottima 1500 avendo 180.000, Topolino, c. Vittorio 117.
AUTODAGHO, Baretti 39, tel. 60-000, vende vetture nuove e occasione, frigoriferi Fiat. Officina riparazioni autorizzata, Stazione servizio soccorso stradale.
AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate, Rizzio Bordese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777.
BALILLA quadrimarce 230.000, Topolino balestrine 290.000, 255.000, Torquato Tasso 9. 10405
CACCIATORI! Col rimorchio campeggio B. C. 300 permetterete sul luogo di caccia con ogni comodità. Esposizione, Via Arcivescovado 2.
CARAVAN rimorchio campeggio Saliva per le vostre vacanze acqua corrente, cucina, letto matrimoniale, dimostrazioni e vendite presso S.I.S.E.R., via Bove 3, telefono 31-035. 15729
CONTI, Saluzzo 115, compra, vende, permuta automobili moderne, conto privati.
DIPENDENTE vende 500 C, pelle, accessori, miglior offerente. Telefonare 30-375, 31-673.
DIPENDENTE vende privato 500 C ancora diaframmata km. 4000. Bergonzo, Cavaglià 9, Torino. 47428
FUNZIONARIO cede privato Giardinetta 500 C, ottime condizioni. Telefonare ore pasti 771-551. 30267
FURGONCINO 500 C privato vende privato occasione. Telef. 62-175 ore 12-13.
GULLA 500 A-B, riscaldamento completo, compreso montaggio L. 5500. Telefonare 61-022. 60037
LANCIA, Fiat, automobili, autocarri, camioncini, furgoncini nuovi, pronta consegna. Assortimento autoveicoli recentissimi d'occasione, Capello, Lagrange 17.
NOLEGGIO auto 1100, 1500, Lancia, Topolino, Via Duchessa Iolanda 32, telefono 775-085.
PRIVATO vende Augusta ultima serie come nuova unico proprietario. Tel. 835-270.
PRIVATO vende 500 C come nuova. Telefonare 331-547. 65527
VENDESI camioncino Opel portata q.li 10, ponte rinforzato, completo accessori condizione telone. Telefonare 772-291.
VENDESI ottima 500 mezza balestra, motore revisionato e ciclomotore Velosolex, come nuovo. Baldiano, corso Emilia 10. 60238
VENDO bellissima Giardinetta 500 metallica 480.000. Via Buniva 13.
VENDO 500 C. [illegible] 38
VETTURA Bianchi freni idraulici adeguati ricambi, sei posti pelle, ottima occasione vendo. Gilli, via Fiano 29.
621 Nafta furgone ottimo vendo privato. Tel. 554-640, ore 13-14 e 20-22.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p.p.

AGENZIA Bianco, corso Brescia 44, pratica sconti e facilitazioni ai gruppi sportivi ed aziendali: Mosquito 38 BMG 40, Sterzi 125, Sertum 250 e Triumph bicilindriche.
D.K.W. 125-200, M.M. 350-250, occasioni. Petrinetto, Ormea 122. 51233
MOTOGARAGE, via Bove 3. E' giunta la nuovissima N.S.U. Consul 350 c.c.
MOTOHOREX 350, consumo 2,5 x 100, velocità 115, pronta consegna. Bianco, corso Francia 318.
MOTOM il solo, Motom l'insuperabile, Motom l'unico mezzo di trasporto economico veloce e sicuro. Rateazioni. Motogarage Siser, via Bove, telef. 31-035.
OCCASIONI Velosolex Mosquito ciclomotori rateamento. Motogarage, via Bove 3.
OCCASIONISSIME A.S.A. Ariel, via Foligno 20. Telefono 290-670. 60348
PRATO: motoleggere Idroflex, biciclette, frigoriferi, macchine cucire, lavabiancheria, elettrodomestici, lunghissime rateazioni. Prato, S. Tommaso 20, tel. 53-770. Nuove, piazza Castello 18, telef. 40-043.
SEMPRE qualche occasione presso Motogarage Siser, via Bove 3, telef. 31-035.
STABIL, il rimorchio per il vostro scooter, il solo autorizzato dal Ministero. Facilitazioni. Motogarage Siser, via Bove 3, telefono 31-035. 13723
VELOSOLEX, 20.000 contanti e 18 rate presso Motogarage Siser, via Bove 3, telefono 31-035. 15720
VELOSOLEX bollo omaggio, lunghe rateazioni, vendite speciali invernali, cambi. Prato, S. Tommaso 20, telef. 53-770. Nuove, piazza Castello 18, telefono 40-042.
VENDO 250 Benelli, ottime condizioni. Lupiraccio, Principe Amedeo 47.
VESPA, attenzione: ultimi giorni sconto Aziendali. Prenotatevi! consegna. ELIT, via Fabro angolo Bertola.
VESPA stazione servizio vendite, sconti aziendali, rateazioni, riparazioni, verniciatura. Corvolo, Giulio Cesare 133, telefono 21-134. 21747